

NORD

ARENA	31/03/2016	38	Serata informativa con protezione civile alpini e croce rossa <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	31/03/2016	17	Emergenza frane e alluvioni: arrivano altri 4 milioni di euro = Altri 4 milioni per domare frane e alluvioni <i>Cinzia Reboni</i>	6
BRESCIAOGGI	31/03/2016	23	Gavardo calamità naturali incontro aperto sul piano di emergenza <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	31/03/2016	8	Dal consiglio avanti piano verso la Città metropolitana <i>Angelika Ratzinger</i>	9
CORRIERE DI COMO	31/03/2016	4	Ferita dottoressa dell' Asl <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	31/03/2016	12	Solidarietà giovane con il Servizio civile <i>Anna Tomasoni</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	31/03/2016	25	Il nostro obiettivo? Riaprire la ex Provinciale IV e il bar <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	31/03/2016	25	Un nuovo percorso verso Sant' Antonio <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	31/03/2016	31	Protezione civile e Gev oggi e domani negli asili <i>Angelo Seneci</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	31/03/2016	32	La tradizione della clohola torna sotto forma di spongada <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	31/03/2016	63	Lettere al direttore - Voglio ringraziare chi mi ha soccorso sulle piste da sci <i>Mario Marchetti</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	31/03/2016	18	Alluvione del 2010 La mail sosteneva criticità moderata <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	31/03/2016	29	Costabissara sicurezza stradale parla il comandante <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	31/03/2016	41	"Gustate Campese" Un exploit benefico <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	31/03/2016	41	A villa Caffo la fiera del fantasy e del cosplay <i>Redazione</i>	20
MATTINO DI PADOVA	31/03/2016	18	Lettera - Grazie all'umanità dei vigili del fuoco <i>Galzignato</i>	21
MATTINO DI PADOVA	31/03/2016	36	Basterà la nuova idrovora? <i>Cristina Salvato</i>	22
MATTINO DI PADOVA	31/03/2016	39	Incendio in un garage a Cittadella prontamente domato dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	23
MATTINO DI PADOVA	31/03/2016	43	Scolo Sorgaglia ripulito dai volontari <i>N.,s.</i>	24
MESSAGGERO VENETO	31/03/2016	20	Attivo per anni nella Protezione civile, viveva da solo in un prefabbricato <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO	31/03/2016	26	Distacchi da palazzo D'Arco: è tutta colpa dei colombi <i>Laura Pigani</i>	26
MESSAGGERO VENETO	31/03/2016	32	Scossa devastante tanta paura anche a Trieste <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO VENETO	31/03/2016	32	Buja informò il mondo: disastroso terremoto in Friuli <i>Giacomina Pellizzari</i>	28
MESSAGGERO VENETO	31/03/2016	33	Crollò il capannone mio marito morì alla Pittini di Osoppo <i>Flavia Virilli</i>	31
MESSAGGERO VENETO	31/03/2016	34	Una bimba fu travolta dalle macerie era rientrata per salvare il cane <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO VENETO	31/03/2016	34	Dolso, il medico condotto che soccorse i feriti in strada <i>Maura Delle Case</i>	33
MESSAGGERO VENETO	31/03/2016	40	Alla latteria di Godo nasce il formaggio a forma di mattone <i>Redazione</i>	35
NAZIONE LA SPEZIA	31/03/2016	53	Raccolta di fondi per i terremotati... con tanto di multa beffa <i>Euro Sassarini</i>	36
NAZIONE LA SPEZIA	31/03/2016	53	'Possibile' denuncia: Sottovalutata la frana del Muggiano <i>Redazione</i>	37
NAZIONE LA SPEZIA	31/03/2016	69	Scuolabus si schianta, cinque bambini feriti = Scuolabus si schianta contro il muro Cinque bimbi feriti, grave l'autista <i>Claudio Monica Massegli Leoncini</i>	38
PREALPINA	31/03/2016	8	Blitz nel feudo di Messina Denaro, 5 arresti <i>Redazione</i>	39

Rassegna Stampa

31-03-2016

PROVINCIA DI COMO	31/03/2016	35	Infermiera Asl si ribalta sulla Regina Quanta paura <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI COMO	31/03/2016	48	Due paesi in lutto per il giovane papà <i>Redazione</i>	41
TRENTINO	31/03/2016	21	Nepal, un aiuto dal calcio solidale <i>Redazione</i>	42
TRENTINO	31/03/2016	22	Protezione civile alpina, Mattei lascia dopo 15 anni <i>Redazione</i>	43
ADIGE	31/03/2016	5	Operazione nel feudo di Messina Denaro, 5 arresti <i>Redazione</i>	44
ADIGE	31/03/2016	20	Per il Nepal raccolti 234 mila euro <i>Redazione</i>	45
ADIGE	31/03/2016	42	Dialogo via sms con il Comune <i>Redazione</i>	46
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	31/03/2016	10	Sommizzatore sparito in mare recuperata la salma del vicentino <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	31/03/2016	10	Santa Corona, arrivano gli Alpini e si abbattono i costi del trasloco <i>Benedetta Centin</i>	48
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	31/03/2016	9	Sbanda e si schianta contro il camion Muore a 39 anni sulla strada killer <i>Alberto Beltrame</i>	49
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	31/03/2016	10	Schiuma dall'anti-incendio nel Rio delle Moneghe <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	31/03/2016	9	Cade da 10 metri in una ditta, è grave <i>Redazione</i>	51
CRONACAQUI TORINO	31/03/2016	29	Operaio accusa un malore mentre lavora in ospedale <i>Redazione</i>	52
CRONACAQUI TORINO	31/03/2016	29	Camionista travolto e schiacciato mentre scarica il Tir con il muletto <i>Andrea Bucci</i>	53
ECO DI BERGAMO	31/03/2016	36	Chiuso, artigiano sale sul tetto e precipita dall'altezza di 10 metri <i>Monica Armelli</i>	54
ECO DI BERGAMO	31/03/2016	45	Grandi pulizie ed ecco i rapaci <i>Redazione</i>	55
GIORNO BERGAMO	31/03/2016	42	Azienda in fumo = Rogo devastante <i>Rocco Sarubbi</i>	56
GIORNO BERGAMO	31/03/2016	43	Grave artigiano precipitato al suolo da dieci metri <i>R.s.</i>	57
GIORNO GRANDE MILANO	31/03/2016	45	Giocare a pallone in strada costa salato Scatta l'ammenda per venti calciatori <i>Giulio Dotto</i>	58
GIORNO GRANDE MILANO	31/03/2016	51	Ultimatum sulla cascina diroccata = Cascina a pezzi Messa in sicurezza oppure esproprio <i>Monica Autunno</i>	59
GIORNO BRESCIA	31/03/2016	46	Bocconi avvelenati: uccisi 2 cani = Bocconi avvelenati: è allarme <i>Milla Prandelli</i>	60
GIORNO MONZA BRIANZA	31/03/2016	53	Un fuoristrada tutto nuovo per la Protezione civile <i>Redazione</i>	61
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/03/2016	39	Pulizie ambientali Volontari in gara per togliere i rifiuti <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/03/2016	43	Livenza, argini ripristinati per prevenire allagamenti <i>Claudia Stefani</i>	63
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/03/2016	48	Parco, vandalismi col fuoristrada <i>Fabiano Filippin</i>	64
NUOVA VENEZIA	31/03/2016	43	Domenica la giornata ecologica dei cacciatori <i>Sandro Perissinotto</i>	65
PICCOLO	31/03/2016	19	Dalla cultura ai trasporti la Provincia si autoelimina <i>Massimo Greco</i>	66
PICCOLO	31/03/2016	19	La Provincia avvia l'iter per "sparire" = Dalla cultura ai trasporti la Provincia si autoelimina <i>Massimo Greco</i>	68
PICCOLO	31/03/2016	23	Si schianta sulla porta del taxi = Urta la portiera del taxi, in fin di vita <i>Corrado Barbacini</i>	70
PICCOLO GORIZIA	31/03/2016	19	Un percorso a ostacoli l'autorizzazione a Msf <i>Francesco Fain</i>	72
PICCOLO GORIZIA	31/03/2016	27	Pool di esperti sul rischio amianto nell'acqua <i>Ciro Vitiello</i>	73
PICCOLO GORIZIA	31/03/2016	27	Festa del pesce d'aprile ai laghetti di Dobbia <i>Redazione</i>	74

PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	31/03/2016	4	Valtrebbia, registrate due lievi scosse <i>Redazione</i>	75
REPUBBLICA GENOVA	31/03/2016	4	La frana di Arenzano può spazzare via anche la nuova stagione balneare <i>Valentina Evelli</i>	76
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	31/03/2016	59	Bonificato il tetto in amianto La casa delle associazioni è sicura <i>Redazione</i>	77
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	31/03/2016	65	Tempo di baratto a Taglio di Po <i>Redazione</i>	78
STAMPA NOVARA	31/03/2016	40	Aveva false palette della Protezione civile <i>Redazione</i>	79
STAMPA VERCELLI	31/03/2016	43	Comitiva di ragazzi sfiorata da una frana alle miniere di Alagna <i>Giuseppe Orrù</i>	80
TRIBUNA DI TREVISO	31/03/2016	38	Infarto a 58 anni, Musano piange Luigino <i>Redazione</i>	81
CORRIERE DELLE ALPI	31/03/2016	14	Certottica crea il polo nazionale linee vita <i>Enrico De Col</i>	82
GAZZETTA DI MANTOVA	31/03/2016	25	Trasporto protetto anche sabato mattina <i>Antonella Goldoni</i>	83
PREALPINA	31/03/2016	27	Milite Ignoto, altro rinvio La colpa? Il referendum <i>Gabriele Ceresa</i>	84
PREALPINA	31/03/2016	31	Non rispetta la precedenza Furgone ribaltato da auto <i>S.d.m.</i>	85
TRIBUNA DI TREVISO	31/03/2016	24	Protezione civile Piano da aggiornare <i>Redazione</i>	86
TRIBUNA DI TREVISO	31/03/2016	34	Dolose le fiamme nel cantiere <i>Matteo Marcon</i>	87
TRIBUNA DI TREVISO	31/03/2016	41	Enea Sossai si dimette da vicesindaco, le deleghe vanno a Pasquale Pucci <i>Renza Zanin</i>	88
ilgiorno.it	31/03/2016	1	Brescia, bocconi avvelenati: ? allarme <i>Redazione</i>	89
ilgiorno.it	31/03/2016	1	Chioduno, precipita dal tetto di un'azienda: grave artigiano <i>Redazione</i>	90
ilgiorno.it	31/03/2016	1	Perdita d'acqua in Duomo: Vigili del fuoco nella cattedrale <i>Redazione</i>	91
ilgiorno.it	31/03/2016	1	Bisceglie, campo rom sgomberato: incendio appiccato poche ore dopo <i>Redazione</i>	92
ilgiorno.it	31/03/2016	1	Puegnago del Garda, incendio in un appartamento <i>Redazione</i>	93
ilgiorno.it	31/03/2016	1	Caravaggio, incidente tra furgone e tir sulla Rivoltana: un morto <i>Redazione</i>	94
ilgiorno.it	31/03/2016	1	Salerano, incendio in un capannone: Vigili del fuoco in azione <i>Redazione</i>	95
ilgiorno.it	31/03/2016	1	Fuga di gas in un'abitazione, tanta paura nella notte <i>Redazione</i>	96
ilgiorno.it	31/03/2016	1	Sesto, neanche un loculo al cimitero. Tutti i morti vanno sotto terra <i>Redazione</i>	97
ansa.it	31/03/2016	1	A Reggio Calabria nave con 774 migranti - Ultima Ora <i>Redazione</i>	98
ansa.it	31/03/2016	1	A Reggio Calabria nave con 774 migranti - Calabria <i>Redazione</i>	99
ansa.it	31/03/2016	1	A Reggio Calabria nave con 774 migranti - Cronaca <i>Redazione</i>	100
ansa.it	31/03/2016	1	Frana su sentiero, bloccati 60 ragazzi - Piemonte <i>Redazione</i>	101
ansa.it	31/03/2016	1	Terremoto Nepal, da Trentino 184.000 euro - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	102
ecodibergamo.it	31/03/2016	1	Ghisalba, ecco cosa resta della filatura Danni per oltre un milione di euro - foto <i>Redazione</i>	103
ecodibergamo.it	31/03/2016	1	Vola per 10 metri dal tetto di un'azienda Chioduno, 50enne in gravi condizioni <i>Redazione</i>	104
ecodibergamo.it	31/03/2016	1	Terribile incidente sulla Rivoltana Muore il conducente di un furgone <i>Redazione</i>	105
ecodibergamo.it	31/03/2016	1	Notte di lavoro per spegnere il rogo A Ghisalba distrutta una filatura - video <i>Redazione</i>	106
ecodibergamo.it	31/03/2016	1	Rogo in una filatura a Ghisalba Fiamme alte fino a 12 metri - le foto <i>Redazione</i>	107

Rassegna Stampa

31-03-2016

leconotizie.com	31/03/2016	1	Una cena nepalese per raccogliere fondi: &#8220;Beck for Nepal&#8221; <i>Redazione</i>	108
tiscali.it	31/03/2016	1	A Reggio Calabria nave con 774 migranti <i>Redazione</i>	109
tiscali.it	31/03/2016	1	Frana su sentiero, bloccati 60 ragazzi <i>Redazione</i>	110
tiscali.it	31/03/2016	1	Terremoto Nepal, da Trentino 184.000 euro <i>Redazione</i>	111
gazzettadimantova.gelocal.it	31/03/2016	1	Il Lambrusco mantovano? Ora se lo beve Carpi - Cronaca <i>Redazione</i>	112
gazzettadimantova.gelocal.it	31/03/2016	1	Ancora uno scontro all'incrocio del Piccard: due i feriti - Cronaca <i>Redazione</i>	113
genova.repubblica.it	31/03/2016	1	Sori, dipendenti municipali a lezione per gestire Whatsapp <i>Redazione</i>	114
laprovinciadivarese.it	31/03/2016	1	Incubo traffico lungo la statale 394. A Comerio si teme un altro "muro del pianto" <i>Redazione</i>	115
leccoonline.com	31/03/2016	1	Lecco: protezioni caduta massi, 1,2 milioni di euro stanizzati in citt? <i>Redazione</i>	116
quotidianopiemontese.it	31/03/2016	1	Ciclista investito a Torino è gravissimo, si cerca aiuto per identificarlo dal tatuaggio sul collo <i>Redazione</i>	118
regione.lombardia.it	31/03/2016	1	Beccalossi: 15 milioni per 29 opere contro frane e alluvioni <i>Redazione</i>	119
resegoneonline.it	31/03/2016	1	Dalla Regione 1,2 milioni di euro per le protezioni del San Martino <i>Redazione</i>	121
varesenews.it	31/03/2016	1	La Regione in visita alla produzione di Enterogermina <i>Redazione</i>	122
varesenews.it	31/03/2016	1	La Protezione Civile... a portata di smartphone <i>Redazione</i>	123
varesenews.it	31/03/2016	1	Di nuovo percorribile il ponte romano <i>Redazione</i>	124
varesenews.it	31/03/2016	1	800 mila euro per risistemare il Giona <i>Redazione</i>	125
laprovinciadicomo.it	31/03/2016	1	Cornicione a rischio in centro città Intervengono i vigili del fuoco - Como città <i>Redazione</i>	126
quicomo.it	31/03/2016	1	Contro frane e alluvioni nel Comasco arrivano 700mila euro dalla Regione <i>Redazione</i>	127
infovercelli24.it	31/03/2016	1	Sessanta studenti belgi bloccati da una frana <i>Redazione</i>	128
provincia.vr.it	31/03/2016	1	Campi Avventura di Protezione Civile - Edizione Primavera 2016 <i>Redazione</i>	129

Serata informativa con protezione civile alpini e croce rossa

[Redazione]

CEREA SERATA INFORMATIVA CON PROTEZIONE CIVILE ALPINI E CROCE ROSSA Oggi, alle 20.30, al teatro di Cherubine, si terrà la serata promossa da Protezione civile, alpini e Croce rossa sul tema Illustrazione dei rischi a Cerea, come difendersi. F.S. -tit_org-

Emergenza frane e alluvioni: arrivano altri 4 milioni di euro = Altri 4 milioni per domare frane e alluvioni

[Cinzia Reboni]

RISCHIO IDROGEOLOGICO. Per le urgenze di Bassa, Valcamonica e Valsabbia Emergenza frane e alluvioni: arrivano altri 4 milioni di euro Oltre 4 milioni di euro per affrontare le emergenze più cogenti del territorio Bresciano. Del fondo contro il dissesto idrogeologico finanziato dalla Regione Lombardia beneficerà Calvisano, che dopo 30 anni di attesa potrà azzerare il rischio esondazione del Garza, ma anche Vobarno, impegnato nella battaglia contro il pericolo di caduta macigni. Il resto del budget, circa 2,2 milioni, finirà in Valcamonica. Gianico, Corteno Golgi, Sonico e Lozio potranno dare così continuità ai progetti di messa in sicurezza su torrenti e frane. **REBONI PAG 17** Altri fondi per mettere in sicurezza la frana di Sant'Antonio a Corteno **DISSESTO IDROGEOLOGICO.** La Regione finanzia sei progetti Altri 4 milioni per domare frane e alluvioni Dopo 30 anni Calvisano metterà a galla il Garza A Vobarno 900 mila euro contro la pioggia di massi Lozio: un piano contro le valanghe nella Valle dei Rè Cinzia Reboni Macigni che rotolano a valle, scorribande di torrenti, pareti di roccia instabili. Un campionario di minacce che da sempre tiene in apprensione la provincia. Ma rispetto al passato, l'offensiva contro il rischio idrogeologico può contare oggi sulla tempestiva erogazione di finanziamenti. **IL VALORE AGGIUNTO,** in un clima di austerità diffusa, è che non si tratta di fondi a pioggia ma di stanziamenti mirati. Emblematico l'assegno da 4,1 milioni di euro che la Regione staccherà al Bresciano per fronteggiare le emergenze più cogenti. Delle 29 opere lombarde sostenute con un budget su base triennale di 15 milioni, sei sono in territorio bresciano. L'investimento più rilevante riguarda Calvisano, che potrà contare su un milione destinato alla realizzazione del canale di gronda a sud del fiume Chiese. Un'Opera faraonica - sottolinea il sindaco Giampaolo Turini - avviata nel 1985 e finita nell'oblio per trent'anni. Il progetto prevede la realizzazione di un canale in grado di scolmare al fiume Chiese le acque provenienti dal bacino Santa Giovanna, che sommandosi al flusso del Garza causano gli allagamenti, come avvenuto un anno e mezzo fa. È prevista la riqualificazione del segmento esistente del Vaso Campagna, la realizzazione del tratto mancante del canale colatore, l'adeguamento della parte già realizzata e una serie di manufatti idraulici per regolare gli afflussi. A Vobarno, teatro a febbraio di un bombardamento di macigni del peso di 5 tonnellate, finiranno 900 mila euro per mettere in sicurezza il Monte Cingolo. Nel pacchetto di interventi figura un vallo paramassi per evitare che - come avvenuto meno di due mesi fa - le rocce rotolino a valle. L'obiettivo è proteggere l'azienda Valsir e le strade per Moglia e Teglie che ancora stanno pagando in termini di disagi lo smottamento di febbraio. Quattro i Comuni della Valcamonica che beneficeranno del nuovo pacchetto di fondi: Gianico e Lozio riceveranno 700 mila euro ciascuno. Il primo per il completamento delle opere idrauliche lungo il torrente Rè, a difesa dell'abitato e della frazione di Fucine di Darfo. Il progetto prevede il sovrizzo dell'argine destro e la creazione di un'area di accumulo sulla sponda sinistra per intercettare il materiale alluvionale e incanalare le piene verso il torrente. A LOZIO si procederà invece alla messa in sicurezza dell'area della Valle dei Rè, dove negli anni passati si sono staccate valanghe che hanno messo a rischio le case e la viabilità nella frazione di Villa. I 700 mila euro stanziati vanno ad aggiungersi ai 45 mila finanziati dalla Regione lo scorso anno per redigere il progetto esecutivo e ai 95 mila euro del 2014 per la manutenzione delle opere. Il nuovo intervento prevede la creazione di una sacca di deposito per la trattenuta delle valanghe lungo la valle. **SEICENTOMILAeuro** è la somma destinata a Corteno Golgi per i primi interventi di messa in sicurezza della frana di Sant'Antonio, che a gennaio ha isolato l'omonima frazione. Grazie al finanziamento si procederà al disaggio dei massi più instabili, alla definizione di un sistema di monitoraggio e di allarme, e alla realizzazione di un nuovo collegamento con la frazione tramite due passerelle pedonali. Infine Sonico, che staccherà un tagliando di 200 mila euro per il completamento della difesa della Val Rabbia, un intervento che ha già visto l'esborso di oltre 4 milioni di euro per la risoluzione delle criticità e i cui lavori sono ormai quasi conclusi. 115 milioni finanziati dalla

Regione vanno a completare un tesoretto di oltre 100 milioni stanziati in tre anni dalla Regione. Il nostro obiettivo è quello della sicurezza, ma non bastano le risorse per evitare catastrofi ha detto l'assessore al Territorio Viviana Beccalossi -. Le nuove leggi che regolano il consumo e la difesa del suolo devono trovare applicazione nelle previsioni urbanistiche che ciascun Comune è tenuto a redigere con i propri piani. Dobbiamo lavorare anche in prospettiva, costruendo con più attenzione rispetto al passato. ' Smottamenti: Corteno Golgi punta a spezzare l'isolamento della frazione Sant'Antonio in tre anni. ' a NA e. ' è è è è è; ' . é é è è è e Sant 'Sffit: è:: it ' . é è è è è - Ni ' - é è è è è. p! Si 1 é è è è è è - ' - ' à ' % i U?n et del illi:i -tit_org- Emergenza frane e alluvioni: arrivano altri 4 milioni di euro - Altri 4 milioni per domare frane e alluvioni

Gavardo calamità naturali incontro aperto sul piano di emergenza

[Redazione]

GAVARDO CALAMITÀ NATURALI INCONTRO APERTO SUL PIANO DI EMERGENZA. Come comportarsi in caso di emergenza o calamità naturale: prima, durante e dopo. Questo il tema della serata informativa organizzata dal Comune e dalla Protezione Civile, in programma alle 20.30 all'oratorio San Giacomo di Soprazocco di Gavardo. Per l'occasione verrà illustrato anche il Piano di Emergenza Comunale: il centro operativo, i punti di raccolta, le aree considerate più a rischio, il ruolo e i comportamenti da adottare da parte dei cittadini in caso di necessità. SS aia. Smct a " i -tit_org-

IERI IL SUMMIT**Dal consiglio avanti piano verso la Città metropolitana***[Angelika Ratzingel]*

Il consiglio della Città metropolitana è pronto a riunirsi e a decidere se accettare l'ingresso della Provincia di Lodi. La deadline è il 20 aprile. Si stringono quindi i tempi per l'ente guidato da Mauro Soldati che dovrà ottenere dal consiglio comunali del territorio la sottoscrizione delle delibere di adesione. È quanto comunicato ieri pomeriggio dal presidente al consiglio provinciale che, pur riconoscendo Milano come opzione di aggregazione prioritaria, ha reagito con cautela. La stragrande maggioranza del territorio vede in Milano un riferimento economico e culturale - ha commentato il sindaco di Lodi Simone Uggetti -, ma non da sottovalutare l'interesse manifestato dai sindaci del Cremasco per l'unione con il Lodigiano. L'accorpamento con la Città metropolitana potrebbe rivelarsi insidioso per la mancanza di un'effettiva rappresentanza politica; Vogliamo essere protagonisti di un percorso - ha proseguito e non attori che subiscono dinamiche istituzionali. Anche la tempistica ridotta ha sollevato dubbi: Fare scelte dettate da contingenza e velocità non credo sia auspicabile, ha affermato il consigliere Da - IERI IL SUMMIT - niele Saltarelli. Un passaggio decisivo sarà l'incontro pubblico con il governatore Roberto Maroni, previsto a Lodi il 4 aprile. E proprio mentre si fa urgente la necessità di una scelta, la Provincia annaspa sotto il peso dei tagli (10 milioni di euro) e dei contenziosi ancora aperti. Come quelli nati nel corso della realizzazione della tangenziale di Codogno con l'azienda bergamasca Fabiani (2,5 milioni di risarcimento periziati dal tribunale) respinta dall'ente e con un gruppo di agricoltori che chiedono risarcimenti per diverse decine di migliaia di euro. Stesso discorso per la Cre, l'impianto di trattamento fanghi di Meleti che ha avanzato una causa di risarcimento alla Provincia per 9 milioni di euro. Soldati non rinuncia a esplorare ogni via d'uscita: È arrivata una prima offerta dal Ministero per la vendita della caserma di via San Giacomo e sono avviate le procedure relative alla sospensione dei mutui e ad altre operazioni straordinarie che riguardano le partecipate. Sul fronte dei tagli al personale, è stata rispettata la riduzione prevista del 50% del monte stipendi, con successivi ricollocamenti (dai 235 dipendenti in ottobre 2013 ai 145 attuali), ma c'è preoccupazione per l'intesa non ancora formalizzata tra Province e Regione per l'individuazione delle deleghe: La sensazione - ha spiegato Soldati - è che i soldi copriranno il personale, ma non le attività. Unione province lombarde invita quindi a non sottoscrivere gli accordi finché questo aspetto non verrà chiarito. Imminente infine il riassetto organizzativo dell'ente che prevede la creazione di 8 aree di competenza (polizia e protezione civile; viabilità, edilizia, patrimonio; pianificazione territoriale; trasporti; ambiente; funzioni delegate; servizi interni; segreteria) a capo delle quali verranno nominate entro riaprile altrettante figure con possibili funzioni dirigenziali. In presa d'atto, approvata all'unanimità, rispetto alla quale la Rappresentanza sindacale unitaria ha espresso contrarietà per mancanza di informazione preventiva e il timore di ripercussioni negative sul salario dei lavoratori. Soldati ha però ribadito massima apertura e disponibilità al dialogo.

Angelika Ratfingel -tit_org-

INCIDENTE IN AUTO**Ferita dottoressa dell'Asl***[Redazione]*

INCIDENTE IN AUTO Ferita dottoressa dell'Asl Incidente ieri mattina lungo la Regina nel comune di Orandola ed Uniti in località Formighera. Un'auto dell'Asl si è ribaltata e una dottoressa che era al volante è stata soccorsa e trasportata all'ospedale di Menaggio. Le condizioni non destano comunque preoccupazione. Sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri e il 118. -tit_org- Ferita dottoressa dell'Asl

Solidarietà giovane con il Servizio civile

[Anna Tomasoni]

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO Nei giorni scorsi è uscito un bando per la selezione di oltre tremila volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Nazionale in Italia, di cui 68 per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili e 3.116 relativi a progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzarsi in ambito regionale. Il Servizio Civile da ai giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni l'opportunità di dedicare un anno alla solidarietà. Diversi sono i settori previsti dai progetti. Si può operare nell'assistenza, nella protezione civile, nella tutela dell'ambiente o del patrimonio artistico, in ambito culturale. Si tratta di un'esperienza formativa qualificante, da inserire nel proprio curriculum e spendibile nel mondo dellavoro. Richiede un impegno di circa trenta ore alla settimana ed è retribuito con un compenso di 433,80 euro al mese. Le domande dovranno essere inoltrate, secondo le modalità indicate dal bando, entro le ore 14 del prossimo 20 aprile. Si può cercare il progetto più idoneo alle proprie attitudini e competenze utilizzando il motore di ricerca per località presente sul sito del Servizio Civile. La selezione dei candidati è effettuata dall'Ente che realizza il progetto prescelto. In specifico nella sezione del sito nazionale dedicata ai Bandi Regionali è possibile scaricare il Bando Lombardia per la selezione di 681 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale nella Regione Lombardia e l'allegato 1 Lombardia con i riferimenti dei 44 progetti lombardi a cui è possibile candidarsi. In particolare segnaliamo che Anci Lombardia selezionerà 463 volontari in 240 enti locali della Lombardia, mentre l'associazione Mosaico selezionerà 138 volontari per ben 14 progetti, alcuni enti locali altri in organizzazioni di volontariato, tra cui Croce Verde di Ospitaletto e il Nucleo Volontari Ambulanza Valle del Chiese. Ulteriori informazioni sul sito del Servizio Civile Nazionale www.serviziocivile.gov.it // ANNATOMASONI -tit_org-

Il nostro obiettivo? Riaprire la ex Provinciale IV e il bar

[Redazione]

Vobarno VOBARNO. Sabato 6 febbraio il monte Cingolo vomitò massi grandi almeno due metri cubi. Nessuno, fortunatamente, rimase ferito. Ma la frana rese necessaria la chiusura della ex Provinciale IV e del bar La Roccia; una famiglia dovette abbandonare la casa e trasferirsi in un altro appartamento con l'aiuto della Caritas. E la Valsir fu costretta a interrompere per un periodo una parte della propria attività considerato che quel sabato un masso piombò proprio nello stabilimento. Comune e azienda non rimasero nemmeno un minuto con le mani in mano: stanziarono subito risorse utili al disgaggio delle porzioni di roccia più instabili e al ripristino delle opere paramassi danneggiate. Ecco 900m la euro. Ora la Regione scende in campo stanziando 900mila euro che ci permettono di respirare, commentano il sindaco Giuseppe Lancini e il suo vice Paolo Pavoni (con deleghe a Lavori pubblici, Manutenzioni, Urbanistica ed Edilizia privata). L'Amministrazione Lancini, in realtà, aveva richiesto quattro milioni di euro - puntualizza il primo cittadino -. Questo, però, è un buon inizio. Speriamo che si possa continuare a lavorare nella stessa direzione. I lavori. Concretamente le risorse verranno utilizzate per la messa in sicurezza (e la riapertura) della ex Provinciale spiegano Lancini e Pavoni -. Verrà creato un vallo paramassi ed eseguiti interventi di mitigazione del rischio. Il fronte pericoloso si estende per circa un chilometro. Inizieremo a intervenire nei punti più a rischio. Lavoreremo, inoltre, affinché possa finalmente riaprire il bar La Roccia chiuso da quasi due mesi proprio a causa di quella frana. Moglia e Teglie. Una frana che mise in difficoltà le frazioni Moglia e Teglie: la strada che dalla località Roccia sale verso Teglie è rimasta chiusa fino ai primi giorni di marzo. Ora si può percorrere solo dalle 7 alle 18.30: la limitazione oraria continuerà ad essere in vigore almeno fino a quando non verrà ultimata anche la seconda barriera paramassi. // B. BERT. -tit_org-

Un nuovo percorso verso Sant'Antonio

[Redazione]

Un nuovo percorso verso Sant'Antonio Corteno Golgi CORTENO GOLGI. Sant'Antonio è isolata da gennaio: l'unica di via di accesso alla frazione è stata chiusa e gli otto residenti (in gran parte anziani) sono stati costretti ad abbandonare le proprie abitazioni. Tutta colpa delle due frane registrate il 10 e il 25. Passerelle pedonali. Ora, per ricollegare la frazione al fondovalle, la Regione ha stanziato 600mila euro. Il sindaco Martino Martinotta è soddisfatto e non vede l'ora che l'intervento possa iniziare: Queste risorse ci consentiranno di realizzare un percorso alternativo per raggiungere Sant'Antonio, Concretamente - fa sapere la Regione - l'intervento finanziato prevede il disgaggio dei massi più instabili, la definizione di un sistema di monitoraggio e di allarme, nonché la realizzazione di un collegamento con la frazione tramite due passerelle pedonali che attraversano il torrente. Nella bella stagione. Il sindaco spera che Sant'Antonio possa tornare ad essere raggiungibile prima dell'estate: La frazione - afferma il primo cittadino - rientra in una riserva naturale dalla quale passano in media 15 mila persone ogni estate. Le ragioni che rendono molto interessante questa località sono tantissime: dalla presenza dei laghi all'opportunità di cacciare, pescare, fare picnic e passeggiare nel verde. Speriamo che i lavori si concludano prima dell'estate. Anche perché, il 3 luglio, la Sky Marathon passa proprio da queste parti. Lo stanziamento consentirà di ripristinare il collegamento pedonale con un percorso alternativo. Per la riapertura della strada - conclude - sono necessari altri 2,4 milioni di euro. // BB Massi. La frana di Sant'Antonio -tit_org- Un nuovo percorso verso Sant Antonio

Protezione civile e Gev oggi e domani negli asili

[Angelo Seneci]

La visita per preparare la Giornata dell'Albero in programma domenica 17 aprile Oggi e domani le scuole materne valgobbine verranno visitate dai volontari del gruppo protezione civile presieduto da Ermanno Stella e dalle guardie ecologiche volontarie, per preparare la Giornata dell'Albero, prevista per domenica 17 aprile, promossa dall'associazione Amici di S.Bernardo. Giornata che propone una piantumazione a sostituzione delle piante che non hanno attecchito l'anno scorso. L'idea originale era di piantare un albero per ogni nato, ma per quest'anno verrà posizionato un grande albero che simboleggia i nati nel 2015. Alla giornata di festa del 17 aprile, daranno manforte anche le associazioni della consulta permanente del sociale che, per sostituire l'attività della scuola riciclona realizzata nel 2015, ha pensato, su proposta della protezione civile e delle guardie ecologiche volontarie, di pescare i pesci rossi che qualche sconosciuto ha inserito nelle pozze presenti sul colle e donarli alle scuole. Non sono pesci autoctoni, dicono dalla protezione civile, quindi mangiano tutte le uova delle rane e degli altri pesci, facendo dei danni se rimangono nelle pozze. Durante la visita alle scuole materne verranno consegnati dei volantini e delle locandine e verrà fatta una breve lezione. Nell'occasione la procivil e le Gev effettueranno anche un controllo delle piante poste a dimora in ogni scuola lo scorso anno. // ANGELO SENECA -tit_org-

La tradizione della clohöla torna sotto forma di spongada

[Redazione]

Un tempo veniva distribuita la clohöla con una bottiglia di vino rosso: questo era il modo degli amministratori di Paspardo per fare gli auguri pasquali ai residenti. Poi la tradizione si è persa. Fino a quest'anno, quando il sindaco Fabio De Pedro ha recuperato la tradizione e, con l'aiuto della Protezione civile, ha consegnato trecento spongade con un messaggio di pace a ogni famiglia. La clohöla, un pane dolce ovale con sopra una treccia, è ormai introvabile, soppiantata forse dalla più conosciuta spongada. Ho voluto recuperare l'usanza - dice De Pedro - perché per capire chi siamo è importante sapere da dove siamo partiti. // Il dono. La spongada di Pasqua -tit_org-

PONTE DI LEGNO

Lettere al direttore - Voglio ringraziare chi mi ha soccorso sulle piste da sci

[Mario Marchetti]

LETTERE AL DIRETTORE PONTE DI LEGNO Voglio ringraziare chi mi ha soccorso sulle piste da sci Vorrei ringraziare tramite il nostro giornale di Brescia le persone che mi hanno soccorso il giorno 24 marzo dopo un infortunio di sci sulle splendide piste di Ponte di Legno. Un grazie a Claudio Calzoni addetto agli impianti della seggiovia S. Giulia e al soccorso alpino della Guardia di Finanza di Edolo che con tempestività e professionalità mi hanno prestato soccorso. // Mario Marchetti Brescia -tit_org-

Il processo nei confronti di 3 imputati

Alluvione del 2010 La mail sosteneva criticità moderata

[Redazione]

IN AULA. Il processo nei confronti di 3 imputati Omissione di cautele. E il reato per cui sono a processo i vertici dell'amministrazione comunale di Caldogno: l'allora (e attuale) sindaco Marcello Vezzaro, l'assessore alla protezione civile, Ivano Meneguzzo e il dirigente del settore Lavori pubblici, Giuseppe Reniero. Ieri, in aula, a testimoniare, rievocando le drammatiche ore che hanno preceduto l'alluvione di Ognissanti del 2010, sono stati chiamati, tra gli altri, il comandante della polizia locale di Caldogno, Ermanno Pianegonda, il suo vice, Achille Costa, e Fallora coordinatore dei volontari della protezione civile, Gabriele Tommasi. Sabato 30 novembre da Teolo ci era arrivato un bollettino che in merito alla previsione di piogge parlava di "moderata criticità" - ha ricor dato Tommasi -. Ho chiesto a due persone di verificare la situazione, ma non c'era alcuna criticità. A innescare la reazione del giudice Paolo Velo è stata la testimonianza del comandante della polizia locale quando ha spiegato di avere lasciato lavalutazione dell'emergenza alla pattuglia in servizio. Servizio proseguito fino alle 2 della notte tra sabato 30 e domenica 31. Prendo atto - ha ribattuto il giudice - che lei ha rimesso la responsabilità ai suoi subalterni. In genere la valutazione spetta al più altogrado. Il pattugliamento è ripartito poi alle 7 quando l'acqua aveva già cominciato a invadere alcune strade per poi esondare allagando cam pi, case e garage. Ed è proprio all'interno dell'autorimessa della sua abitazione che ha trovato la morte Giuseppe Spigolon intrappolato da acqua e fango. ì.â. Il racconto del comandante e del suo vice della polizia locale di Caldogno e del coordinatore dei volontari Il Bacchiglione piena nel 2010 -tit_org-

Costabissara sicurezza stradale parla il comandante

[Redazione]

COSTABISSARA SICUREZZA STRADALE PARLA IL COMANDANTE Oggi alle 21, nella sala polifunzionale del centro a Conte, incontro sulla sicurezza stradale promossa da Protezione civile e dal comando della polizia locale dell'Unione. VA.MA. -tit_org-

Un successo la prima edizione della marcia

"Gustate Campese" Un exploit benefico

[Redazione]

L'INIZIATIVA. Un successo la prima edizione della marcia. Ha avuto un successo insperato la prima edizione della marcia di solidarietà "Gustate Campese" organizzata dal Gruppo alpini della frazione, con la Squadra antincendio e protezione civile e il Gruppo eventi Campese. La giornata di Pasquetta non prometteva bene, quanto al tempo, e si temeva una scarsa presenza di partecipanti. Invece i tre percorsi offerti agli appassionati podisti hanno attirato centinaia di persone. Il percorso più breve, di 5 chilometri attorno al paese, ha interessato in particolar modo le famiglie con bambini e gli anziani; quello più lungo, di 12 chilometri, snodatesi lungo i sentieri che salgono verso il Monte Kaina, è stato seguito dai più allenati camminatori. Di particolare richiamo poi il terzo itinerario, della lunghezza di 9 chilometri. Tre percorsi lungo i sentieri della frazione. Il ricavato all'Associazione oncologica SanBassiano onlus, di interesse principalmente didattico e che, grazie alle descrizioni dello storico Angelo Chemin, ha fatto conoscere l'ultima linea difensiva del territorio valligiano allestita verso la fine del 1917, dopo la rotta di Caporetto. Affollati anche i ristori lungo i percorsi e preso d'assalto quello finale nella zona degli impianti sportivi. Da ricordare infine la finalità dell'iniziativa, che ha visto impegnati in modo particolare i giovani del Gruppo alpini di Campese, vale a dire la raccolta fondi a favore dell'Associazione oncologica San Bassiano onlus che si prende cura di quei malati di tumore del territorio. G.C -tit_org- Gustate Campese Un exploit benefico

ROSSANO/2

A villa Caffo la fiera del fantasy e del cosplay*[Redazione]*

ROSSANO/2 A villa Caffo la fiera del fantasy edelcosplay Sabato 2 e domenica 3 aprile, villa Caffo di Rossano, ospiterà "Play Rox", la fiera del fantasy e del cosplay. Alle 14 di sabato, iscrizioni al torneo di Fifa, apertura dei mercatini e del concorso fotografico. Alle 16, prenderà il via il torneo di Fifa. Alle 19, cena sul tema "Signore degli anelli", su prenotazione. La serata si concluderà con uno spettacolo di danza. Domenica 3, alle 9, apertura dei mercatini e iscrizioni alla gara di cosplay, al concorso fotografico e al torneo di Picchiaduro. Il pomeriggio sarà animato dal gruppo di ballo "Mng", dalla gara di Cosplay Contest e dal concerto del gruppo "Seno". La giornata si concluderà con le premiazioni dei vincitori della gara di cosplay e del concorso fotografico. La collaborazione è di Comune, Pro loco, alpini, donatori di sangue e protezione civile. Il ricavato sarà devoluto alle famiglie bisognose della zona. M.B. Villa Caffo a Rossano -tit_org-

RECUPERO DEL PAPPAGALLINO**Lettera - Grazie all'umanità dei vigili del fuoco***[Galzignato]*

BEI Grazie airumanità dei vigili del fuoco Desidero ringraziare pubblicamente i vigili del fuoco di Padova, che sono intervenuti nei pressi di casa nostra a Cadoneghe, per soccorrere e recuperare Denis, il pappagallino di casa, scappato periastrazione. Denis per i più può essere quasi insignificante, ma per la nostra famiglia è invece molto importante, perché ha aiutato psicologicamente mio marito, che ha subito un'operazione molto delicata lo scorso anno e che ha superato un periodo di malattia anche grazie alla simpatia di quest'animaletto. Una vera e propria "pet therapy", che sempre più viene utilizzata oggiigiorno. I vigili del fuoco, da me contattati solo per chiedere un consiglio sul come recuperarlo, si sono dimostrati pronti e simpatici pursenza sapere nulla di tutto questo, e hanno risposto che loro si muovono per "persone, animali e cose", trattando con molta professionalità l'argomento. Ancora una volta, un grazie alla loro umanità. Clara Galzignato -tit_org- Lettera - Grazie all umanità dei vigili del fuoco

i consiglieri di "forza rubano" sulla sicurezza idraulica
Basterà la nuova idrovora?

[Cristina Salvato]

I CONSIGLIERI DI "FORZA RUBANO" SULLA SICUREZZA IDRAULICA Territorio a elevata pericolosità che va sottacqua una volta l'anno. La mappa delle aree a pericolosità idraulica è stata realizzata dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) nel 2015 e resa nota in questi giorni: Rubano è stato classificato come territorio ad elevata pericolosità. Risulta infatti che 7.141 delle persone residenti (quasi metà della popolazione), rendono noti i consiglieri Donatella Banzato e Nicola Pedron (Forza Rubano), si trovano in aree definite a pericolosità idraulica elevata. L'ultimo grave evento si è verificato a febbraio del 2014, ma non è da considerarsi eccezionale, visto che, come riportato nel Piano di Protezione civile che risale a novembre 2012, Rubano finisce sott'acqua almeno una volta l'anno. Lo scolo Mestrina in località via Sant'Antonio era esondato a Natale 2010, un paio di mesi dopo l'esondazione dello scolo Giarina a Villaguttera, avvenuto dal 30 ottobre al 2 novembre. Il 6 luglio 2008 il territorio comunale è stato interessato da un nubifragio, così come il 15 settembre 2006: lo scolo Giarina esondò anche in quell'occasione. Altri allagamenti si registrarono durante gli eventi meteorologici del primo luglio e del 27 agosto 2005. Mancano i dati dal 2010 al 2013. Alla luce di questi fatti, proseguono i consiglieri, chiederemo nel prossimo Consiglio comunale se il potenziamento dell'idrovora Brentelle, per il quale il nostro Comune ha stanziato oltre 300 mila euro, potrà portare la pericolosità idraulica a un grado inferiore; come sono stati utilizzati gli altri 100 mila euro che abbiamo versato al Consorzio di bonifica Brenta; se è previsto un aggiornamento al Piano di Protezione civile e se esiste la volontà da parte dell'amministrazione comunale di realizzare un Piano delle acque, sulla falsa riga di quelli realizzati da molti Comuni, come ad esempio Cadoneghe. Cristina Salvato -tit_org-

Incendio in un garage a Cittadella prontamente domato dai vigili del fuoco

[Redazione]

In un garage a Cittadella, poco prima delle 17 di ieri, si è sviluppato un incendio che è stato prontamente domato dai vigili del fuoco. I vigili del pomeriggio i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza il garage e bonificare dal fumo. L'incendio ha interessato una parte dell'abitazione invasa dal fumo. L'intervento è terminato seminterrato di una villetta. Le fiamme sono state innescate da un piccolo motore elettrico di un'imbarcazione che si trovava sotto rete elettrica. I pompieri hanno subito spento il principio d'incendio (nella foto un pompiere in piena azione), che aveva già attecchito bruciando dei sacchetti di pellets, sviluppando una grande quantità di fumo.

Scolo Sorgaglia ripulito dai volontari

[N.,s.]

Decine di sacchi di rifiuti (nella foto) raccolti in poche ore dai volontari della protezione civile lungo il canale Sorgaglia, il corso d'acqua che arriva ad Agna dopo aver attraversato Il Conselvano. I volontari hanno trovato di tutto spiega il sindaco Gianluca Piva sia sugli argini che in acqua. Purtroppo sono ancora tanti gli sciacalli che gettano qualsiasi tipo di rifiuto provocando danni incalcolabili. Comunque non staremo con le man in mano. Abbiamo già consegnato alla polizia locale le bollette trovate fra i rifiuti, così da procedere con indagini e sanzioni. E pensare che possiamo contare su un ecocentro. Piva fa sapere che i controlli e la pulizia continueranno lungo il Sorgaglia, troppo spesso trasformato in una discarica a cielo aperto. Il fatto più grave Scolo Sorgaglia IIII risale all'autunno del 2014, quando venne riversata nel canale una notevole quantità di insetticida che provocò la moria di decine di quintali di pesce in un tratto di alcuni chilometri, da Arre ad Agna. Le operazioni di pulizia, all'epoca, durarono diversi giorni. Erano scattati gli accertamenti da parte dei tecnici dell'Arpav con le analisi chimiche su una serie di campioni d'acqua prelevati, anche in periodi successivi. Le indagini hanno permesso di aprire un procedimento penale per inquinamento nei confronti di un'azienda chimica della zona industriale di Arre.comuni di Agna, Arre e Bagnoli si sono costituiti parte civile, come pure il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo cui compete lo scolo. Vogliamo assicurarci conclude Piva che una vicenda così grave si concluda con le giuste condanne, ci sono poi dei costi "vivi" da recuperare per lo smaltimento delle carcasse che e per le attività d'emergenza e la bonifica dell'area, (n.s.) -tit_org-

Attivo per anni nella Protezione civile, viveva da solo in un prefabbricato

[Redazione]

La scomparsa di Dario Tosoni, descritto in paese come quell'uomo alto e rosso di capelli ha destato sconcerto non solo a Villa Santina, dove viveva in un prefabbricato del Comune, ma anche nei paesi vicini, dove Dario era molto conosciuto. Tosoni viveva da solo e al momento non aveva un'occupazione stabile. Dopo aver lavorato in campo edile, come marmista e successivamente come affossatore, ultimamente trovava scampoli occupazionali grazie alle borse lavoro. Insieme alle sorelle Monia e Tamara e ai due fratelli Giorgio e Oscar, che oramai non risiedono più nel comune natio, aveva dovuto affrontare la perdita dei genitori quand'erano ancora giovani. Persona sempre molto disponibile verso gli altri, ha fatto parte per diversi anni della locale squadra della Protezione civile e ha collaborato con la locale squadra di calcio della Folgore di invillino, facendo per anni il segnalinee durante il Campionato Cárnico. Di recente, qualche problema di salute ne aveva di fatto rallentato la partecipazione alle sue svariate attività, ma questo non gli aveva impedito di continuare a prodigarsi, per dare una mano in occasione delle feste paesane, (g.g.) - tit_org-

Distacchi da palazzo D'Aronco: è tutta colpa dei colombi

[Laura Pigani]

Distacchi da palazzo D'Aronco: è tutta colpa dei colombi Ieri le verifiche per escludere la presenza di danni strutturali nel municipio Scalettaris: l'edificio sarà sottoposto alla pulizia delle facciate entro l'anno di Laura Pigani. Tecnici e vigili del fuoco in azione, ieri, a palazzo D'Aronco per controllare lo stato dell'edificio dopo che nei giorni scorsi, in due occasioni, parte di materiale era caduto in strada. Dalle verifiche è emerso che a finire a terra non era stato intonaco, come ipotizzato in un primo momento, ma guano dei piccioni. Nessun distacco o danno strutturale, quindi. Abbiamo compiuto verifiche su 200 metri quadri - spiega l'architetto del Comune, Lorenzo Agostini - e abbiamo trovato solamente ammassi di guano di piccione che nel tempo si sono consolidati e sono caduti poi in strada. Il lato del palazzo in cui si sono verificate le cadute è quello che si affaccia su via Cavour. Qui i vigili del fuoco erano intervenuti sabato 26, poco prima delle 15, con un'autoscala e un'auto pompa su richiesta della polizia locale. I pompieri, già in quell'occasione, avevano ispezionato tutta la parete senza individuare fessurazioni o evidenti distacchi di materiale, né elementi pericolanti. Comunque, per precauzione, la parte sottostante di marciapiede e di scalinata era stata interdetta al passaggio con il nastro bianco e rosso. E già il mercoledì precedente, il 23 marzo, altre piccole parti di materiale erano finite a terra, sempre in via Cavour all'angolo con piazza Libertà. Ecco perché lo stesso vicesindaco, Carlo Giacomello, aveva voluto vederci chiaro temendo che quei distacchi potessero indicare problemi più rilevanti - e aveva sottolineato di voler valutare insieme a tecnici ed esperti eventuali interventi di manutenzione. Ieri, dunque, la conferma che non si tratta di lesioni strutturali. L'edificio, comunque, sarà sottoposto a una pulizia entro la fine dell'anno. Stiamo chiudendo l'elenco delle opere pubbliche da inserire nel bilancio - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Enrico Scalettaris -, che dovremmo portare in giunta nel giro di dieci-quindici giorni. Avevamo ipotizzato, già in gennaio, fino a 341 mila euro di spesa per la manutenzione di palazzo D'Aronco, ma ora eravamo in attesa delle verifiche dei tecnici per capire come comportarci: visto che non si tratta di un problema particolarmente grave, la cifra sarà sicuramente minore. Siamo sollevati del fatto che non vi siano problemi strutturali, ma è da anni che non mettiamo mano nel palazzo e una sua pulizia diventa ora indispensabile. La pulizia delle facciate conclude l'architetto Agostini - consente di togliere anche eventuali erbe e semi che si possono depositare creando danni negli anni. - tit_org- Distacchi da palazzo Aronco: è tutta colpa dei colombi

Scossa devastante tanta paura anche a Trieste

[Redazione]

Dirce Mari, maestra emiliana di Cornacchia è trapiantata da tempo in Friuli, ha vissuto il dramma del terremoto e lo racconta in poche righe. Nel 1976 insegnava a Trieste. La scossa del 6 maggio era stata devastante nell'alto Friuli, terrorizzante nella bassa. Il giorno dopo, con le scosse di assestamento, avevano chiuso le scuole. Nonostante il sisma comprendesse una zona molto vasta e il terremoto si fosse sentito fino al mare e anche oltre, il provvedimento venne preso solo per il Friuli, e Trieste è nella Venezia Giulia. Ero tutta una paura: paura per i figli che restavano a casa, paura per me stessa in balia delle linee ferroviarie, paura per gli scolari che a ogni scossa di assestamento si aggrappavano a me che 1976/2016 non avevo quasi più niente da dargli. Avevamo l'aula al secondo piano e passavamo la mattinata a correre su e giù per raggiungere il giardino della scuola e stare all'aperto. Ma la mattina del 9 maggio un rigurgito tremendo. La direttrice aveva dato disposizione che potevamo evacuare il plesso solo a un convenuto suono di campanella. Non ho mai sentito quel suono, non ne ho avuto il tempo; ho preso i miei pulcini e mi sono precipitata verso il piazzale della stazione: era ampio, era vicino e conoscevo la strada più breve per arrivarci. A metà percorso sono stata raggiunta da mio marito che dalla vicina piazza Oberdan, dove allora lavorava, mi veniva a cercare. Il conforto in quel frangente fu davvero grande. Anche i bambini si sentivano rincuorati dalla sua presenza; si affidavano indifferentemente sia a lui che a me. Visto che le scosse non davano tregua e che il panico era salito alle stelle, anche a Trieste si fece una pausa, seppure di pochi giorni. E ci voleva. -tit_org-

Buja informò il mondo: disastroso terremoto in Friuli

Il messaggio fu lanciato da un radioamatore di Ursinins. Il racconto di quei giorni

[Giacomina Pellizzari]

Buja informò il mondo: disastroso terremoto in Friuli Il messaggio fu lanciato da un radioamatore di Ursinins. Il racconto di quei giorni di GIACOMINA PELLIZZARI Quella notte successe di tutto anche a Buja. Prendiamo in prestito le parole degli assessori in carica il 6 maggio 1976, Sergio Burigotto e Giovanni Fabbro, per raccontare il terremoto che distrusse il Comune con 33 frazioni ora diventate vie a tutti gli effetti. Da uno di quei borghi, Ursinins Grande, il radioamatore Italo Candusso fece sapere al mondo che il Friuli e i friulani giacevano inermi sotto il peso delle macerie. Le radioline accese chissà dove aggiornavano le notizie che si facevano sempre più drammatiche. E mentre i primissimi bilanci provvisori arrivavano ovunque, il sindaco di allora Eddi Giacomini si spostava da Santo Stefano ad Avilla, da Urbignacco a Madonna per arrivare fino a Tomba, la frazione più distante dal centro, e annotava su un piccolo quaderno i nomi dei morti e le richieste di aiuto. Lungo l'elenco delle vittime, erano 49, decine i feriti, migliaia i senzatetto. A Buja lo spettacolo era terribile. Le frazioni erano quasi rase al suolo e le strade piene di macerie. L'alba rese visibile la dimensione della tragedia, una dimensione impossibile da immaginare nel buio della notte che segnò per sempre il Friuli. La mattina del 7 maggio l'immagine dell'anziano parroco di Buja, don Angelo Cracina, che camminava sopra i calcinacci e i ruderi delle case rimase impressa nelle menti dei residenti e dei cronisti arrivati sul posto qualche ora prima: Cose di questo genere - disse il sacerdote - le ho viste solo durante la guerra. In effetti, quel movimento ondulatorio e sussultorio lasciò sul campo morti e ferite assieme alle pietre del duomo medievale, delle chiese di Madonna, di Santa Caterina di Urbignacco, dell'Annunziata di Tomba, del municipio e di decine e decine di abitazioni. In mezzo ai detriti c'era anche il corpo di Nicola Minisini, aveva solo 4 anni. Rimase soffocato nel suo lettino. Ma questo è solo uno dei nomi scritti ancora sulle lapidi, lo citiamo perché fa sempre troppo male pensare alle vite spezzate dei bambini. Non sapevamo cosa fare, arrivavano i volontari e noi seguivamo i loro consigli. All'opera c'erano gli uomini dell'Esercito e della Marina, molti di quei ragazzi avevano già vissuto situazioni analoghe e, discretamente, ci insegnavano a operare in emergenza ammette Fabbro riconoscendo agli anziani, abituati alle guerre, una maggiore capacità di sopportazione rispetto a quella dei giovani. Quella notte quasi nessuno piangeva. Neppure quando udivano il piccolo Agostino Alessio, 9 anni, chiedere aiuto: Mamma salvami, sto soffocando ripeteva. Quella voce usciva da un piccolo foro tra le macerie di una casa crollata sotto la quale era rimasta imprigionata anche la nonna Maria. Erano vivi solo grazie a una trave portante che aveva creato una piccola nicchia. Era difficile mantenere la calma in un territorio che si estendeva tra 120 chilometri di strade. No alla fossa comune È successo di tutto, certi particolari non si possono neppure citare. Si scavava a mano aiutati, in certi casi, dai mezzi meccanici messi a disposizione dagli artigiani. Ma quando si trattava di salvare una vita umana - sottolinea Fabbro - le pale meccaniche diventavano inadeguate perché, a loro volta, rischiavano di provocare altri crolli. A uno a uno i morti vennero portati al cimitero. Le salme allineate attendevano una sepoltura. Chi si trovò a operare in quell'inevitabile caos propose di creare una fossa comune, ma i cittadini di Buja si ribellarono. Vogliono seppellire i morti in una fossa comune, deve venire subito qui disse al telefono l'allierà ufficiale sanitario e medico condotto, Ottorino Dolso, a Burigotto che all'epoca aveva la delega alla Sanità. L'assessore non se lo fece ripetere e si precipitò in cimitero. Sul cofano della mia auto firmai l'autorizzazione a seppellire i morti nelle loro tombe o nei loculi nel caso in cui non avessero avuto la tomba di famiglia. E così fu. I nomi delle vittime sono ancora ben evidenti nel camposanto di uno dei Comuni più disastriati del Friuli. Il dottor Dolso si commosse - continua Burigotto - e si mise a piangere. Adesso non sarebbe più possibile firmare quel documento. L'iter "fai da tè" fu uno dei segreti del cosiddetto modello Friuli anche durante la ricostruzione. Tra le tante soluzioni adottate per velocizzare la chiusura dei cantieri fu anche quella di sottoporre i plichi al controllo della Corte dei conti a lavori

eseguiti. Il ruolo degli alpini In quei giorni caotici accanto ai volontari arrivati da tutta Italia operavano pure gli alpini. A Buja c'erano le sezioni della valle dell'Adige: Bolzano, Trento e Verona. Gli alpini svolgevano un ruolo importante per la ricostruzione morale e per la solidarietà espressa alla gente. Vedere un alpino che portava fuori dalle case distrutte un solo mobile dava sicurezza alle persone che dovevano uscire dalle abitazioni ricorda Burigotto citando un esempio per tutti: Il Congresso americano attraverso i senatori italo-americani aveva raccolto 70 miliardi di vecchie lire per ricostruire i centri anziani e le scuole. I senatori vollero affidare alla direzione degli alpini la ricostruzione degli edifici, si fidavano più delle penne nere che dello Stato. A conferma di ciò, il Congresso espose i plastici degli interventi realizzati dagli alpini in Friuli sopra la cupola del Campidoglio americano. I giovani amministratori A Buja l'eco del Coordinamento dei comitati delle tendo poli arrivò lieve: Qui eravamo defilati, non avevamo tanti big, Andreotti e Fanfani visitarono questi luoghi, ma nessuno prese in mano il mattone per lanciarlo contro Andreotti come successe altrove. La protesta era sempre contenuta. Fabbro riassume così l'estate 1976 con la gente nelle tendopoli in attesa dei prefabbricati. Lui come gli altri colleghi di giunta aveva poco più di 30 anni. Avevamo appena rottamato i vecchi afferma ricordando gli innumerevoli confronti con la gente. Eravamo tutti giovani e amici, tra di noi c'era la massima fiducia aggiunge l'ex assessore - tutti si fidavano di tutti. Usavamo il buon senso. Avevo in mano il polso della situazione perché alle 5 del mattino, prima di andare a lavorare facevo il giro di tutta Buja. Un'abitudine questa che mantenni anche nel periodo della ricostruzione quando firmavo i decreti di pagamento dei contributi. Fabbro, di buon'ora, andava, personalmente, a verificare lo stato dei lavori.prefabbricati Il 16 o il 17 settembre il commissario straordinario, Giuseppe Zamberletti, arrivò a Buja. Scese da un elicottero atterrato ad Avilla, era ospite di un suo amico di Varesa che abitava proprio quella frazione. L'onorevole salì in piazza dove noi giovani amministratori stavamo valutando la situazione in un clima non certo tranquillo ricorda Fabbro pensando alla gente con il morale a terra costretta a salire sui pullman diretti a Lignano. Il terrore di non tornare più a Buja era palese. Di fronte a questa situazione, ci siamo avvicinati a Zamberletti e gli facemmo notare che a Buja una cinquantina di imprese non lavorava più. "Siamo disponibili a realizzare le infrastrutture per la posa dei prefabbricati in proprio" gli dissi e Zamberletti replicò: "Se fate le infrastrutture potete anche installare i prefabbricati". Gli amministratori accettarono e vinsero la sfida. Non potevano fare altrimenti anche perché lo stesso Zamberletti pose subito un paletto guardandoli dritti negli occhi: Se mancate a questa fiducia lo rivelerò a tutti i giornali. Il terrore di finire sulle prime pagine per aver tradito la fiducia ricevuta da Zamberletti preoccupò non poco gli amministratori che subito chiesero finanziamenti adeguati. Non vi preoccupate - queste le parole del commissario - i fondi ve li diamo noi in concessione. Zamberletti, insomma, finanziava i Comuni per realizzare, in concessione d'uso, le infrastrutture e i villaggi. Fu predisposto un elenco prezzi in base ai quali i fornitori dei prefabbricati presentavano le loro offerte insiste Fabbro ancora soddisfatto di aver dato da lavorare alle imprese locali per circa sei mesi. In pochissimo tempo, il modello per la realizzazione dei prefabbricati sperimentato a Buja venne esportato in buona parte della zona terremotata. Anche perché, a seguito della nuova emergenza provocata dalle scosse del 15 settembre, le richieste dei prefabbricati si moltiplicarono. A nostro avviso - sottolinea Burigotto - questo fu il primo passo verso la costituzione della Protezione civile. Gemona rivendica questa primogenitura, ma noi sappiamo che quel modello è nato qui. Il confronto con la gente Nel bene e nel male, gli amministratori di Buja si confrontavano con la gente. Lo facevano anche quando, durante l'emergenza, dovettero affrontare il problema delle stalle distrutte. E anche se il bestiame, con la supervisione dei tecnici dell'Ersa, era stato trasferito nelle strutture venete, restava il problema del taglio del fieno. Sulle soluzioni possibili ragionarono a lungo un funzionario della Regione, gli assessori e altri tecnici del luogo. Volevano costruire un capannone - rivela Fabbro -, ma io non dividevo questa scelta, "Avete chiesto un parere agli agricoltori?" chiesi e li convinsi a farlo. Esempio la risposta: Gli agricoltori decisero di fare la meda (grandi covoni all'aperto), risparmiammo così diverse migliaia di lire. Lo stesso accadde per lo stoccaggio del materiale edile che arrivava dalle fornaci. Gli amministratori locali convinsero i fornitori a lasciarlo nelle piazze vuote. Il buonsenso - afferma 40 anni dopo Fabbro - favorì la ricostruzione del Friuli. Partivamo tutti da zero, ci guidava solo la correttezza e il senso di responsabilità. In effetti le scelte fatte allora

trovarono le risposte poi perché, tanto per tornare all'esempio delle stalle, delle 150 censite il 6 maggio 1976, nel dopo ricostruzione restò in attività appena una decina. L'unica scelta che Fabbro non rifarebbe è quella della costruzione di tutti gli edifici scolastici dov'erano. All'epoca rifiutò il plesso unico, ma con il senno di poi e il calo della natalità forse era più opportuno. Nessun dubbio, invece, sorse quando si trattò di ricostruire il centro storico seguendo lo stesso tessuto viario. Anche Buja, dal punto di vista urbanistico, volle restare com'era e dov'era. Non poteva essere altrimenti visto che nei giorni successivi al 6 maggio, gli amministratori bloccarono i bulldozer tedeschi impegnati nella rimozione delle macerie: Se non li fermavamo - conclude Fabbro - avrebbero spianato Buja. Militari e residenti al lavoro per recuperare le poche cose rimaste intatte in una casa distrutta. Gli abitanti davanti alla distruzione delle case (Foto Baldassi Craf) Macerie anche a Ursinis piccolo dove non mancarono i feriti -tit_org-

Crollò il capannone mio marito morì alla Pittini di Osoppo

[Flavia Virilli]

di Flavia Virilli Mamma, cosa dirà papa quando torna? fu così che mio figlio Roberto - allora dodicenne - commentò impaurito e impotente il crollo della nostra stalla, sgretolatasi di fronte ai suoi occhi durante quella interminabile scossa. Il suo papa però non tornò più da noi, non seppe mai che le sue mucche si erano miracolosamente salvate grazie a un'unica trave che aveva retto, concedendo loro un po' di spazio vitale. Alle nove del 6 maggio 1976 era di turno in fabbrica, da Pittini, il terremoto ce lo portò via per sempre. Leonilde Vattolo, di Buja, ricorda ogni istante della sera in cui perse il Crollò il capannone mio marito mon alla Pittini di Osoppo marito, Marcello Missio. Eravamo smarriti e preoccupati - aggiunge - nel giro di poco fummo raggiunti in auto da mio nipote Paolo, di San Giorgio di Nogaro, che in quel periodo svolgeva il servizio civile a Buja. Verso le 22.30, poi, arrivò mia cognata Elia, che era molto legata a suo fratello Marcello. Insieme andammo in fabbrica dove lavorava mio marito, a Rivoli di Osoppo, volevamo accertarci che stesse bene anche lui. Fu un viaggio tremendo, lungo le strade solo macerie e le due donne si guardavano cercando di farsi coraggio a vicenda. Appena arrivarono davanti alla ferriera, videro il motorino di Marcello ancora nel parcheggio. Sentimmo alcuni operai che commentavano il crollo del capannone dove si produceva la rete - racconta Leonilde - la nostra preoccupazione crebbe, mio marito lavorava proprio in quel reparto. C'era confusione, ci dissero che lì non c'era più nessuno e che i feriti erano stati portati in ospedale. A quel punto cominciò una ricerca disperata: la moglie e la sorella di Missio dovevano trovare a ogni costo Marcello. Andarono prima all'ospedale di San Daniele e poi al Santa Maria di Udine. Passarono in rassegna tutti i feriti giunti da Osoppo, ma ogni loro sforzo fu vano. Intanto, nella notte arrivò da Padova, dove studiava, anche il figlio più grande di Leonilde, Maurizio. Anche lui iniziò a cercare disperatamente il padre. Assieme a un amico fece nuovamente il giro degli ospedali. Ma di Marcello non c'era traccia. Fu a quel punto che i parenti iniziarono a perdere ogni speranza di rivedere Marcello e nella loro mente cominciò a farsi strada la più dolorosa delle ipotesi. Nella ferriera i soccorritori erano al lavoro e a Maurizio toccò il gravoso compito di assistere al recupero delle salme. In quel capannone morirono in sette - ricorda Leonilde mio marito fu estratto per ultimo. Era sabato, il giorno in cui gli operai e le loro famiglie avrebbero dovuto festeggiare insieme l'inaugurazione della nuova mensa dello stabilimento. Quel giorno di festa, però, non arrivò mai. Come non ci furono più altri momenti felici assieme a Marcello, strappato all'affetto dei suoi cari nella notte più lunga e dolorosa che il Friuli ricordi. Marcello Missio -tit_org-

Una bimba fu travolta dalle macerie era rientrata per salvare il cane

[Redazione]

Una bimba fu travolta dalle macerie era rientrata per salvare il cane Avevo 10 anni e abitavo a Buja. Dopo sono cresciuta in fretta, necessariamente. Per noi friulani esiste un "prima" e un "dopo" 6 maggio: il terremoto rappresenterà sempre lo spartiacque tra due vite ed "epoche" diverse. Nei miei ricordi e nei sogni che ancora popolano le mie notti, le immagini sono in bianco e nero fino alla sera del 6 maggio, a colori, ma molto polverose, dalla mattina dopo. Inizia così il racconto di Flavia Papinutto, nata e cresciuta a Buja e ora residente a Roma. Il ricordo più netto di quella sera, oltre al rumore sordo del boato, allo scricchiolio delle pareti e alla polvere nelle narici, è la culla in cui dormiva mio fratello Michele di 5 mesi, che si muoveva avanti e indietro sulle ruote e la mamma che non riusciva a stare in piedi per afferrarla. Piangeva e chiamava il mio e il suo nome. Stranamente - continua Flavia mentre tutto tremava, la mia mente richiamò il Belice e i morti provocati da quel terremoto, la paura si impossessò del mio corpo impedendomi di urlare. Uscii da casa, il silenzio irreale rotto da pianti qua e là, da domande poste nel buio: zia dove sei?, Edy stai bene? Dov'è il nonno?. E quell'odore di zolfo urlava il dolore della terra squarciata. Papinutto ricorda di aver pensato: Domani non posso andare a scuola e la maestra Wilma non si arrabbierà! Non sapevo ancora - aggiunge - che la scuola di Madonna non c'era più. Alle prime luci dell'alba apprese dei morti. I telefoni erano muti e mio papà che lavorava a Milano non riusciva a contattarci. Appresa la notizia dal telegiornale, partì per tornare in Friuli e, man mano che il tempo passava, anche la radio dava il triste conteggio dei morti e i nomi dei paesi più colpiti: Gemona, Buja, Majano, Artegna. Con le lacrime che inondavano il viso, si avvicinava al Friuli. Giunse a Colloredo di Monte Albano nel cuore della notte. Le strade erano interrotte dalle macerie e dovette cercare vie alternative. Trovò suo papà con la testa aperta da una profonda ferita causata da una tegola caduta mentre scappava. Ricordo ancora il pianto e la disperazione mia e di mia mamma mentre ci raccontavano della morte di una bambina figlia di amici che, dopo essere uscita di casa, lasciò la mano dei suoi genitori e rientrò per recuperare il cane. Qui fu sopraffatta dalla seconda scossa che fece crollare l'edificio. Nei giorni seguenti, i militari buttavano la calce viva sopra le macerie per scongiurare le epidemie. Anche questo contribuiva a rendere spettrali i paesi. Poi la tendopoli e la baraccopoli. I volontari distribuivano le medicine e ci vaccinavano. Distribuivano anche giocattoli, provavano a dare una parvenza di normalità allestendo aule scolastiche sotto la pioggia con le tende allagate. Tutta la zona attorno a Buja era piena di macerie (Foto Baldassi Craf) -tit_org-

Dolso, il medico condotto che soccorse i feriti in strada

[Maura Delle Case]

1976/2016 Fu il primo a farsi largo tra le macerie per trasferire i terremotati negli ospedali. Vaccinò lagente nelle tendopoli e realizzò il sistema di sanificazione dell'acqua di Maura Delle Case. A Buja sono in molti a ricordarla. Era una Fiat 125. Grigia. Sulla carta era di proprietà del dottor Ottorino Dolso, nella realtà dei mesi drammatici del terremoto del 6 maggio divenne la macchina dell'emergenza. Quella sulla quale il medico condotto del paese, ma spesso anche i suoi bracci destri, saltava alla bisogna, diretto a visitare malati, ma ancor più - travalicando i confini della professione - a sovrintendere i vari interventi che nell'arco di poco fecero del paese - 6.600 abitanti, oltre 1.000 senzatetto e 49 morti - un esempio da seguire nella gestione dell'emergenza. Buja fu infatti il primo tra i Comuni del cratere sismico a sgomberare le strade dalle macerie per consentire il trasporto in ospedale dei feriti e spostamento delle povere vittime. Il primo a dar corpo a vaccinazioni di massa per evitare il propagarsi di malattie. E ancora primo a dotare le tendopoli di acqua e servizi igienici e infine a poter contare sulla presenza del proprio medico di famiglia a Lignano, al fianco degli esodati, per i quali la Fiat 125 divenne presto familiare. In pochi mesi macinai migliaia di chilometri - ricorda oggi Dolso -, dividendomi tra Buja e il mare, tra le visite e le principali necessità della popolazione. A partire dalla prima notte. Ricordo che ero a casa con la mia famiglia, avevamo un ospite, i miei tre figli giocavano in giardino. Un interno familiare come tanti. Sconvolto all'improvviso dalla violenza della terra. Dopo la prima scossa avevo tentato di uscire, senza farcela, in cerca dei bambini. Di mia moglie. Fortunatamente stavano tutti bene. L'abbraccio con i suoi cari non fa in tempo a consumarsi che il campanello suona. Per la prima volta. La prima di una lunga serie di chiamate, di richieste d'aiuto, che condizioneranno la sua vita e quella della sua famiglia per mesi. Mi chiamavano al capezzale di un vicino che si era sentito male continua sul filo dei ricordi -. Nulla, rispetto a quello che avrei visto poco dopo, quando presi le mie cose, mi avviai per i campi, verso Santo Stefano, poi ancora fino all'Osovana. La casa del meccanico che si affacciava sulla strada non c'era più. Dal centro si levava una gran polvere. Era un pandemonio. Trascorsi la notte ad aiutare quanti incontravo per strada. Al mattino arriva la chiamata del consiglio comunale. Il centro è raso al suolo. Gli amministratori si ritrovano davanti alla caserma dei carabinieri. Che fare? È a questo punto che Dolso prende in mano le redini della situazione. Spolverando quanto avevo appreso nella specializzazione in igiene all'università di Parma dissi loro che per prima cosa bisognava far arrivare in centro le ruspe, così che liberassero le strade dalle macerie, per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso e lo spostamento delle vittime. Toccò a Dolso riconoscerle. Passai il sabato, assieme a un impiegato del Comune, a dare un nome a ogni salma. Lo ricordo quel pomeriggio, quando stanco morto tornai a casa e mi gettai sul letto. Un attimo appena, forse 10 minuti. Poi il campanello. Ancora. All'altro capo del telefono il dottore sorride, forse rispolverando la sensazione provata 40 anni fa in quel momento, quando prese coscienza che il paese contava su di lui. Come tutti i protagonisti di allora, anche Dolso conserva indelebili nella memoria volti, parole, episodi. Gelosamente custoditi. Uno però ce lo regala. E per un attimo abbassa la guardia, perdendo l'aplomb che a 87 anni è la stessa di sempre. Parla di una donna, ricoverata in ospedale. Dottor - mi disse - solo lei può salvarci. Siamo nelle sue mani. A Dolso non servono altre investiture. Sabato mattina avevo già telefonato a Milano ordinando dei monoblocchi con i servizi igienici da installare nelle tendopoli, continua il dottore, artefice - in meno di 48 ore dalla tragedia - della sanificazione dell'acqua e di una di una vaccinazione di massa contro il tifo. La facemmo a oltre mille persone in una mattina. Usa sempre il plurale Dolso. Perché non fui solo. Devo ringraziare Claudio Taboga, che si era appena laureato in medicina e mi diede una mano per tutta l'emergenza. E anche Maurizio Piemonte, giovane perito che fu altrettanto determinante. Quando in autunno i bujesi si spostano in massa al mare, Dolso non li abbandona. Con la solita 125 inizia a fare la Buja-ugnano, arrivando a trasferire nella località marittima la propria famiglia. Con buona pace della moglie Gabriella. Un'eroina. Mi ha sempre assecondato, le riconosce oggi Dolso, che dinnanzi ai

riconoscimenti si schernisce. Preferisce farli, citando il sindaco Molinaro, Taboga, il nome di qualche consigliere comunale per rintanarsi nelle retrovie. Fortunatamente a riconoscergli i meriti c'è una lettera di congratulazioni per gli interventi effettuati inviata allora dal Ministero dell'Interno. Ma soprattutto c'è la gratitudine dei bujesi, intatta a distanza di 40 anni da quella notte devastante che ha cambiato la storia del Friuli. La gente nelle tendopoli allestite anche a Buja e un ambulatorio medico dove venivano visitati e medicati i feriti -tit_org-

gemona

Alla latteria di Godo nasce il formaggio a forma di mattone

[Redazione]

GEMOMA iGEMONA Il formaggio a forma di mattone per ricordare i 40 anni dal terremoto e allo stesso tempo celebrare la caparbia con la quale i friulani hanno ricostruito. È la proposta che arriva da Gemona Latterie, realtà operativa nella storica struttura di Godo. Il prodotto è stato presentato negli scorsi giorni dal titolare della struttura Giandomenico Padoin, alla presenza del sindaco Paolo Urbani e del presidente del comitato di borgo di Godo Valentino Colimi. La particolarità del prodotto sta proprio nella sua forma: anziché circolare come da tradizione è invece rettangolare come un grosso mattone, simbolo del consistente lavoro di ricostruzione realizzato dopo il terremoto del 1976. Nell'etichetta è stato anche riportato il simbolo stilizzato di una scossa tellurica. Il prodotto è in distribuzione a partire da questi giorni negli spacci riforniti da Gemona Latterie, (p.c.) Padoin con le nuove forme - tit_org-

LERICI POZZOBON SI SFOGA: MI ASSICURARONO CHE LA SANZIONE ERA ANNULLATA. DEVE PAGARE 106 EURO
Raccolta di fondi per i terremotati... con tanto di multa beffa*[Euro Sassarini]*

POZZOBON SI SFOGA: MI ASSICURARONO CHE LA SANZIONE ERA ANNULLATA. DEVE PAGARE 106 EURO

Raccolta di fondi per i terremotati... con tanto di multa beffa - I RICIHA FATTO ricorso al prefetto perché la sua speranza di essere convocato in via bonaria in Comune è stata delusa. Quella multa suona come una beffa per Enrico Pozzobon, giovane volontario lericino che nel 2012, in possesso di relativa autorizzazione comunale, organizzò assieme ad altri cittadini, in piazza Garibaldi a Lerici, una raccolta di fondi per i terremotati dell'Emilia. Nel maggio 2012, subito dopo il terremoto in Emilia - racconta Pozzobon - io e i miei amici organizziamo una raccolta di fondi. Otteniamo l'uso del suolo pubblico per il 2 giugno in piazza Garibaldi. Acquistiamo tutto il necessario per impastare sgabei e offrirli in cambio di una libera donazione ai terremotati. Per il trasporto del materiale utilizziamo la mia auto. Raccogliamo e doniamo alla Cri oltre 600 euro. Alle 22 smontiamo, ed io entro in piazza con l'auto per portare via tutto. Alcuni mesi dopo, agosto 2012, ricevo, con stupore, una multa per accesso non consentito in piazza Garibaldi. Mi reco in Comune speranzoso di risolvere la questione, portando con me il verbale. Trovo sulla porta d'ingresso un componente dell'allora amministrazione, spiego il problema e lui si offre di aiutarmi: dopo tutto non è un favore, è una richiesta legittima vista la documentazione in mio possesso. Consegno documenti e verbale e vengo rassicurato che è tutto risolto. Marzo 2016: trovo in cassetta una comunicazione che mi ricorda di pagare il verbale del 2 giugno 2012 di 106 euro. Lì per lì non collego, poi frugo nel mio archivio e ritrovo il verbale, lo estraggo dalla busta e noto che così com'era arrivato è rimasto, senza un timbro che certificasse l'annullamento. Euro Sassarmi INFURIATO

Il lericino Enrico Pozzobon si sfoga con La Nazione -tit_org-

`Possibile` denuncia: Sottovalutata la frana del Muggiano

[Redazione]

'Possibile' denuncia: Sottovalutata la frana del Muggiano Lerici COME 'Lerici Possibile' siamo stati i primi a denunciare i gravi rischi connessi alla frana del Muggiano. Possiamo dire che è stata una fortuna che, data la sottovalutazione del problema da parte di sindaco e giunta, nessuno si sia fatto male. Così Michele Fiore in merito alla pericolosità della strada per raggiungere Pozzuolo, al centro dell'attenzione anche dell'opposizione comunale. -tit_org-
Possibile denuncia: Sottovalutata la frana del Muggiano

Scuolabus si schianta, cinque bambini feriti = Scuolabus si schianta contro il muro Cinque bimbi feriti, grave l'autista

L'incidente ieri mattina in Lunigiana. Grave il conducente del mezzo I piccoli hanno riportato contusioni. Indagini sulle cause dell'incidente

[Claudio Monica Massegli Leoncini]

Scuolabus si schianta, cinque bambini feriti L'incidente ieri mattina in Lunigiana. Grave il conducente del mezzo LA pagina 29 Scuolabus si schianta contro il mure Cinque bimbi feriti, grave l'autisti I piccoli hanno riportato contusioni. Indagini sulle cause delVincideni A SCUOLA non ci sono proprio arrivati. E anziché fra banchi e quaderni colorati hanno concluso la loro mattinata nelle corsie dell'ospedale. Una mattinata da paura per i bimbi diretti come ogni mattina alle scuole elementari di Bagnone a bordo dello scuolabus. Un tragitto fatto tutti i giorni, a 500 metri dall'arrivo però per cause ancora in fase di accertamento, lo scuolabus è uscito di strada finendo la sua corsa contro u muro del cimitero. Malgrado la ridotta velocità la parte anteriore destra del mezzo è stata seriamente danneggiata: nel contraccolpo cinque bambini sono stati sbalzati dai sedili che si sono ribaltati. All'interno del mezzo non c'era l'accompagnatore previsto solo per i bimbi della materna. Nello schianto è rimasto ferito anche il conducente: ha sbattuto con violenza la testa contro il parabrezza. Sono stati alcuni automobilisti di passaggio a dare l'allarme e prodigarsi nei primi soccorsi: sul posto in po chissimi minuti sono arrivate alcune ambulanze insieme al medico del 118. Trattandosi di bambini fra i 6 e i 10 anni e vista la dinamica dell'incidente, i cinque feriti sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Pontremoli in codice rosso, quello della massima gravità. Fortunatamente col passare delle ore la situazione ha poi assunto contorni meno drammatici: i 5 bambini hanno riportato contusioni a braccia e gambe, nulla di particolarmente serio tantoché dopo le prime cure del caso sono stati riportati a casa dai genitori, nel frattempo avvertiti di quanto accaduto. Gli altri bimbi rimasti illesi sono invece entrati a scuola intorno alle 9. Sulle cause dell'incidente in corso i rilievi da parte dei carabinieri di Bagnone: fra le ipotesi un guasto meccanico allo scuolabus, un attimo di distrazione o un improvviso malore del conducente, un 40enne che nello scontro ha riportato tagli alla testa medicati in pronto soccorso a Pontremoli. Il servizio di trasporto è affidato in appalto alla cooperativa Ducatus, mentre i pulmini sono di proprietà del Comune. La notizia dell'incidente si è rapidamente sparsa a Bagnone anche perché è accaduto in un momento di grande traffico. Informato dell'accaduto, il sindaco Carletto Marconi ha raggiunto i bimbi feriti all'ospedale di Pontremoli. Per fortuna la velocità del pulimmo non era elevata - raccontya Marconi - non più dei 40 chilometri orari. Il mezzo si è schiantato dalla parte destra: è stata una fortuna, se il colpo fosse stato più frontale, le conseguenze per i bimbi sarebbero stati più gravi. Ho parlato con i medici, mi hanno confermato le lievi ferite dei bimbi: nessuno ha ricevuto cure particolari. Ma erano tutti spaventatissimi, anche quelli rimasti illesi. A parte il grande spavento per il coinvolgimento dei bambini è andata molto bene, per fortuna. Claudio Massegli Monica Leoncini Se il colpo fosse stato più frontale, le conseguenze per i bimbi sarebbero state gravi - tit_org- Scuolabus si schianta, cinque bambini feriti - Scuolabus si schianta contro il muro Cinque bimbi feriti, graveautista

Blitz nel feudo di Messina Denaro, 5 arresti*[Redazione]*

OPERAZIONE ANTIMAFIA Blitz nel feudo di Messina Denaro, 5 arresti PALERMO - L'antimafia era solo una facciata per Vincenzo Aitale, imprenditore del calcestruzzo arrestato ieri assieme ad altre quattro persone con l'accusa di far parte della cosca di Castellammare del Golfo. Nel regno del boss latitante Matteo Messina Denaro, secondo quanto scoperto dalla Dda di Palermo, non c'era cantiere dove Aitale non fornisse il calcestruzzo prodotto dalla sua impresa, la Inca. Tra questi c'era quello per la frana che aveva invaso un viadotto della Palermo-Ma2aradel Vallo, così come quello per l'ampliamento del ci mitero di Castellammare. Un sistema che viene adottato, l'antimafia di facciata dietro la quale si nasconde poi la commissione di reati di notevole entità - ha detto il procuratore aggiunto Teresa Principato - Anche l'imprenditore Vincenzo Aitale ha subito danneggiamenti e li ha denunciati. Risulta essere una vittima della mafia ma al contempo, questa ormai la contraddizione di Cosa nostra, era colluso e si giovava delle intimidazioni della mafia per ottenere commesse e lavori. In manette anche il presunto capo della famiglia mafiosa di Castellammare del Golfo, Mariano Saracino, gli affiliati Vito e Martino Badalucco. Era Saracino, secondo gli inquirenti, a decidere le forniture di calcestruzzo in tutti i cantieri. -tit_org-

Infermiera Asl si ribalta sulla Regina Quanta paura

[Redazione]

arandola ed Uniti Linddente è avvenuto sulla strada ripida in località Furmighéra Ferita donna diDongo wsiiiiia
Ancora un incidente sulla statale Regina, questa volta a tra Grandola ed Uniti e Carlazzo nel tratto conosciuto come "La Furmighéra" a causa del tracciato molto ripido che spesso obbliga i veicoli a passo d'uomo. Protagonista un'infermiera deU'Asl (oggi Asst della Valtelli- InfermieraAsl si ribalta sulla Regina Quanta paura na e dell'Alto lario) di 55 anni, diretta con una Fiat Panda aziendale verso Porlezza. Per causecorso di accertamento da parte dei carabinieri del Radiomobile di Menaggio, attorno alle 10.30, la donna - residente a Dongo - ha perso il controllo dell'utilitaria, che poi si è ribaltata. Probabile che a far perdere aderenza alla vettura abbia contribuito l'asfalto reso viscido dalla pioggia. Sul posto sono intervenuti i sanitari della Croce Rossa di Menaggio e i vigili del fuoco. Per consentire i soccorsi alla donna e la successiva rimozione dell'utilitaria, la statale Regina è stata temporaneamente chiusa al traffico. La donna è stata trasportata all'ospedale di Menaggio, dove le sue condizioni sono subordinate agli accertamenti medici. La prognosi sarebbe di alcuni giorni. M. Pai. La scena dell'incidente -tit_org-

Due paesi in lutto per il giovane papà

[Redazione]

Due paesi in lutto per il giovane papà. Una folla da Capiago Intimiano e Senna ha reso omaggio all'uomo stroncato dal male a 35 anni. La battaglia contro la malattia è durata pochi mesi. Il pensiero di tutti al figlio di tre anni e alla moglie CAPIAGO INTIMIANO. Un bacio al legno della bara portata sulle spalle, ricoperta di rose bianche e gialle. Le due parole di un amico tra le lacrime, dette sottovoce prima di riporre il feretro nel carro funebre: Ciao Massi. Singhiozzi, dolore, ricordi interrotti a mezza voce dal pianto. Un tragico addio, ieri mattina, da parte dei familiari e degli amici del muretto. E il luogo di ritrovo di tante serate era proprio lì, davanti alla chiesa di San Leonardo, a Intimiano, scenario dell'ultimo saluto a Massimo Filomena, morto a 35 anni dopo aver lottato con speranza contro la sua malattia. Una battaglia durata pochi mesi. Il pensiero di tutti, ieri, era per il figlio di appena 3 anni e per la moglie Susanna. I fiori. Tantissime corone di fiori, a riempire l'altare nel giorno del funerale. A fianco, un tavolino con un cartellone, un cuore disegnato, "Ti vogliamo bene", le immagini del giorno più felice di sempre, quello del matrimonio, le smorfie con gli amici. Massimo era uno al quale piaceva scherzare. Lo dicono anche le scritte sul libro dei ricordi lasciato fuori dalla chiesa, in una mattinata grigia nel cielo e nera nell'anima di chi l'ha conosciuto. Ricorderemo il tuo sorriso, la tua voglia di ridere. Ci hai lasciati troppo in fretta. Proteggici tutti da lassù. Non è bastata la chiesa di Intimiano ad accogliere, dopo le 10.30, le tantissime persone arrivate per l'ultimo saluto al papà, lavoro in Svizzera in una ditta di autoricambi, almeno fino allo scorso Natale. Prima delle cure mediche sempre più necessarie, prima della scelta di spostarsi a Intimiano, dove è cresciuto, e di lasciare la casa di Cantù, dove formalmente aveva la residenza. Conosciuto anche a Senna: la famiglia è impegnata nel gruppo di protezione civile e al centro sociale di via Roma. Due paesi per un funerale. Lo ricordo appassionato del suo lavoro, attaccato ai suoi genitori e familiari - ha detto don Enrico Porta, sacerdote a Intimiano, durante l'omelia - Entusiasta della sua famiglia. Coraggioso e pieno di speranza proprio quando la malattia ha colpito la sua vita. Il sacerdote non ha nascosto la durissima realtà della morte arrivata a sconvolgere una famiglia. In questo momento - ha detto - le parole sono certamente inutili. Forse noi tutti desideriamo il silenzio per meditare il dolore di questo momento. Non, comunque, un funerale senza speranza. L'omelia. Stiamo celebrando un gesto religioso - ha ricordato don Enrico - e c'è la parola di Gesù che certamente, se accolta, riempie la nostra vita. Gesù è apparso ai suoi amici e noi, in questo momento emblematico, vogliamo aprirci a Gesù per riempire questo vuoto, questa solitudine, questa mancanza. Siamo numerosi a partecipare a questa messa per salutare un fratello, un marito, un papà. Don Porta ha ricordato anche le ultime ore di Massimo, circondato dalla sua famiglia e assistito dagli amici del Mantello - l'associazione per le cure palliative - all'ospedale Felli di Villa di Mariano. Recitavamo insieme i rosari a bassa voce per non disturbare il momento della sofferenza, il ricordo del sacerdote nel giorno dell'estrema unzione. Domenica di Pasqua: poco prima della mezzanotte del Lunedì dell'Angelo. Mi sembra quasi un segno - ha concluso don Porta - la Pasqua, la luce, l'Angelo che chiama. Un simbolo misterioso di vita. Senza negare il dolore di questo momento. C. Cai. Don Porta. Quasi un segno la morte nella notte di Pasqua. La piazza antistante la chiesa gremita di persone per l'ultimo saluto. FOTO BARTESAGHI. L'uscita del feretro Massimo Filomena -tit_org-

Nepal, un aiuto dal calcio solidale

Consegnati i 18 mila euro, provento della partita della Nazionale cantanti

[Redazione]

Consegnati i 18 mila euro, provento della partita della Nazionale cantanti TRENTO La Nazionale Italiana Cantanti ed il Soccorso Alpino Trentino hanno simbolicamente consegnato alla Provincia di Trento la somma di 18 mila euro, raccolta con l'incasso della partita che si è tenuta lo scorso ottobre allo stadio Quercia di Rovereto. Ammonta così a 183.953 euro la somma fino ad oggi raccolta dalla campagna di solidarietà che la Provincia ha avviato a favore della popolazione del Nepal, colpita, nell'aprile del 2015, da un devastante terremoto, in cui morirono anche gli alpinisti trentini Oskar Piazza, Renzo Benedetti e Marco Pojer. Alla partita di calcio "Trentino for Nepal" che ha visto la sfida tra la Nazionale Italiana Cantanti ed il Soccorso Alpino Trentino, ci furono 2000 persone. Ieri, la Nazionale Italiana Cantanti, rappresentata da Enrico Gamero e dal giovane cantante Nick Casciaro, ha simbolicamente consegnato nelle mani degli assessori Sarà Ferrari e Tiziano Mellarini l'assegno che sarà utilizzato per la ricostruzione di un ponte tibetano nella Valle del Langtang. Tutti i soldi raccolti vengono gestiti dal "Tavolo per l'emergenza Nepal", costituito dalla Provincia, da associazioni di volontariato e dalle organizzazioni rappresentative dei lavoratori e del mondo imprenditoriale che ha già finanziato 5 progetti, per complessivi 92 mila euro, destinati alla fornitura di generi di prima necessità, alimentari e sanitari. Alla consegna erano presenti anche Adriano Alimonta, presidente del Soccorso Alpino Trentino, Luciana Chini, in rappresentanza delle associazioni di volontariato e l'assessore allo Sport del Comune di Rovereto Mario Bortot. Un segnale davvero forte - ha commentato l'assessora per la cooperazione Sarà Ferrari - la risposta che la comunità trentina ha dato alla richiesta di aiuto arrivata dal Nepal. Per questo ci sembrava importante organizzare un momento di restituzione, per spiegare come questa grande generosità sia stata impiegata. Purtroppo l'emergenza non è finita e in Nepal c'è molto ancora da fare ha concluso Sarà Ferrari ricordando come la raccolta fondi sia tuttora aperta. Un grazie a tutti i trentini, alla Nazionale Cantanti e al Soccorso Alpino lo ha espresso l'assessore alla protezione civile Mellarini. Quello di Rovereto - ha detto Gamero - è stato uno degli eventi più belli del 2015 per la Nazionale Italiana Cantanti che in 35 anni di attività ha raccolto circa 80 milioni di euro. La gioia più grande - ha detto Alimonta - è vedere che a distanza di un anno non si siano ancora spenti il pensiero per quei tragici fatti e la voglia di aiutare. Nick Casciaro e Adriano Alimonta con Ferrari e Mellarini (f. Panato) -tit_org-

sabato l'elezione

Protezione civile alpina, Mattei lascia dopo 15 anni

[Redazione]

SABATO L'ELEZIONE TRENTO È oramai prossimo il cambio al vertice della sezione di Trento del centro di protezione civile degli alpini. Giuliano Mattei (in foto) dopo 15 anni di presidenza e un'altra decina (in precedenza) come volontario, ha deciso di passare la mano. L'aveva annunciato già da tempo e in occasione dell'annuale assemblea delle penne nere trentine, aveva formalizzato questa sua decisione. Il rinnovo del direttivo del centro di protezione civile dell'Ana è in programma sabato nella sede operativa nella zona industriale di Lavis. E in lizza ci sono tre candidati. Si tratta di Rodolfo Chesi che attualmente ricopre la carica di vicepresidente, di Giorgio Debiasi (da anni presidente dei Nuvola vai di Non e volontario da 30 anni)) e di Giorgio Paternolli che in febbraio ha lasciato la presidenza dei Nuvola Valsugana dopo quasi 30 anni di vertice. Il centro Ana Trento (componente della protezione civile trentina, insieme ai vigili del fuoco, alla Croce Rossa, al soccorso alpino e via dicendo) comprende 11 nuclei volontari alpini (i Nuvola appunto) disseminati in altrettante valli e centri del Trentino con poco meno di 700 volontari alpini (e aggregati). Si tratta di un'emanazione, anche se autonoma, della sezione Ana trentina. Interpellato in proposito, Maurizio Pinamonti (presidente Ana Trento) ha sottolineato come l'impegno di Mattei e dei suoi volontari in questi quasi trent'anni di attività, ricordando che il volontariato alpino è gratuito proprio perché rappresenta uno dei valori degli alpini. La Protezione civile Ana Trento, ha aggiunto, è e deve restare parte integrante ed inscindibile dell'Ana nazionale. L'assemblea dei delegati è in programma appunto sabato mattina alle 10.30. (r.g.) -tit_org-

PALERMO. Nella rete dei carabinieri finisce in cella anche imprenditore antiracket del Trapanese
Operazione nel feudo di Messina Denaro, 5 arresti

[Redazione]

PALERMO. Nella rete dei carabinieri finisce in cella anche imprenditore antiracket del Trapanese Operazione nel feudo di Messina Denaro, 5 arresti PALERMO - L'antimafia era solo una facciata per Vincenzo Artale, imprenditore del calcestruzzo arrestato ieri mattina assieme ad altre quattro persone con l'accusa di far parte della cosca di Castellammare del Golfo. Nel regno del boss latitante Matteo Messina Denaro, secondo quanto scoperto dalla Dda di Palermo, non c'era cantiere dove Artale non fornisse il calcestruzzo prodotto dalla sua impresa, la Inca. Tra questi c'era quello per la frana che aveva invaso un viadotto della Palermo-Ma2ara del Vallo, così come quello per l'ampliamento del cimitero di Castellammare. È un sistema che viene adottato, l'antimafia di facciata dietro la quale si nasconde poi la commissione di reati di notevole entità - ha detto il procuratore aggiunto Teresa Principato - Anche l'imprenditore Vincenzo Artale ha subito danneggiamenti e li ha denunciati. Risulta essere una vittima della mafia ma al contempo, questa ormai la contraddizione di Cosa nostra, era colluso e si giovava delle intimidazioni della mafia per ottenere commesse e lavori. In manette anche il presunto capo della famiglia manosa di Castellammare del Golfo, Mariano Saracino, e poi gli affiliati Vito Turriciano, Vito e Martino Badalucco. Era Saracino, secondo gli inquirenti, a decidere le forniture di calcestruzzo in tutti i cantieri. Deve dire alla sua azienda che deve imparare a bussare quando arriva in un posto! Sapete benissimo come ci si comporta in questi casi, disse Vito Turriciano al titolare di un'impresa di Gioiosa Marea (Messina) che doveva fare dei lavori nel Trapanese. A denunciare, dopo una serie di attentati, sono stati imprenditori edili e del movimento terra. Con pressioni ed intimidazioni, i committenti di lavori privati o le ditte appaltatrici venivano costretti a rifornirsi di cemento da Artale, che si sarebbe aggiudicato tutte le maggiori forniture nei lavori in zona. Diversi sono stati gli episodi estorsivi accertati nel corso dell'indagine, alcuni dei quali provati anche con la collaborazione delle vittime. L'operazione anti mafia è stata condotta dai carabinieri -tit_org-

Per il Nepal raccolti 234 mila euro

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Alimonia: Dobbiamo ancora portare a casa Benedetti e Poje Per il Nepal raccolti 234 mila eura Era finita 4 a 4 la partita giocata nello scorso ottobre fra la nazionale cantanti e la formazione del soccorso alpino trentino. L'iniziativa era nata per raccogliere dei fondi per soccorre la popolazione del Nepal sconvolta da un terribile terremoto che il 25 aprile dello scorso anno ha portato morte e distruzione. Un terremoto che si è portato via la vita anche dell'alpinista trentino Oskar Piazza e di Renzo Benedetti e Marco Pojer. Alla partita Trentino for Nepal sono stati oltre 2 mila i spettatori e il totale raccolto è stato di 18 mila euro che ieri la nazionale cantanti, rappresentata da Nick Casciaro e da Enrico Garnerò, hanno consegnato alla Provincia di Trento come contributo per il finanziamento di importanti progetti in Nepal tra cui la prossima realizzazione di un ponte tibetano nella valle Langtang. Ad accogliere l'assegno virtuale sono stati l'assessora alla solidarietà internazionale, Sarà Ferrari assieme all'assessore responsabile della Protezione Civile, Tiziano Mellarini, Luciana Chini in rappresentanza delle tante associazioni trentine che stanno portato aiuti e sostegno in Nepal e il presidente del Soccorso alpino, Adriano Alimonta. La raccolta dei fondi per aiutare il Nepal da parte del Trentino è partita immediatamente dopo la terribile tragedia. I soldi raccolti fino ad oggi sono stati quasi 184 mila euro (di cui 18 mila dalla partita dello scorso ottobre). Da parte della Provincia di Trento sono arrivati 50 mila euro per un totale di 234 mila euro. Fino ad oggi, circa 92 mila euro sono stati usati per il finanziamento di progetti urgenti di prima emergenza. La raccolta di soldi - ha spiegato l'assessora Ferrari è partita immediatamente dopo il terremoto e a dare una mano non sono state solo le associazioni di volontariato che operavano in Nepal ma tantissime altre realtà trentine. C'è stato un contributo dei cittadini davvero importante. Cinque i progetti portati a termine fino ad ora in Nepal. Il primo, con l'associazione Sos Villaggi dei bambini, riguarda la distribuzione di generi di prima necessità e la messa a disposizione di ripari per le famiglie sfollate (20 mila euro). L'associazione Apeiron è intervenuta per la fornitura di derrate alimentari a favore delle famiglie di spaccapietre del distretto di Dhading (22 mila euro). L'associazione Amici Trentini si è occupata della prima assistenza ai bambini orfani e abbandonati di Katmandu (8 mila euro). La Fondazione senza frontiere ha contribuito all'ottimizzazione dei campi accoglienza (21 mila euro) e infine l'associazione Trentino for Tibet si è occupata della costruzione di strutture di accoglienza per l'emergenza monsoni per gli sfollati che vivono nelle comunità tibetane di Swoyambhu e di Katmandu (20 mila euro). Le risorse oggi rimaste 00 disponibili sono circa 142 mila euro. Ora ci sarà una seconda fase -hanno spiegato gli assessori Ferrari e Mellarini - con interventi più strutturati. Tra questi la costruzione di un ponte tibetano nella valle Langtang. La raccolta di fondi e il lavoro delle associazioni sta continuando. Dobbiamo andare avanti - ha spiegato il presidente Alimonia - perché il lavoro da fare è ancora tanto e dobbiamo ancora portare a casa Renzo Benedetti e Marco Pojer. G.Fm -tit_org-

Cavalese | Nuovi canali

Dialogo via sms con il Comune

[Redazione]

Cavalese Nuovi canali CAVALESE -11 Comune di Cavalese ha istituito un nuovo strumento di dialogo per la divulgazione di informazioni e dati tramite messaggi sms, denominato COsmOs. Questo canale di comunicazione è utile per informare cittadini e famiglie su argomenti, avvenimenti, decisioni di natura istituzionale, in particolare in materia di protezione civile (protrarsi maltempo, chiusura delle scuole, interruzione corrente elettrica, comunicazioni urgenti sull'acqua potabile, ecc.), o di carattere amministrativo (atti importanti, regolamenti). Per poter utilizzare questo strumento di dialogo è necessario trasmettere al Comune un numero di cellulare attraverso il quale verranno date le informazioni ad ogni famiglia di Cavalese. L'utente, una volta registrato, può inviare un messaggio scrivendo la propria domanda nel linguaggio che utilizza quotidianamente, senza l'obbligo di usare codici predefiniti difficili da ricordare. COsmOs, grazie ad un'avanzata tecnologia linguistica su cui si basa, comprende la richiesta ed è in grado di inviare la relativa risposta in tempi brevi ed è già operativo in molti comuni trentini. L'Amministrazione chiede ad ogni famiglia di compilare un modulo che si può scaricare dal sito del comune e di depositarlo presso l'ufficio protocollo in via San Sebastiano 7 a Cavalese o inviarlo via email all'indirizzo info@comunecavalese.it entro il 30 aprile. -tit_org-

LA TRAGEDIA SABATO A CHIOGGIA

Sommozzatore sparito in mare recuperata la salma del vicentino*[Redazione]*

LA TRAGEDIA SABATO A CHIOCCIA Sommozzatore sparito in mare recuperata la salma del vicentino VALU Gli speleosub dei vigili del fuoco nel primo pomeriggio di ieri hanno recuperato il corpo di Giovanni Pretto, il sommozzatore 34enne di Valli del Pasubio disperso da sabato scorso dopo un'immersione con dei compagni sul relitto della nave Evdokia Ī, sei miglia al largo delle coste di Chioggia. Il corpo dell'artigiano era stato individuato martedì, ma le difficili condizioni di visibilità ne avevano impedito il recupero. Ieri i vigili del fuoco hanno portato in superficie la salma. Alle operazioni di ricerca e recupero hanno preso parte sommozzatori e speleosub di Venezia, Vicenza, Roma, Bari e Viterbo. Pretto era scomparso in mare sabato, (b.c.) -tit_org-

Santa Corona, arrivano gli Alpini e si abbattano i costi del trasloco*Il presidente Rizzo e Ana insieme per il polo giudiziario unico a Borgo Berga**[Benedetta Centin]*

Il presidente Rizzo e Ana insieme per il polo giudiziario unico a Borgo Berga VICENZA Gli Alpini assoldati per il trasloco degli uffici giudiziari dal vecchio tribunale di Santa Corona a quello più recente di Borgo Berga: un'operazione che partirà a breve per esaurirsi entro l'anno. Ad essere impiegate saranno le penne nere della squadra logistica della protezione civile della sezione di Vicenza. Si presteranno a trasferire i numerosissimi e pesanti faldoni da una sede all'altra, affiancando le ditte di trasloco che si occuperanno invece del mobilio. Un'ulteriore conferma del prezioso apporto che gli Alpini forniscono alla comunità locale, nei vari ambiti, ma anche - aspetto questo non meno rilevante - la possibilità di poter ridurre le voci di spesa in carico al ministero di Giustizia. E di questo bisogna dare atto al presidente del tribunale Alberto Rizzo che già in altre occasioni - dal progetto di digitalizzazione dei diecimila fascicoli del civile allo studio del trasloco - ha coinvolto varie realtà territoriali, dal carcere alle associazioni, dall'ordine degli architetti ai privati, trovando ampia collaborazione e riuscendo a contrarre di non poco le spese. Che in un periodo come questo non guasta di certo. Ora toccherà agli Alpini. Ad oggi non è ancora stato siglato un accordo ufficiale in merito all'impegno ma si tratta ancora di qualche giorno. Le trattative sono infatti a buon punto e certo le penne nere di Vicenza - sono 20mila quelle della sezione del capoluogo - non si tirano indietro. Ci prestiamo volentieri quando c'è bisogno di dare una mano - commenta il presidente sezionale Ana di Vicenza Luciano Cherobin - gli Alpini sono già impegnati in più fronti, dalla risistemazione del Caffè Moresco al restauro della balaustra di Monte Berico: facciamo quello che possiamo per il territorio e per la comunità, fa parte della nostra storia. Ora, nello specifico non è stato ancora stabilito quante saranno le unità che presteranno la loro opera per il trasloco del tribunale, nemmeno per quanto tempo. Aspettiamo di capire quanto lavoro c'è da fare, quant'è la mole di carta da spostare e in base a questi aspetti si valuteranno le persone da impegnare e i tempi necessari per ultimare il lavoro, per liberare i vari piani del palazzo del materiale cartaceo, spiega il referente delle penne nere beriche Luciano Cherobin. Che al momento ipotizza l'impiego di una decina circa di iscritti. Della squadra logistica della protezione civile, che sono i più adatti per questo tipo di lavoro e che sono dotati anche di mezzi idonei, che metteranno a disposizione appunto per trasferire i fascicoli da un tribunale all'altro. Stando al cronoprogramma la prima a fare i bagagli dal vecchio palazzo di Santa Corona sarà la sezione Unep, già in aprile. A maggio la seguirà la prima sezione civile quindi la cancelleria volontaria. A settembre sarà la volta della sezione famiglia, quindi della seconda sezione civile. Benedetta Centin

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sbanda e si schianta contro il camion Muore a 39 anni sulla strada killer

[Alberto Beltrame]

Altivole, feriti 2 passeggeri. L'autista sotto choc: Ho provato a salvarlo ma non respirava pi Incidenti L'ennesimo incidente sulle strade della Marca. La Provincia ha riscontrato un aumento dei sinistri mortale rispetto al 2014,1 80% dei quali causati da fuoriuscite autonome dovute a distrazione e velocità elevata ALTIVOLE Ha sbandato improvvisamente invadendo la carreggiata opposta, si è scontrato frontalmente contro un camion e la sua auto è rimbalzata all'indietro centrando una macchina che lo stava seguendo. L'ennesimo incidente sulle strade della Marca, il quarto dall'esito mortale nel giro di appena quattro mesi lungo la provinciale 667 che collega Castelfranco a Caerano San Marco, considerata una delle arterie più pericolose di tutta la provincia di Treviso, è avvenuto ieri pomeriggio all'altezza del comune di Altivole dove ha perso la vita un 39enne di Farra di Soligo, Marco Antoniazzi, operaio specializzato della ditta Eclisse di Refrontolo. Nello schianto sono rimasti feriti un 27enne di Pieve di Soligo, che si trovava nell'auto di Antoniazzi, e un 27enne di Villa del Conte, che invece era a bordo del camion. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Castelfranco ma fortunatamente non sono in pericolo di vita. Lo schianto è avvenuto poco prima delle 15 all'altezza di una curva. Marco Antoniazzi stava percorrendo via Kennedy da Valla verso Caselle quando la sua Fiat Croma, per cause ancora in via d'accertamento da parte della stradale, forse per un malore o una distrazione, ha sbandato sulla sinistra superando la corsia di mezzzeria. Da Altivole stava sopraggiungendo il camion rosticceria di un 57enne di Villa del Conte di ritorno dal mercato di Agordo dov'era andato a lavorare assieme al figlio 27enne, che si trovava sul sedile del passeggero. Il 57enne ambulante non ha potuto far nulla per evitare lo schianto con la Croma di Antoniazzi che, dopo l'impatto frontale, è letteralmente rimbalzata all'indietro andando a sbattere contro la Lanciacondotta da una 58enne di Caerano. Ho visto la macchina andare addosso al camion e poi venirmi addosso ha raccontato la donna sotto choc. L'urto frontale con il camion ha trasformato in un ammasso di lamiere proprio il lato conducente della Croma di Antoniazzi, che ha rischiato d'incendiarsi, permettendo invece al passeggero di salvarsi. Sono sceso con l'estintore - ha spiegato in lacrime l'ambulante che si trovava alla guida del camion -, lui era ancora vivo ma aveva riportato lesioni gravissime e all'arrivo del 118 non respirava più. Per liberare il corpo del 39enne dalle lamiere sono quindi intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo sulla provinciale assieme alla polizia stradale e della locale. Proprio ieri la Provincia di Treviso aveva presentato il suo bilancio 2015 sugli incidenti nella Marca, rilevando un lieve aumento dei sinistri dall'esito mortale rispetto al 2014, 81% dei quali causati da fuoriuscite autonome dovute principalmente a distrazione e velocità elevata. Alberto BeltrameRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Schiuma dall'anti-incendio nel Rio delle Moneghe

[Redazione]

Schiuma dall'anti-incendio nel Rio delle Moneghe BELLUNO Alcuni residenti della frazione di San Gervasio ieri mattina hanno visto tanta e misteriosa schiuma sul Rio delle Moneghe. La segnalazione al Comando della polizia locale di via Gabelli subito intervenuta con l'Arpav per prelevare campioni e capire cosa fosse finito nel torrente. Poi si è capito che il problema derivava da un inspiegabile sversamento di liquidi del sistema antincendio della piazzola per gli elicotteri dell'ospedale San Martino. Un sistema che si attiva con materiale schiumogeno che poi defluisce nel Rio delle Moneghe, considerato punto di raccolta. Durante la giornata di ieri anche i vigili del fuoco hanno contenuto la schiuma nel torrente. Il materiale non sembra particolarmente inquinante - ha spiegato il sindaco Jacopo Massaro - anche se bisognerà attendere gli esiti delle analisi dell'Arpav. -tit_org- Schiuma dall anti-incendio nel Rio delle Moneghe

Cade da 10 metri in una ditta, è grave

[Redazione]

A Chiuduno, il ferito è di Gandino Cade da 10 metri una ditta, è grave È caduto da dieci metri di altezza e ha riportato gravi ferite alle gambe. Ieri pomeriggio Giovanni Castelli, 50 anni, di Gandino, titolare della ditta Castèl di Cazzano Sant'Andrea, era alla Made Black di via Della Castrina a Chiuduno. Dovendo installare un impianto di condizionamento, è salito sul tetto del capannone per un sopralluogo, ma è caduto in un lucernario, piombando su un impianto di asciugatura bottoni e riportando gravi ferite. Per recuperarlo dalla sommità del macchinario alto tre metri sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Ora il ferito è ricoverato all'ospedale di Bergamo con prognosi riservata. I soccorsi dei vigili del fuoco -tit_org-

Operaio accusa un malore mentre lavora in ospedale

[Redazione]

GUORGNÈ - Mattinata di paura all'ospedale cuorgnatese. Intorno alle 9 un operaio si è sentito male mentre lavorava su un'impalcatura del cantiere per l'ammodernamento del nosocomio. L'uomo, A.F. originario di Ivrea, ha improvvisamente accusato difficoltà respiratorie, mentre si trovava ad una decina di metri di altezza. Oltre ai carabinieri di Cuorgnè, sul posto sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco di Ivrea e di Cuorgnè, che hanno recuperato in sicurezza il 38enne operaio, affidandolo alle cure dei medici. [e.a.] -tit_org-

**CHIVASSO Incidente ieri mattina alla Ceva Logistic. Il ferito trasportato in elicottero al Cto
Camionista travolto e schiacciato mentre scarica il Tir con il muletto***[Andrea Bucci]*

CHIVASSO Incidente ieri mattina alla Ceva Logistic. Il ferito trasportato in elicottero al Cto
Camionista travolto e schiacciato mentre scarica il Tir con il muletto Andrea Bucci - Chivasso Un operaio è rimasto schiacciato dal peso di alcune armature metalliche che stava scaricando da un muletto. L'infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina, alla ditta Ceva Logistic, situata all'interno del complesso industriale Pi.Chi, (Ex complesso Lancia) in via Caluso 50. Zoran Obradovic, 57 anni, serbo residente a Coli, in provincia di Piacenza, dipendenti della ditta con la mansione di camionista, dopo aver ricevuto le prime cure da parte del 118, è stato trasportato in elisoccorso al Cto di Torino. Ha riportato un lieve trauma cranico più altre lievi fratture riportate nella dura e dal peso del materiale che stava scaricando. Le sue condizioni, per fortuna, non sarebbero gravi, ma per precauzione l'equipe medica l'ha trattenuto in osservazione. La dinamica di quanto accaduto è ora a vaglio dei carabinieri della Compagnia di Chivasso e del personale dello Spresal dell'Asl To4 che dovrà verificare se siano state rispettate tutte le misure di sicurezza previste per quel genere di operazioni dalle normative vigenti. Stando a quanto emerso da una prima ricostruzione dell'accaduto, è probabile che al momento dell'infortunio, Zoran Obradovic, si trovasse sotto il muletto per scaricare la merce che era stata trasportata a bordo del Tir. Sembra poi credibile l'ipotesi secondo cui il peso del carico avrebbe fatto sbilanciare il muletto e che le armature metalliche gli siano precipitate addosso facendolo rovinare a terra e schiacciandolo. I primi a prestare aiuto al camionista sono stati alcuni colleghi di lavoro della vittima. Poi sono stati chiamati i soccorsi e il ferito è stato soccorso dai sanitari del 118 che l'hanno stabilizzato sul posto prima di trasferirlo a bordo dell'elicottero che nel frattempo era atterrato in un campo a fianco dell'area industriale. -tit_org-

Chiuduno, artigiano sale sul tetto e precipita dall'altezza di 10 metri

[Monica Armeli]

Chiid imo, artigiano sale sultetto eprecipita dallaltezzadi 10 metri Linfortunio. Il cinquantenne era alla Made Black per un sopralluogo prima di preparare un preventivo All'improvviso, è caduto. Grave al Papa Giovanni CHIUDUNO MONICA ARMELI Un grave infortunio sul lavoro si è verificato nel primo pomeriggio di ieri a Chiuduno. E accaduto in via della Castrina, nello stabilimento della Made Black Snc, attiva nel campo della verniciatura per accessori e abbigliamento. Il ferito è un artigiano esterno, G. C., un SOenne di Cazzago, che è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. La prognosi è riservata, ma stando alle informazioni raccolte non dovrebbe essere in pericolo di vita. L'artigiano si era recato alla Made Black per effettuare un preventivo per un intervento di manutenzione al capannone di Chiuduno. Intorno alle 14,30 era salito sul tetto e per compiere la manovra ha utilizzato una struttura elevatrice. Improvvisamente, per cause ancora poche chiare, l'artigiano è precipitato nel vuoto, atterrando dopo un volo da 10 metri di altezza. L'impatto violento gli ha causato una serie di politraumi, tra cui fratture alle gambe. A dare l'allarme è stato un collega, che ha subito avvisato i responsabili la Made Black. Allertati gli interventi di soccorso, sul posto il 118 ha inviato l'eliambulanza arrivata da Brescia. Il personale medico ha prestato le prime cure al ferito, trasportato poi d'urgenza, in codice rosso, al Papa Giovanni. La dinamica e le cause dell'infortunio sono sotto la lente dei tecnici dell'Asl, dipartimento prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro di Bergamo, intervenuti per i rilievi e per un sopralluogo. Dall'azienda di via Della Castrina non è stata rilasciata alcuna dichiarazioni per chiarire quanto successo. Appena dopo l'infortunio, sul posto era emerso un elemento sulla dinamica: l'artigiano sarebbe piombato nel vuoto per il crollo improvviso del lucernario sul tetto del capannone. Un'informazione che però non è stata confermata nelle ore successive. Sul luogo sono arrivati i carabinieri di Grumello, competenti per territorio, e i vigili del fuoco di Bergamo con il nucleo Saf, speleo alpino fluviale. La notizia del grave incidente è subito giunta in municipio a Chiuduno. Nel pomeriggio il sindaco Stefano Locatelli e il vicesindaco Gianluigi Caglioni hanno effettuato un sopralluogo per verificare cosa fosse successo. CIRIPRODUZIONE RISERVATA 9 A dare Ã àãòà un collega di lavoro, sul posto è giunto Felisoccorso arrivato da Brescia I L'incidente nella ditta di via della Castrina. Fratture alle gambe per ü ferito grave Anche i vigili del fuoco sono intervenuti per l'infortunio a Chiuduno -tit_org- Chiuduno, artigiano sale sul tetto e precipita dall'altezza di 10 metri

MONTELLO**Grandi pulizie ed ecco i rapaci**

[Redazione]

MONTELLO Domenica si rinnova l'iniziativa di pulizia ambientale ad opera dei cacciatori del Gruppo Annuemigratoristi di Montello, in collaborazione con l'amministrazione comunale, gli Alpini, la Protezione civile e il Gruppo Aib di Carobbio. La giornata inizierà alle 7 con ritrovo sul piazzale del Mercato. Alle 15 si aprirà anche la sessione naturalistica con i rapaci a cura della As Didattica Rapaci di Bagnatica. Info: Luigi Manzoni al 331.6192040. -tit_org-

Azienda in fumo = Rogo devastante

BERGAMO: BERGAMO: BRUCIA BRUCIA A A GHISALBA GHISALBA LA LA FILATURA FILATURA EFFE EFFE TRADING TRADING DISTRUTTI DISTRUTTI MATERIALI MATERIALI E E MACCHINE, MACCHINE, DANNI DANNI PER PER UN UN MILIONE MILIONE

[Rocco Sarubbi]

di ROCCO SARUBBI -GHISAÌBA- AMMONTANO a circa un milione di euro i danni provocati dal vasto incendio scoppiato martedì sera in un capannone della ditta di filati "Effe Trading srl" di Ghisalba, in via San Pietro, nella zona industriale del paese. Le fiamme, che a un certo punto hanno raggiunto anche i dodici metri di altezza, hanno letteralmente divorato il materiale stoccato all'interno del capannone, circa 700 quintali di rocchette di filato. Fuori uso anche due macchinari utilizzati per la lavorazione. IL CAPANNONE, un prefabbricato di mille metri di superficie, ha riportato seri danni (soprattutto alle solette) al punto che i vigili del fuoco lo hanno dichiarato inagibile. Nella filatura lavoravano tre persone che ora, a causa del blocco dell'attività, non lavorano. Le cause all'origine del rogo sono ancora in fase di accertamento. Per il momento la pista dolosa viene esclusa, mentre l'ipotesi più probabile rimane quella accidentale. Tutto è successo intorno alle 21. A quell'ora, fortunatamente, in ditta non c'era nessuno. A dare l'allarme è stata una pattuglia dei carabinieri della stazione di Martinengo: durante un servizio di controllo del territorio i militari hanno notato del fumo che usciva dall'edificio di via San Pietro e hanno allertato immediatamente i vigili del fuoco. In pochi attimi il rogo ha assunto vaste proporzioni, al punto da intaccare a gran velocità il filato che era depositato nel capannone. Sul posto, dopo l'allarme, sono intervenute ben nove squadre di pompieri (sette autobotti e due autoscale) inviate da Romano di Lombardia, Treviglio, Palazzolo sull'Oglio e Bergamo. IL TEMPESTIVO INTERVENTO dei soccorritori ha fatto sì che l'incendio non si propagasse altrove, considerato che a fianco del capannone della Effe Trading srl si trova quello del colorificio Color Expo, al cui interno è conservato materiale altamente infiammabile. In questo caso i danni sarebbero stati ancor più consistenti. Mentre i pompieri erano al lavoro per domare le fiamme, sul posto sono arrivati anche i titolari della filatura, assieme al sindaco di Ghisalba, Antonio Pezzoli. L'opera di spegnimento è proseguita per tutta la nottata ed è proseguita sino al tardo pomeriggio di ieri, quando al lavoro c'erano due squadre dei vigili del fuoco di Romano di Lombardia che hanno messo in sicurezza l'area e hanno provveduto a smassare le rocchette di filato distrutte dal rogo. I vigili del fuoco hanno lavorato circa dodici ore per domare le fiamme e mettere l'area in totale sicurezza -tit_org- Azienda in fumo - Rogo devastante

CHIUDUNO INFORTUNIO**Grave artigiano precipitato al suolo da dieci metri***[R.s.]*

CHIUDUNO INFORTUNIO Gmve artigiano precipitato al suolo da dieci metri -CHfud/NO- GRAVE INFORTUNIO sul lavoro ieri pomeriggio, poco prima delle 15, in via Della Castrina 22, a Chiuduno. Un artigiano di 50 anni, Giovanni Castelli, residente a Gandino e titolare della ditta di impiantgi di condizionamento "Castel" con sede a Cazzano S. Andrea, si trovava su una piattaforma elevata per effettuare un controllo a un lucernaio dell'azienda "Made Black" srl. Ma nel corso del controllo qualcosa è andato storto, tant'è che l'uomo ha perso l'equilibrio ed è precipitato al suolo, facendo un volo di una decina di metri. Nella caduta Giovanni Castelli ha riportato lesioni importanti. SUBITO SOCCORSO, l'artigiano è stato trasportato con l'elicottero del 118 all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo: le sue condizioni sono serie, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. La prognosi rimane comunque riservata. Il primo a correre in aiuto del ferito è stato un collega, che rendendosi conto della gravità delle condizioni del 50enne ha immediatamente allertato i soccorsi. Sul posto il 118 ha inviato un'ambulanza e l'elicottero, alzatosi in volo dalla base di Brescia. Il personale sanitario ha prestato le prime cure all'artigiano e poi lo ha trasferito d'urgenza all'ospedale cittadino. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri e i tecnici dell'Asl di Trescore Balneario che hanno ricostruito la dinamica dell'incidente. R.S. -tit_org-

SENAGO TIRI E TIFO DA STADIO, ALL'ENNESIMA INFRAZIONE ECCO I VIGILI: 50 EURO A TESTA

Giocare a pallone in strada costa salato Scatta l'ammenda per venti calciatori

[Giulio Dotto]

SENAGO TIRI E TIFO DA STADIO, ALL'ENNESIMA INFRAZIONE ECCO I VIGILI: 50 EURO A TESTA Giocare a pallone in strada costa salato Scatta l'ammenda per venti calciatori) di GIULIO DOTTO -SENAGO- LE STRADE non sono campi di calcio e giocare al pallone per le vie di Senago può costare ai calciatori 50 euro di multa. Un'ordinanza sindacale e una norma del codice della strada che molto spesso viene tenuta nei cassetti ma talvolta, quando i cittadini non ne possono più degli schiamazzi e gli automobilisti segnalano il pericolo legato al gioco, leggi e regolamenti vengono riportati alla luce e scattano le sanzioni. Ne sanno qualcosa venti giovani, tra i 14 e i 18 anni, che avevano trasformato via XXIV Maggio nel loro campetto di calcio. Non era la prima partita tra carreggiate e cartelli stradali. Infatti su segnalazioni dei cittadini altre volte gli agenti della polizia locale erano intervenuti invitando il gruppetto ad allontanarsi e dirigersi verso un campo sportivo, visto che nella zona ce n'è più di uno. A febbraio dopo l'ennesimo intervento si era arrivati ad una trattativa bonaria. Richiamo, nessuna multa e sequestro del pallone. Sembrava pace fatta con tanto di soddisfazione degli abitanti del complesso residenziale Centro verde, stanchi degli schiamazzi, e degli automobilisti di passaggio che spesso erano costretti a brusche frenate per evitare pallone e giocatori. Ma a quanto sembra a nulla sono valsi i richiami della polizia urbana. IL GRUPPETTO nei giorni scorsi infatti ha organizzato nuovamente una partita con urla e tifo da stadio. Sono intervenuti gli agenti. Questa volta però nessun cedimento. Oltre al sequestro del pallone i 20 giovani si sono visti applicare il codice della strada. Per ognuno di loro è scattata un'ammenda di 50 euro. La speranza dei cittadini, legata anche alla sicurezza di chi transita in auto, in moto o in bicicletta, è che le partite di calcio vengano organizzate nei centri sportivi e in casi estremi, in uno dei tanti prati del vicino parco delle Groane. VIA XXIV MAGGIO Dopo l'ennesimo intervento gli agenti hanno fatto rispettare codice della strada e ordinanza sindacale con l'ammenda -tit_org- Giocare a pallone in strada costa salato Scattaammenda per venti calciatori

GORGONZOLA: INTERVENTI O ESPROPRI

Ultimatum sulla cascina diroccata = Cascina a pezzi Messa in sicurezza oppure esproprio

AUTUNNO A pagina XI

[Monica Autunno]

GORGONZOLA INTERVENTI O ESPROPRI Ultimatum sulla cascina diroccata AUTUNNO A pagina XI di MONICA AUTUNNO -GORGONZOIA- VIA FABIO FILZI, l'ultima parola sullo stabile puntellato la mettono i Vigili del Fuoco: rischio crolli concreto, pericolo per l'incolumità pubblica. E immediatamente il Comune agisce: ordinanza definitiva e d'urgenza ai proprietari per la messa in sicurezza, ordinanza ai residenti della strada con prescrizioni per evitare rischi e allargamento del non si passi in tutta la via. Ma non è tutto. Entro pochi giorni, died al massimo, la scadenza dell'ultimatum per la messa in sicurezza: o lavori, o sarà, una volta per tutte, esproprio. La perizia commissionata dal Comune è stata regolarmente effettuata nei giorni prima di Pasqua, ed ha dato risultati inquietanti. Lo stabile disabitato di via Fabio Filzi, da un anno transennato per i crolli di porzioni e calcinacci i a più riprese nei mesi scorsi, è in condizioni di forte degrado. Il rischio è di crolli rovinosi che mettano a repentaglio l'incolumità dei passanti, e dei residenti del cortile interno, che vivono in una porzione del complesso non pericolante, ma limitrofa a quella ammalorata. Le ordinanze, sino ad oggi, non sono mancate, ma sono sempre rimaste ineficaci. Complesso risalire alla proprietà di un edificio vuoto da anni, inutili, sinora, qualsiasi azione amministrativa bonaria. Della situazione si era occupata, solo un mese e mezzo fa, anche la commissione lavori pubblici, che aveva lanciato un preoccupato Sos: Basta tentennamenti da parte dell'amministrazione, si proceda con decisione a tutela dell'incolumità dei cittadini della zona. Dopo la perizia, e le sue allarmanti risultanze, il giro di vite. Ho firmato due ordinanze, una all'indirizzo dei proprietari, intimando l'avvio di una messa in sicurezza entro e non oltre dieci giorni - così il sindaco Angelo Stucchi, firmatario dei provvedimenti insieme al Comandante della Polizia Locale Antonio Pierni - e una seconda indirizzata ai residenti della corte. Qui la cosa è delicata. L'ipotesi dello sgombero era impraticabile, si è optato per un camminamento protetto e una serie di cautele. Ma certo, non è una situazione che possa o debba a lungo protrarsi. Questa storia va avanti anche da troppo tempo. L'AZIONE decisiva, a breve. I contatti con la Prefettura sono stati presi a cavallo delle feste, e abbiamo già l'imprimatur su quanto intendiamo fare. Se non avremo risposte sulla messa in sicurezza nei tempi stabiliti dall'ordinanza, procederemo all'occupazione del sito e all'esecuzione dei lavori direttamente, avvalendoci poi dei diritti di ipoteca sullo stabile, come la legge ci permette di fare in casi come questi. Per ulteriore cautela, e mentre si attende la scadenza dell'ultimatum alla proprietà dello stabile un terzo provvedimento allarga il divieto di transito sull'intera Fabio Filzi, su cui si affacciano altri edifici antichi, corti e attività commerciali. Questo a tutela non solo dei residenti, ma di qualsiasi altro passante. monica.autunw>(a)ilgwmo.net La vecchia corte di via Filzi è a concreto rischio crollo come accertato dai pompieri II- Ordinanza d'urgenza destinata ai proprietari lontani eredi di chi viveva lì NEL CENTRO STORICO LA PARTE PIÙ DANNEGGIATA DELL'ANTICA DIMORA NON RISULTA ABITATA I CEDIMENTI IN PERICOLO L'INCOLUMITÀ DEI PASSANTI IN STRADA E DI CHI ABITA NEL CORTILE Il diktat Se entro dieci giorni non partiranno i lavori verrà avviato l'iter per trasferire al Comune la proprietà dello stabile decisamente ammalorato Off limite Una seconda ordinanza vergata dal sindaco Angelo Stucchi (foto sopra) impone restrizioni e passaggi protetti per residenti limitrofi Fermi tutti Il divieto di transito per le automobili è stato allargato all'intera via Filzi su cui si affacciano edifici e negozi -tit_org- Ultimatum sulla cascina diroccata - Cascina a pezzi Messa in sicurezza oppure esproprio

BRESCIA, NUOVO ALLARME**Bocconi avvelenati: uccisi 2 cani = Bocconi avvelenati: è allarme***PRANDELLI All'interno A Provaglio d'Iseo cucciolo si salva. Muoiono due cani**[Milla Prandelli]*

BRESCIA, NUOVO ALLARME Bocconi avvelenati: uccisi 2 cani PRANDELLI All'interno Bocconi avvelenati: è allarme A Provaglio d'Iseo cucciolo si salva. Muoiono due cani di MILLA PRANDELLI -PROVAGLIO D'ISEO IN FRANCIACORTA e sul Sebino è di nuovo allarme "bocconi avvelenati". A fare la segnalazione è Roberto Boletti, volontario del Gruppo di Protezione civile "Argo" di Paderno Franciacorta. Boletti, che come tutti i membri dell'Argo è un cinofilo, tramite la sua pagina Facebook ha fatto sapere che a Provaglio d'Iseo vengono lanciati bocconi avvelenati nei giardini. IL GIORNO di Pasquetta è successo a uno dei cani di mia cognata: lo yorkshire Rudy - dice Boletti - per fortuna ha mangiato solo un pezzo del boccone che poi abbiamo recuperato tra l'erba. Era infarcito di topicida. Rudy ha avuto le convulsioni e ha vomitato tutta la notte. Poi si è ripreso. Se anziché da lui il boccone fosse stato mangiato dal cucciolo di casa, che ha 4 mesi ed è voracissimo, le cose sarebbero andate diversamente. Quello trovato dalla famiglia Boletti non è il primo. Qualche settimana fa un pastore di 15 mesi è morto dopo aver mangiato qualcosa nel suo giardino spiega il volontario - e so che la sua fine è avvenuta tra dolori strazianti. Nel Gruppo Argo di Paderno Franciacorta, i cinofili sono particolarmente sensibili al tema perché molti dei loro cani sono stati avvelenati. Una è morta recentemente. Si tratta di Daisy, una bellissima cagnolina brevettata per la ricerca dice Boletti - ha mangiato un boccone mentre era sul monte con il suo conduttore. Si stavano allenando a cercare, trovare e salvare le persone. Per noi è stata una perdita gravissima. Si impiegano anni a formare un cane operativo. In genere il periodo in cui si registrano più casi di avvelenamento è la primavera. IN QUALCHE CASO - spiega il veterinario Lorella Morandi - chi fa l'orto in questo periodo usa il lumachicida. In genere a intossicarsi sono gatti e animali selvatici. I bocconi avvelenati più comuni sono quelli ripieni di topicida. Cani e gatti in genere possono essere salvati - dice la veterinaria - perché il topicida ha bisogno di tempo per agire. E più difficile salvare chi ingerisce bocconi con antigelo o con oggetti metallici. Le vittime sono più di quelle che conosciamo. Gli animali selvatici non hanno alcuna possibilità di salvezza, si rannicchiano in un angolo e muoiono. CRUDELTÀ Tra le vittime anche Daisy, si allenava col suo conduttore a salvare persone in montagna. Roberto Paletti (a destra) ha lanciato l'allarme sulla sua pagina Facebook, qui a fianco parte del boccone velenoso trovato in un giardino -tit_org- Bocconi avvelenati: uccisi 2 cani - Bocconi avvelenati: è allarme

BURAGO E A USMATE DEBUTTA IL FURGONE PER IL TRASPORTO DEI MALATI VERSO GLI OSPEDALI

Un fuoristrada tutto nuovo per la Protezione civile

[Redazione]

BURAGO E A USMATE DEBUTTA IL FURGONE PER IL TRASPORTO DEI MALATI VERSO GLI OSPEDALI Un fuoristrada tutto nuovo per la Protezione civile - BURAGO DI MOLGORA - LA SOLIDARIETÀ SCENDE in campo per sostenere il lavoro dei volontari. Sono stati consegnati due importanti mezzi di trasporto in Brianza. I membri della protezione civile di Burago hanno ricevuto un nuovo fuoristrada che servirà loro per affrontare tutte le situazioni di emergenza in cui si troveranno. Con un largo sorriso hanno dunque stretto la mano a sindaco e assessori. LORO SONO INFATTI riusciti ad acquistare il mezzo, grazie a dei fondi liberati dal patto di stabilità dopo una lunga battaglia dei Comuni con il Governo. L'auto è costata 14 mila euro. Al suo interno potranno viaggiare cinque persone. Molto anche lo spazio riservato al trasporto di attrezzature e materiale, necessario per qualsiasi tipo di intervento di emergenza. Una decina di giorni fa è invece stato battezzato a Usmate Velate un nuovo Fiat Doblo. Il furgoncino verrà utilizzato per accompagnare persone con difficoltà motorie, disabili, malati e anziani. A RINGRAZIARE PER IL regalo sono stati i membri del Gruppo Trasporti del paese guidati da Guido Beretta. Il dono è stato consegnato loro dall'Amministrazione comunale e dai vari sponsor che hanno contribuito all'acquisto del mezzo che ora servirà ad alleviare le difficoltà di tanti cittadini, specie i più anziani, che si dirigono per le cure verso gli ospedali della zona anche per semplici prelievi del sangue. Ro.Bra. UTILE Costante la presenza della Protezione civile in Brianza -tit_org-

SAN QUIRINO

Pulizie ambientali Volontari in gara per togliere i rifiuti

? SAN QUIRINO

[Redazione]

SAN QUIRINO Pulizie ambientali Volontariingara per togliere i rifiuti Ambienta da preservare, una priorità anche a San Quirino, Sabato 9 aprile è in programma la decima edizione della manifestazione ecologica "Palio degli ecotemplari", competizione a squadre per la pulizia dei rifiuti abbandonati sul territorio. Come sempre farà scendere in campo gruppi e associazioni per la conquista del Palio, un gonfalone creato nel 2007. Il ritrovo è alle 8.30 al centro polifunzionale di Sedrano. L'invito a partecipare è stato esteso, oltre che ai ragazzi delle scuole elementari e medie, agli ameri- SAN QUIRINO cani residenti nel comune e in quelli limitrofi. Sarà presente anche un gruppo di militari del centro sportivo "Comina" della 132a Brigata corazzata Ariete. La manifestazione, voluta dal Comune, sarà coordinata dal gruppo comunale di protezione civile in collaborazione con varie associazioni: la Pro loco di San Quirino, l'Associazione per San Foca, la Polisportiva San Giacomo di Sedrano, il Circolo ricreativo Villette, l'Ana di San Quirino e l'Associazione di volontariato di San Quirino. Un'occasione preziosa per dare una pulita al territorio, non infrequentemente utilizzato come discarica. (m.bi.) -tit_org-

Livenza, argini ripristinati per prevenire allagamenti

Brugnera, in corso un intervento del Genio civile nei pressi di Villa Varda Approvato il progetto definitivo per i lavori da effettuare a Ponte di Sotto

[Claudia Stefani]

Brugnera, in corso un intervento del Genio civile nei pressi di Villa Varda Approvato il progetto definitivo per i lavori da effettuare a Ponte di Sotto di Claudia Stefani BRUGNERA Rischio idrogeologico: il Genio civile sta intervenendo in queste settimane su una sponda del fiume Livenza nei pressi di Villa Varda, mentre la giunta Moras ha appena approvato il progetto definitivo per i lavori localit  Ponte di Sotto. L'intervento del Genio civile - affer mal'assessore ai lavori pubblici Angelo Salamon - si   reso necessario, su nostra richiesta, in quanto la sponda stava cedendo pericolosamente. Si   dovuto quindi procedere al ripristino spendale e alla messa in sicurezza dell'area. Buone notizie giungono anche sul fronte del contrasto agli allagamenti a Ponte di Sotto. La giunta Moras ha approvato il progetto definitivo dell'intervento che la Protezione civile della Regione ha affidato in delegazione amministrativa al Comune di Brugnera nel luglio dell'anno scorso. Si tratta di una delle aree pi  soggette a rischio allagamenti in caso di piena del fiume Livenza, che negli ultimi anni ha creato molti problemi e disagi. L'opera   assistita da un contributo regionale di 600 mila euro: 400 mila ricadono nel bilancio comunale di quest'anno e 200 mila euro nel bilancio 2017. L'incarico per la progettazione   stato affidato all'ingegner Umberto Natalucci di Pordenone, il quale ha presentato un'offerta con un ribasso del 20 per cento rispetto al costo stimato dal municipio, per un importo complessivo di 12 mila euro. Il progetto vede quindi lavori a base d'asta per 400 mila euro oltre a quasi 12 mila euro di oneri per la sicurezza e a 188 mila euro di somme a disposizione dell'amministrazione (di cui 90.500 euro per l'Iva). Il Comune sta inoltre intervenendo nel parcheggio di via Vittorio Veneto, nel centro del paese, per risolvere il problema del cedimento spendale su un lato. Si tratta di un problema che interessa l'area da almeno cinquant'anni e che l'amministrazione teneva costantemente monitorato. Dopo le ultime piogge, che hanno acuito le infiltrazioni d'acqua, la giunta Moras ha dato incarico al dipartimento di ingegneria dell'universit  di Udine di effettuare uno studio di fattibilit  per la messa in sicurezza della sponda. I primi fenomeni di instabilit  risalgono addirittura agli anni tra il '64 e il '67, periodo in cui il Genio civile ricevette numerose segnalazioni in merito, mentre nel '66 venne emanata un'ordinanza di sgombero su un'abitazione a rischio di crollo. -tit_org-

Parco, vandalismi col fuoristrada*Divelta una rete di protezione e danneggiata una staccionata in Val Cimoliana**[Fabiano Filippin]*

Divelta una reteprotezione e danneggiata una staccionata in Val Cimoliana CIMOLAIS Un incidente o un nuovo atto vandalico all'interno dell'area più tutelata del Parco naturale delle Dolomiti friulane? A ponte Scandoler, nel cuore della Val Cimoliana, si notano bene i segni del passaggio di uno o più mezzi fuoristrada: una rete di protezione è divelta e i supporti in legno della staccionata laterale gravemente lesionati. In un caso, segnalato in queste ore dalla sezione di Cimolais del Club alpino italiano, sono state riscontrate addirittura le tracce di un veicolo cingolato, probabilmente un trattore per il trasporto del legname su terreni accidentati e ripidi. Sentieri cancellati dal passaggio dei veicoli e reti danneggiate non sono una novità per la Val Cimoliana, al cui interno sorge il monolite del "campanile" di Val Montanaia. La pista di accesso è rigorosamente interdetta al transito di veicoli a motore. Ma la vigilanza non è operativa, quindi capita spesso che alcuni vi si avventurino a proprio rischio e pericolo. Teppisti, ladri di legna e bracconieri compresi. Non c'è infatti soltanto la questione dell'inquinamento a preoccupare i vertici del Parco a pochi giorni dall'apertura ufficiale della stagione turistica. L'episodio di ponte Scandoler potrebbe essere la punta dell'iceberg in un'area nella quale i cacciatori di frodo sono numerosi e sempre molto attivi. Infine la sicurezza. La strada non viene mantenuta in condizioni di transitabilità durante l'inverno (in primavera ed estate, salvo condizioni meteorologiche avverse, è possibile entrare in valle con un veicolo solamente per esigenze particolari e certificate). Slavine, erosioni della massicciata da parte dei torrenti che scorrono a bordo strada e guadi impraticabili rendono il percorso decisamente insidioso. L'ingresso è dunque sanzionato anche per evitare tragedie annunciate in caso di improvvise frane o distacchi di pietrame. Peccato che, come denunciato dallo stesso Cai, la sorveglianza sia pari a zero. La speranza è che episodi del genere non accadano più in un sito tutelato persino dall'Unesco se non bastasse il Parco delle Dolomiti friulane, ha commentato Simone Zanna della sezione locale. Anche sui social network sono numerose le condivisioni delle immagini scattate da uno dei responsabili dell'ente Parco, Piergiuliano Filippin, a ponte Scandoler, uno dei luoghi più frequentati dagli escursionisti. Fabiano Filippin La staccionata danneggiata con a terra i segni delle ruote del fuoristrada -tit_org-

Domenica la giornata ecologica dei cacciatori

[Sandro Perissinotto]

SAN DONA La sezione provinciale della Federcaccia in collaborazione con Ekoclub International, organizza per domenica la Giornata ecologica con il titolo "Le conseguenze del cattivo ambientalismo: cronaca di una giornata ecologica e non solo...". Lagune, barene, fiumi, strade, saranno ripulite dai volontari, associazioni di volontariato, Protezione Civile, Ekoclub. Da Cona a San Michele al Tagliamento molti volontari dedicheranno il loro tempo per una giornata di lavoro e di festa per l'ambiente. Ritrovo con sindaci, amministratori e politici a Chioggia (barene di Valli di Chioggia), a Cena - Cavarzere, (canai dei cuori), a Mira - Campagnalupia (località Giare), a Mestre - Campai to - Quato d'Aitino (passo Campalto), a Cavallino Treporti Musile, per i Comuni di San Dona, Fossalta di Piave, Noventa (piazzale della Vittoria Musile al-lal2), a SanStinodi Livenza - La Salute di Livenza - Annone Veneto (Piazzale della Chiesa canale Malgher), a Caorle (località Casoni), a Portogruaro e Concordia Sagittaria (piazzale pizzeria "La Brace"), a San Michele al ragliamento (località Cavane, idrovora 3 bacino), a Teglie (statale per Cordovado). Sandro Perissinotto -tit_org-

Dalla cultura ai trasporti la Provincia si autoelimina

[Massimo Greco]

LA RIFORMA DELLE AUTONOMIE L'À FINE DI UN'ERA Oggi all'esame del Consiglio sei delibere sul trasferimento di poteri e personale Ma un'ottantina di dipendenti rimarrà a Palazzo Galatti sino all'ultimo giorno di Massimo Greco Con un po' più di fortuna avrebbe potuto ambire a compiere i cent'anni, essendo stata istituita con Regio decreto n.1353 del 17 ottobre 1922, undici giorni prima della Marcia su Roma. Invece la Provincia di Trieste arriverà, salvo colpi di scena, a spegnere solo 94 candeline, poiché pare destinata a estinguersi attorno alla metà ottobre del corrente anno. Oggi pomeriggio alle 14.30, dopo i lavori della commissione competente svoltisi ieri mattina, sei delibere di "auto-affondamento" approderanno in Consiglio provinciale: si tratta dei cosiddetti Piani di subentro che scadenzano il trasferimento delle funzioni alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai Comuni. Con le funzioni viaggerà anche parte del personale in forza all'amministrazione, come ricorda la presidente Maria Teresa Bassa Poropat, perché circa un centinaio di dipendenti, rispetto a un organico di circa 180 unità, verrà preso in carico dalla Regione e, in misura assai minore, dal Comune triestino. Un'ottantina resisterà a presidio di palazzo Galatti e della sede in via Sant'Anastasio fino a quando l'ente non abbasserà definitivamente il rollé. La presidente ha in mente con precisione il cronoprogramma dello smantellamento funzionale scandito dalle odierne delibere, che impostano un primo e non conclusivo lavoro di trasferimento. Il primo giugno - spiega Maria Teresa Bassa Poropat passeranno alla Regione caccia, pesca, polizia ambientale, protezione civile. Un nucleo ben più consistente di competenze transiterà alla stessa Regione il primo luglio prossimo venturo: Cultura e sport, programmazione scolastica, istruzione, motorizzazione civile, trasporto pubblico, viabilità, una parte dell'agricoltura, elenca la presidente. Che qui si sofferma per alcune puntualizzazioni, che riguardano importanti asset della Provincia: tra i "contenitori" culturali andrà alla Regione il teatrino nell'ex Opp, mentre si chiederà una proroga relativamente alla Casa del cinema (ex Lavoratore portuale) per completare l'attività del cantiere in corso. Passeranno alla Regione la ciclopedita "Giordano Cottur" e i 140 chilometri di strade fino ad allora gestiti dalla Provincia: la classificazione della viabilità - regionale, comunale etc. - sarà curata dall'istituzione ricevente. E qui si ferma la prima tranche dei trasferimenti, perché la Provincia avrà tempo fino al 4 luglio per approvare una nuova delibera che disciplinerà le funzioni assegnate ai Comuni con scadenza il primo ottobre: parliamo innanzitutto dell'edilizia scolastica riguardante gli istituti superiori (tutti concentrati nel capoluogo), poi del sociale e del demanio idrico. In capo alla Provincia fino all'ultimo respiro rimarranno ambiente, pianificazione territoriale, patrimonio. Come patrimonio - precisa la presidente - si intendono le due sedi di palazzo Galatti e di via Sant'Anastasio. Per mettere a punto il cosiddetto "dimensionamento" scolastico la Provincia avrà tempo fino al primo novembre. Non è finita: per non creare problemi gestionali interrompendo la conduzione, sotto la Provincia continueranno le loro attività la Casa internazionale delle donne, il Museo di Padriciano (ex campo prurghi), il Parco di San Giovanni, il Faro della Vittoria (proprietà della Marina militare). Anche in questi casi se ne discorrerà a fine cor sa. La presidente Bassa Poro- pat si dice orgogliosa della qualità dell'ingente lavoro svolto dagli uffici, che, in buona sostanza, hanno dovuto smontare poco meno di un secolo di vita amministrativa. L'abbrivio dell'ente continuerà fino a quando l'Uti giuliana, costituita dalle amministrazioni comunali operanti nel territorio dell'ex Provincia, sarà posta in condizione di esercitare il suo ancora aereo ruolo. A illustrare al Consiglio provinciale le sei delibere sa

rà l'assessore al Bilancio, al Patrimonio, all'Edilizia Scolastica Mariella Magistri De Francesco: si comincerà con il Piano di subentro in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica, venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, protezione civile. Poi trasporti e motorizzazione, a seguire la viabilità, avanti con cultura e sport. Quinto passaggio con edilizia scolastica, istruzione, diritto allo studio. Ultima puntata con l'agricoltura e le politiche sociali. Pista Cottur e teatrino dell'ex Opp passano di mano. Faro e Casa del cinema resistono 11 teatrino nell'ex Opp passerà alla Regione

già dal primo luglio di quest'anno, con le funzioni relative a cultura e sport. Per la Casa del cinema sarà chiesta una proroga Il Faro della vittoria, proprietà della Marina militare di cui la Provincia gestisce le aperture, resterà in carico dell'ente fino a quando esso funzionerà La pista ciclopedonale "Giordano Cottur", insieme ai 140 chilometri della viabilità provinciale, verranno trasferiti il primo luglio alla Regione Una delle principali materie di competenza provinciale riguarda l'edilizia scolastica degli istituti superiori concentrati nel Comune capoluogo, che li dovrà gestire Lo scalone di Palazzo Galatti sede della Provincia -tit_org-

AUTONOMIE LOCALI

La Provincia avvia l'iter per "sparire" = Dalla cultura ai trasporti la Provincia si autoelimina

[Massimo Greco]

AUTONOMIE LOCALI La Provincia avvia l'iter per "sparire" La Provincia di Trieste arriverà, salvo colpi di scena, a spegnere solo 94 candeline, poiché pare destinata a estinguersi attorno alla metà ottobre. GRECO A PAGINA 19 LA RIFORMA DELLE AUTONOMIE HA FINE DI UN'ERA Dalla cultura ai trasporti la Provincia si autoelimina Oggi all'esame del Consiglio sei delibere sul trasferimento di poteri e personale Ma un'ottantina di dipendenti rimarrà a Palazzo Galatti sino all'ultimo giorno di Massimo Greco Con un po' più di fortuna avrebbe potuto ambire a compiere i cent'anni, essendo stata istituita con Regio decreto n.1353 del 17 ottobre 1922, undici giorni prima della Marcia su Roma. Invece la Provincia di Trieste arriverà, salvo colpi di scena, a spegnere solo 94 candeline, poiché pare destinata a estinguersi attorno alla metà ottobre del corrente anno. Oggi pomeriggio alle 14.30, dopo i lavori della commissione competente svoltisi ieri mattina, sei delibere di "auto-affondamento" approderanno in Consiglio provinciale: si tratta dei cosiddetti Piani di subentro che scadenzano il trasferimento delle funzioni alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai Comuni. Con le funzioni viaggerà anche parte del personale in forza all'amministrazione, come ricorda la presidente Maria Teresa Bassa Poropat, perché circa un centinaio di dipendenti, rispetto a un organico di circa 180 unità, verrà preso in carico dalla Regione e, in misura assai minore, dal Comune triestino. Un'ottantina resisterà a presidio di palazzo Galatti e della sede in via Sant'Anastasio fino a quando l'ente non abbasserà definitivamente il rollé. La presidente ha in mente con precisione il cronoprogramma dello smantellamento funzionale scandito dalle odierne delibere, che impostano un primo e non conclusivo lavoro di trasferimento. Il primo giugno - spiega Maria Teresa Bassa Poropat passeranno alla Regione caccia, pesca, polizia ambientale, protezione civile. Un nucleo ben più consistente di competenze transiterà alla stessa Regione il primo luglio prossimo venturo: Cultura e sport, programmazione scolastica, istruzione, motorizzazione civile, trasporto pubblico, viabilità, una parte dell'agricoltura, elenca la presidente. Che qui si sofferma per alcune puntualizzazioni, che riguardano importanti asset della Provincia: tra i "contenitori" culturali andrà alla Regione il teatrino nell'ex Opp, mentre si chiederà una proroga relativamente alla Casa del cinema (ex Lavoratore portuale) per completare l'attività del cantiere in corso. Passeranno alla Regione la ciclopedia "Giordano Cottur" e i 140 chilometri di strade fino ad allora gestiti dalla Provincia: la classificazione della viabilità - regionale, comunale etc. - sarà curata dall'istituzione ricevente. E qui si ferma la prima tranche dei trasferimenti, perché la Provincia avrà tempo fino al 4 luglio per approvare una nuova delibera che disciplinerà le funzioni assegnate ai Comuni con scadenza il primo ottobre: parliamo innanzitutto dell'edilizia scolastica riguardante gli istituti superiori (tutti concentrati nel capoluogo), poi del sociale e del demanio idrico. In capo alla Provincia fino all'ultimo respiro rimarranno ambiente, pianificazione territoriale, patrimonio. Come patrimonio - precisa la presidente - si intendono le due sedi di palazzo Galatti e di via Sant'Anastasio. Per mettere a punto il cosiddetto "dimensionamento" scolastico la Provincia avrà tempo fino al primo novembre. Non è finita: per non creare problemi gestionali interrompendo la conduzione, sotto la Provincia continueranno le loro attività la Casa internazionale delle donne, il Museo di Padriciano (ex campo profughi), il Parco di San Giovanni, il Faro della Vittoria (proprietà della Marina militare). Anche in questi casi se ne discorrerà a fine corsa. La presidente Bassa Poropat si dice orgogliosa della qualità dell'ingente lavoro svolto dagli uffici, che, in buona sostanza, hanno dovuto smontare poco meno di un secolo di vita amministrativa. L'abbrivio dell'ente continuerà fino a quando l'Uti giuliana, costituita dalle amministrazioni comunali operanti nel territorio dell'ex Provincia, sarà posta in condizione di esercitare il suo ancora aereo ruolo. A illustrare al Consiglio provinciale le sei delibere sarà l'assessore al Bilancio, al Patrimonio, all'Edilizia Scolastica Mariella Magistri De Francesco: si comincerà con il Piano di subentro in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica, venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, protezione civile. Poi trasporti e motorizzazione, a seguire la viabilità, avanti con cultura e sport. Quinto passaggio con edilizia scolastica, istruzione, diritto allo studio.

Ultima puntata con l'agricoltura e le politiche sociali. Pista Cottur e teatrino dell'ex Opp passano di mano. Faro e Casa del cinema resistono Il teatrino nell'ex Opp passerà alla Regione già dal primo luglio di quest'anno, con le funzioni relative a cultura e sport. Per la Casa del cinema sarà chiesta una proroga Il Faro della vittoria, proprietà della Marina militare di cui la Provincia gestisce le aperture, resterà in carico dell'ente fino a quando esso funzionerà La pista ciclopedonale "Giordano Cottur", insieme ai 140 chilometri della viabilità provinciale, verranno trasferiti il primo luglio alla Regione Una delle principali materie di competenza provinciale riguarda l'edilizia scolastica degli istituti superiori concentrati nel Comune capoluogo, che li dovrà gestire Lo scalone di Palazzo Galatti sede della Provincia -tit_org- La Provincia avvia iter per sparire - Dalla cultura ai trasporti la Provincia si autoelimina

Si schianta sulla porta del taxi = Urta la portiera del taxi, in fin di vita

Donna in fin di vita: si trovava sullo scooter mentre il cliente scendeva dall'auto Una donna di 58 anni in condizioni disperate: si trovava sullo scooter finito contro il mezzo pubblico. Ferito il marito

[Corrado Barbacini]

Si schianta sulla porta del taxi Donna in fin di vita: si trovava sullo scooter mentre il cliente scendeva dall'auto Il taxi si ferma in via Coroneo, davanti alla porta carraia del Tribunale e il passeggero apre la portiera alla sua destra. Proprio in quell'attimo, è sopraggiunto dal vicino semaforo uno scooter con una coppia a bordo. BARBACINIAPAGINA23 I rilievi della Polizia locale dopo l'incidente di fronte al passo carraio del Tribunale in via Coroneo Urta la portiera del taxi, di vita Una donna di 58 anni in condizioni disperate: si trovava sullo scooter finito contro il mezzo pubblico. Ferito il mari di Corrado Barbarmi Il taxi si ferma in via Coroneo, davanti alla porta carraia del Tribunale e il passeggero apre la portiera alla sua destra. Detto così è un fatto normale che accade tutti i giorni. Ma ieri alle 8.30 c'è stata la tragedia. È accaduta in un attimo, all'ora di punta, quando la gente andava in Tribunale e via Coroneo si riempiva di auto. È bastata una frazione di secondo. Perché proprio in quell'attimo, è sopraggiunto dal vicino semaforo uno scooter. Ha toccato lo spigolo della portiera aperta del taxi e chi era in sella ha perso il controllo schiantandosi dopo pochi metri in mezzo alla strada. Così è successo l'incidente, tra le auto in fila e la gente che attraversava via Coroneo. La passeggera dello scooter si chiama Santa Carpentiere, 58 anni: versa in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. Ha riportato un gravissimo trauma cranico. È in coma irreversibile per le conseguenze di un esteso edema cerebrale. Anche l'uomo che guidava lo scooter, Salvatore Tenerelli, 61 anni, il marito della donna, è rimasto ferito. Pure lui è ricoverato a Cattinara. Ma le sue condizioni non sono state definite gravi. Al volante del taxi, un Mercedes sw con il numero 103, era Mauro Detela, già presidente della cooperativa Radio Taxi Trieste. E un conducente esperto che, nella sua lunga carriera, ha trasportato e scaricato proprio davanti al Tribunale, centinaia di persone; avvocati, magistrati, testimoni. Per anni quasi ogni mattina ha fermato lì, davanti alla carraia, il suo mezzo per far scendere i clienti. Ma ieri è successo qualcosa di strano, di diverso dal solito. Domenico Lazzaroni, musicista del Verdi, il passeggero che era in taxi ha sbrigativamente pagato la corsa (arrivava da Roiano) e ha subito frettolosamente aperto la portiera. Perché Detela non se n'è nemmeno reso conto se non quando, pochi istanti dopo, c'è stato l'urto contro lo spigolo della portiera. 11 taxista ha sentito un botto e ha visto lo scooter che sfiorava la fiancata dell'auto per poi rimbalzare e rovesciarsi dopo pochi metri. Santa Carpentiere è stata sbattuta sull'asfalto. È stato un urto tremendo, nonostante avesse il casco. Il marito conducente dello scooter è caduto qualche metro più avanti. Decine di persone hanno assistito alla scena. Ma molti al momento non si sono neanche resi conto della gravità. Qualcuno ha subito chiamato il 118. E immediatamente sono scattati i soccorsi. È arrivata l'ambulanza. Dopo pochi istanti anche l'auto medica. Le condizioni di Santa Carpentiere sono apparse subito gravissime. La donna era priva di sensi. Poco dopo l'arrivo dei sanitari è andata in arresto cardiaco. Per oltre mezz'ora è stata rianimata e le sue condizioni sono state stabilizzate. Poi l'ambulanza l'ha trasportata a Cattinara. Ma durante il percorso è andata nuovamente in arresto cardiaco ed è entrata in coma. Mentre la sua pressione arteriosa è ulteriormente scesa. Poi come detto, la donna è stata ricoverata nel reparto di terapia intensiva. Dove i medici stanno facendo l'impossibile. Ma è una impresa difficilissima e disperata. Gli agenti della polizia locale hanno ascoltato a lungo il taxista Mauro Detela. Era choccato. Il suo mezzo è stato sequestrato. Ma gli agenti che hanno effettuato i rilievi di legge, hanno parlato anche con il passeggero del taxi. Domenico Lazzaroni ha raccontato di essere partito pochi minuti prima da Roiano per dirigersi a bordo del mezzo pubblico in Tribunale dove aveva alcuni impegni. Ha spiegato, che dopo aver regolarmente pagato la corsa al conducente, ha fatto per aprire la portiera destra del mezzo pubblico e cioè dalla parte della strada. Ma neanche lui ha capito subito esattamente cosa era successo. Ha sentito un botto e ha visto lo scooter rovesciarsi e due corpi che venivano

sbalzati in mezzo alla strada tra le auto in transito. Lo scooter a terra e, pochi metri dietro, il taxi coinvolto nell'incidente in via del Coroneo (foto Lasorte) -tit_org- Si schianta sulla porta del taxi - Urta la portiera del taxi, in fin di vita

Un percorso a ostacoli l'autorizzazione a Msf

Il Comune ha chiesto adesso alla Curia, proprietaria dell'area, di integrare la documentazione ma sembra difficile che arrivi il via libera. Un piano B

[Francesco Fain]

un percorso a ostacoli rautorizzazione a Msf Il Comune ha chiesto adesso alla Curia, proprietaria dell'area, di integrare la documentazione ma sembra difficile che arrivi il via libera. Un piano A di Francesco Fain Responsi ancora non ce ne sono. Bisognerà aspettare una settimana, forse dieci giorni. Poi, si saprà se gli uffici comunali hanno rilasciato il fatidico "nullaosta urbanistico" ai container di Medici senza frontiere. Intanto, la strada è zeppa di ostacoli. Non lo nasconde il dirigente del settore Urbanistica del Comune, Marco Marmotti che fa il punto della situazione. La pratica? La stiamo già istruendo - spiega -. Certo, ci sarà bisogno di diverse integrazioni. La Curia (che ha presentato l'istanza di licenza edilizia, ndr) ci ha presentato una documentazione un po' scarna che va, appunto, integrata con altro materiale. La richiesta all'Arcidiocesi partirà nelle prossime ore. Insomma, tempo una settimana, forse dieci giorni, gli uffici comunali dovrebbero "sciogliere la prognosi", ovvero arrivare a una decisione. La difficoltà sta nel fatto che dobbiamo affrontare una questione d'emergenza con strumenti ordinari - sottolinea ancora Marmotti -. Forse, basterebbe un intervento della Protezione civile regionale se non nazionale per trovare una quadratura del cerchio. Questo, insomma, potrebbe essere il "Piano B" qualora arrivasse un "no" alla licenza edilizia. Normalmente conclude Marmotti - l'attività di accoglienza e ricovero, ovvero l'individuazione di aree nelle quali installare per periodi più o meno prolungati nel tempo i primi insediamenti abitativi e le strutture di accoglienza per la popolazione colpita da calamità o comunque da qualche emergenza dichiarata è una prerogativa della Protezione civile. E il sindaco Ettore RomoU, che dice? Si guarda bene dall'entrare nel merito della questione. Non posso che ripetere quanto ho già detto nei giorni scorsi. La questione della licenza edilizia è puramente tecnica e non certamente politica - sottolinea il primo cittadino -. Non mi sto minimamente interessando alla pratica perché non è previsto lo faccia. Non posso e non devo mettere il naso in una questione urbanistica: "Medici senza frontiere" sono assimilabili a un cittadino privato e come la politica si guarda bene dall'intervenire nelle pratiche dei singoli goriziani, la stessa cosa deve avvenire in questo caso. RomoU svela anche un piccolo aneddoto: Non ho parlato né voglio parlare con Marmotti dello sviluppo della situazione. Quello che ha detto me lo state rivelando voi. Ripeto: non mi sto minimamente interessando dell'andamento della pratica. Intanto, idee chiarissime ce l'ha il circolo comunale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale "Eno Pascoli" di Gorizia. Le imprese ed i cittadini - tuona - sono stupefatti di vedere un Paese in cui vengono massacrati solo i cittadini che pagano le tasse mentre "i soliti noti" possono fare quello che vogliono. Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale di Gorizia è vicino agli imprenditori che hanno dovuto smantellare gazebo o piccole strutture vicino alle loro attività, ai cittadini che hanno subito denunce magari per depositi attrezzi o pollai in campagna a causa di zelanti operatori di vari enti pubblici e chiede ad alta voce che gli organi preposti intervengano con la stessa solerzia. I container di Medici senza frontiere Installati a San Rocco -tit_org- Un percorso a ostacoli autorizzazione a Msf

staranzano

Pool di esperti sul rischio amianto nell'acqua*Sabato in municipio spiegheranno la situazione ai cittadini. Interviene anche l'Arpa**[Ciro Vitiello]*

STARANZANO Pool di esperti sul rischio amianto nell'acqua Sabato in municipio spiegheranno la situazione ai cittadini. Interviene anche l'Arpa di Ciro Vitiello STARANZANO Fibre di amianto nell'acqua potabile? È un dilemma attualissimo che si pongono tanti cittadini alle prese con il dubbio se il prezioso liquido, elemento indispensabile alla vita che arriva nei nostri rubinetti di casa percorrendo svariati chilometri delle condutture in cemento-amianto, possa contenere pericolose tracce di inquinamento della fibra killer. Una risposta che potrebbe arrivare dai chiarimenti del pool di esperti invitato sabato alle 10 nella sala al primo piano del municipio in piazza Dante, dove si parlerà del tema "L'Acqua è salute: cosa sappiamo del rischio amianto?". L'incontro, al quale potranno partecipare tutti i cittadini anche del mandamento monfalconese, vuole essere il primo di un ciclo dedicato alla gestione delle risorse idriche del territorio e si pone l'obiettivo di dare a tutti un'informazione trasparente su un tema strettamente collegato alla salute. Il convegno sarà aperto dall'assessore all'Istruzione e Politiche Sociali del Comune di Staranzano Serena Angela Francovig e dal Presidente della Provincia di Gorizia e dell'Alo Goriziano Enrico Gherghetta. A seguire il problema "amianto" verrà inquadrato dal punto di vista giuridico da Sara Vito, assessore all'Ambiente ed Energia del Friuli Venezia Giulia. Interverranno poi Paolo Barbina, direttore del Centro Regionale Unico Amianto e Fiorella Belpoggi, direttore dell'Area Ricerca dell'Istituto Ramazzini di Bologna che ha affrontato l'emergenza "acqua -amianto" dopo il terremoto a Carpi nel 2012. Presenti anche l'esperto dell'Arpa Fvg Glauco Spanghero, Mirio Bolzan, amministratore unico di IrisAcqua sri. Interverrà anche Marino Visintin in rappresentanza del Tavolo Amianto del Comune di Monfalcone. Presente anche il sindaco di Staranzano Riccardo Marchesan e diversi amministratori dell'Isontino. Modératrice della tavola rotonda la giornalista della Rai Èva Ciuk. Fra le risposte che si attendono, innanzitutto se esistono dati in possesso da parte degli esperti per conoscere in quale misura ci possa essere un rischio di dispersione di fibre d'amianto nell'acqua potabile e, se la risposta è positiva, quali potrebbero essere gli effetti sulla salute e i possibili rimedi per affrontare un'eventuale emergenza. L'iniziativa è organizzata dalla Scuola Provinciale dell'Acqua, dall'associazione AdriaticGreeNet e dal Comune di Staranzano con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con Provincia di Gorizia, Arpa Fvg e IrisAcqua sri. Gli acquedotti vengono controllati anche dal rischio amianto -tit_org- Pool di esperti sul rischio amianto nell'acqua

Festa del pesce d'aprile ai laghetti di Dobbia

Manifestazione sportiva di corsa campestre nell'area ormai risistemata. Attesi almeno 150 giovani

[Redazione]

Festa del pesce (Taprile ai laghetti di Dobbii Manifestazione sportiva di corsa campestre nell'area ormai risistemata. Attesi almeno 150 giova Ancora un'iniziativa dedicata ai ragazzi. Ed ancora protagonisti, a Ronchi dei Legionari, i laghetti di Dobbia. Si chiama "Festa del pesce d'aprile" l'iniziativa che si svilupperà domani, a partire dalle 16.30. Nell'area ormai quasi del tutto risistemata a cura dell'associazione "La Fenice" approderanno almeno 150 ragazzi che daranno vita ad una manifestazione sportiva di corsa campestre riservata agli atleti iscritti alle associazioni sportive di atletica leggera della provincia di Gorizia. L'appuntamento è stato promosso dalla stessa associazione che ha in concessione i laghetti e dall'Adetica Fincanieri di Monfalcone, in collaborazione con la Regione, la Provincia di Gorizia e l'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari ed il supporto di A2A e della Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse. Una festa dello sport giovanile - sottolinea il presidente de "La Fenice", Darío Riño messa a punto anche grazie alla collaborazione della Protezione Civile comunale e che darà modo a tanti ragazzi di scoprire e vivere quest'area. Come nei nostri obiettivi vuoi essere luogo di incontro e di socializzazione, ma anche teatro ideale per iniziative sportive che diano spazio alle giovani generazioni. Ormai i lavori di ripristino sono a buon punto, mentre aspettiamo che sia concretizzato l'iter della variante urbanistica che ci permetterà di realizzare alcune strutture di supporto. Dopo la festa degli alberi delle scorse settimane arriva un nuovo ed importante appuntamento. Ed è intenzione del sodalizio rónchese promuoverne altri, a cadenza mensile. I volontari, anche appoggiandosi ad una ditta specializzata, hanno ripulito le sponde del lago, hanno tolto di mezzo tutte le erbe e le colture infestanti ed hanno anche avviato il lavoro di rimessa in sesto degli steccati e dei sentieri che non erano certo in condizioni ottimali. Si tratta solo dell'avvio di una più vasta opera che prevede anche la messa a dimora di nuovi alberi e della realizzazione delle necessarie infrastrutture che daranno modo anche di realizzare quei progetti di valorizzazione dell'area anche sotto il profilo dell'organizzazione di eventi culturali, sportivi e ricreativi. I laghetti di Dobbia, acquistati dalla municipalità rónchese nel 2002 e poi passati alla Provincia, si estendono su una superficie totale di quasi 10.000 metri. Di origine artificiale erano stati per molti anni utilizzati per l'escavazione della ghiaia da parte di un'impresa specializzata. L'idea dell'associazione "La Fenice", che, lo scorso anno, ha firmato con la Provincia la sua gestione per 5 anni, è quella di farne un'oasi di pace e di tranquillità, (lu.pe.) L'area dei laghetti di Dobbia (Foto Bonaventura) - tit_org- Festa del pesceaprile ai laghetti di Dobbia

Valtrebbia, registrate due lievi scosse

[Redazione]

Vdtete, registrate due lievi scosse Piacenza Due scosse di terremoto di magnitudo 2.2 e 2.7 sono state registrate ieri dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Piacenza, nella Valtrebbia. Le scosse alle 9.35 e alle 10.05 con ipocentro a profondità di 4 e 9 km. Tra i comuni nella zona dell'epicentro Marsaglia, Corte Brugnatella, Cerignale e Bobbio. -tit_org-

La frana di Arenzano può spazzare via anche la nuova stagione balneare

[Valentina Evelli]

VALENTINA EVELLI
l'altra faccia della frana di Arenzano va oltre transenne e divieti che hanno tagliato in due la viabilità sull'Aurelia. Basta abbassare lo sguardo e superare le bandiere che già sventolano sopra le cabine. Tra massi e detriti rimasti sulla passeggiata ci sono ristoranti, bar e stabilimenti balneari che rischiano di perdere l'intera stagione ancor prima dell'inizio dell'estate. "Abbiamo firmato il nuovo contratto la settimana prima dello smottamento e ora ci ritroviamo in mano un pugno di mosche - racconta Angela Cavigliene che gestisce i bagni Pizzo insieme al marito- L'area è sotto sequestro, sono entrata nel ristorante solo per recuperare l'agenda e annullare le prenotazioni di Pasqua prima che tutta la zona diventasse off limits". Nessun danno materiale alla struttura ma si iniziano già a fare i conti dei mancati incassi. "Per Pasqua avevamo 70 prenotazioni, una cinquantina per il lunedì di Pasquetta- continua a raccontare- Doveva essere l'avvio ufficiale della stagione con l'apertura del ristorante nel fine settimana, poi a maggio sdraio e ombrelloni aperti tutti i giorni fino a ottobre. Ma se si parla di almeno due mesi prima della riapertura della strada rischiamo di andare a fondo". Il locale è ancora vuoto, sono stati sospesi gli ordini ai fornitori e bloccati i lavori per sistemare la spiaggia che marito e moglie hanno deciso di prendere in gestione proprio quest'anno. Oltre a loro, ai bagni Pizzo lavorano due bagnini, tre camerieri e due cuochi che rischiano di perdere il posto. "Abbiamo già chiesto alla proprietaria, che possiede anche i terreni da cui si è staccata la frana, di rivedere i termini del contratto- rilancia la signora Cavigliene- Al momento della firma le condizioni erano ben diverse e serve una revisione dei conti al ribasso". Basta spostarsi di pochi metri verso Arenzano per arrivare al bar pizzeria Rifugio. Ieri mattina durante il sopralluogo con i tecnici c'erano anche i titolari per iniziare la conta dei danni. "I massi caduti dalla frana hanno colpito il forno e scheggiato una parte del tetto - racconta Francesco Aiello che dietro al bancone del locale ha trascorso gli ultimi 28 anni- Da Pasqua avremmo dovuto tener aperto fino a ottobre, invece non sappiamo neppure quando la strada sarà di nuovo aperta e questa è la nostra unica fonte di reddito". Chiedono risposte anche i fratelli Delfino, titolari del ristorante la Kascia. Fino a due settimane fa per raggiungere il locale a picco sul mare bastava passare la galleria, direzione Vesima proprio sopra ai bagni Pizzo, ma ora che la strada è chiusa non basta restare aperti per non affondare. "Dal 19 marzo abbiamo perso tutti i clienti di Arenzano e Cogoleto che arrivavano direttamente dall'Aurelia e ora sono costretti a prendere l'autostrada fino a Veltri e tornare indietro rimanendo imbottigliati nel traffico. Una follia- spiega Alessandro Delfino- A cui si aggiungono quelli che ci credono chiusi. Per rendere l'idea degli effetti basti pensare che il sabato della corsa avevamo più di cento prenotati e se ne sono presentati solo una ventina. Per Pasqua i clienti sono stati meno della metà rispetto allo scorso anno. La frana per noi avrà gli stessi effetti dell'alluvione del 2014, un incubo senza fine. Persino la raccolta della spazzatura è stata sospesa, tocca a noi portarla ai primi bidoni". Sulla riapertura della strada nei prossimi due mesi i fratelli Delfino sono scettici tanto che si sono già rivolti a un avvocato per chiedere un risarcimento danni, appena sarà individuato un responsabile. Mentre Andrea De Grado che gestisce il chiosco esagonale sul moietto stamattina incontrerà i tecnici del comune. "Il mio locale è a 300 metri di distanza dalla frana e mi hanno fatto chiudere spiega- La sicurezza prima di tutto, sia chiaro, ma allora le stesse disposizioni non dovrebbero valere anche per le case che si trovano dall'altra parte della strada nelle mie stesse condizioni?". Crollano gli affari nei locali e negli stabilimenti della cittadina "Abbiamo perso tutti i clienti costretti a prendere l'autostrada" I gestori dei Pizzo: "I nostri proprietari lo sono anche dei terreni franati, vorremmo uno sconto" CEDE IL COSTONE Sabato 19 marzo, poche ore prima del passaggio della Milano-Sanremo, è franato sull'Aurelia il costone di collina SICUREZZA L'Aurelia è interrotta e i lavori di ripristino inizieranno solo quando potrà essere garantita la sicurezza degli operatori GEÓLOGO Il professor Alfonso Bellini è il consulente della procura incaricato di individuare le cause della frana TEMPI LUNGI La frana ancora in atto e il lavoro da fare fanno ipotizzare tempi lunghi per la riapertura, forse due mesi -tit_org-

FIESSO INTERVENTO NELLE EX COLONIE ELIOTERAPICHE

Bonificato il tetto in amianto La casa delle associazioni è sicura*[Redazione]*

FIESSO INTERVENTO NELLE EX COLONIE ELIOTERAPICHE -nfSSO- LAVORI DI SMALTIMENTO amianto e nuovo tetto nell'edificio chiamato 'Ex colonie elioterapiche', a Flesso. Il manto di copertura di molti dei fabbricati del Comune è stato nel tempo realizzato con lastre in fibrocemento. Il Comune ha deciso di procedere alla sua eliminazione. Sono state promosse nel tempo procedure di censimento, messa in sicurezza e bonifica. Nel quadro di questo progetto rientra l'intervento nel fabbricato 'Ex colonie elioterapiche' che si trova in centro e che ospita la Camst, la cooperativa Nike Kai Dike, la palestra Life Club, il centro anziani e la Protezione civile. Il cattivo stato di conservazione del manto costituiva un pericolo per il personale e residenti. LA RIMOZIONE degli elementi nocivi di copertura, eseguita da operatori specializzati, è stata seguita da attività di bonifica del luogo e pulizia delle superfici. L'importo dei lavori era previsto in 166.810 euro. L'importo dell'appalto è stato per buona parte finanziato dalla Regione. Questo intervento era necessario in una costruzione che ospita attività produttive e associazioni - dice il sindaco Luigia Modonesi -. Il Comune ringrazia l'ufficio tecnico comunale, l'impresa Donegà Costruzioni ed il direttore lavori e progettista architetto Tomas Ghisellini. Le. Il sindaco Luigia Modonesi con la sua squadra -tit_org-

Tempo di baratto a Taglio di Po

[Redazione]

DOMENICA, dalle 10 alle 18, al museo di Ca' Vendramin (Taglio di Po) ci sarà il mercatino dell'usato con vendita e baratto di prodotti per bambini. Sulle bancherelle giocattoli, vestitini, passeggini, lettini. Per chi vuole partecipare c'è ancora posto. Infatti si cerano artisti da strada, espositori, e creativi per i laboratori. Durante la giornata ci sarà anche una dimostrazione dei volontari della protezione civile. -tit_org-

Momo**Aveva false palette della Protezione civile***[Redazione]*

Momo Fermato per un controllo, lo avevano trovato con due palette per la segnalazione stradale con la scritta Protezione civile e una col marchio della Repubblica italiana, prive di numero di matricola o altro codice identificativo. Angelo Cutaia, 62 anni, di Momo, è finito a processo per possesso di segni distintivi contraffatti, nel caso di specie simili a quelli appartenenti alla polizia stradale. Il fermo era avvenuto il 10 gennaio 2013 a Biandrate. Prossima udienza a giugno.[M.BEN.] -tit_org-

Comitiva di ragazzi sfiorata da una frana alle miniere di Alagna

Tutti illesi i sessanta studenti di una scuola belga

[Giuseppe Orrù]

Tutti illesi i sessanta studenti di una scuola belga ÷,... i GIUSEPPE ORRU a ALAGNA Poteva trasformarsi in una strage l'escursione di una scolaresca dal Belgio al rifugio Pastore di Alagna. Ieri pomeriggio una sessantina di ragazzi tra i 16 e i 17 anni, accompagnati da una guida naturalistica, stavano camminando verso l'Acquabianca per arrivare al Pastore. Pochi minuti dopo il loro passaggio nella zona delle miniere di Creas, intorno alle 14,30, una grossa frana di massi e pietre si è staccata dal versante invadendo la strada. Un ritardo di pochi minuti dei ragazzi belgi sarebbe stato fatale. L'evacuazione Per tutto il pomeriggio i soccorritori hanno pensato alla soluzione migliore per riportare i ragazzi ad Alagna. È stata valutata anche l'ipotesi di evacuare la comitiva con l'elisoccorso, ma sia le condizioni meteorologiche, sia il gran numero di persone da trasportare hanno fatto subito abbandonare l'idea. I soccorritori hanno optato per un allontanamento in sicurezza dal sentiero sull'altra sponda del fiume Sesia, realizzato in occasione di una precedente frana per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso. Serenità Nonostante abbiano rischiato di finire travolti da una scarica di pietre, gli studenti non hanno mai corso particolari rischi e non hanno avuto necessità di soccorso sanitario. Sul posto sono intervenuti gli agenti della guardia di finanza, i carabinieri e i volontari del Soccorso alpino. Le operazioni di evacuazione si sono concluse alcune ore dopo e la scolaresca è tornata a Balmuccia, dove alloggiava (oggi visiterà delle aziende risicole), ma le verifiche dei tecnici sono andate avanti. La polemica Il Comune ha disposto il sopralluogo di un geologo e denunciato il rischio di una catastrofe: Siamo alle solite - dice il vicesindaco di Alagna Roberto Veggi -. La frana si è staccata nel solito punto delle miniere, dove la montagna è stata sventrata. La ditta che aveva la concessione per l'estrazione ha sempre usato l'esplosivo per fare prima e ora abbiamo una montagna che ci si sgretola sulla testa. Il Comune monitora la situazione e spende un sacco di soldi. Finora ci è sempre andata bene. Piccoli e grandi smottamenti mettono a repentaglio una strada che frequentatissima da persone a piedi, dalle navette, da chi usa le ciaspole o gli sci. Da lì passa un sacco di gente, la montagna continua a franare e nessuno fa nulla. La ditta ha preso ciò che c'era da prendere e se n'è andata senza occuparsi della sicurezza. Il sindaco incolpa l'azienda che aveva in concessione l'estrazione di avere sventrato la montagna -tit_org-

Infarto a 58 anni, Musano piange Luigino

[Redazione]

TREVIGNANO C'erano tutti gli amici, dagli alpini ai volontari della protezione civile e ai compaesani che con lui condividevano l'impegno associative, a dare l'ultimo saluto nella chiesa di Musano a Luigino Michielin, stroncato sabato scorso da un infarto a soli 58 anni. Erano tantissimi in chiesa, stretti attorno alla moglie Doriana e ai figli Alessandro e Federico. Perché Luigino Michielin agli altri aveva dato sempre tanto e in tantissimi hanno voluto esserci rendergli omaggio. Luigino era sempre stato generosamente impegnato nel volontariato; si era distinto particolare nell'emergenza dell'Aquila, occasione in cui aveva donato tutto se stesso assieme agli amici alpini e della protezione civile con cui si era recato nel capoluogo abruzzese a portare soccorso. Era coinvolto poi in moltissime associazioni e attività: dalla corsa podistica, all'Avis, alla cassa peota; era pure impegnato nella sagra di San Sisto e nell'allestimento dei carri mascherati. Su di lui potevano sempre fare affidamento, (e.f.) Luigino Michielin -tit_org-

Certottica crea il polo nazionale linee vita

Nuovo obiettivo per l'istituto di certificazione che continua la lotta alla contraffazione del Made in Italy

[Enrico De Col]

Certottica crea è polo nazionale linee Nuovo obiettivo per l'istituto di certificazione che continua la lotta alla contraffazione del Made in Ita Certottica e Dolomiticert confermano la volontà di creare il primo polo nazionale per la sicurezza in quota con il sistema delle "linee vita", struttura che sorgerà nei pressi delle due aziende a Longarone. Si è parlato di questo progetto durante la visita alle due aziende da parte dell'assessore regionale allo sviluppo economico Roberto Marcato, occasione anche per discutere delle tematiche della contraffazione nel mondo della sicurezza sportiva e della legge sulle aree di confine. Il direttore generale dell'azienda Luigino Boito e il presidente Floriano Pra hanno mostrato a Marcato uffici e laboratori che portano avanti diverse progettazioni anche a livello internazionale sulla certificazione di prodotti ottici e sportivi e il nuovo importante centro sulle linee vita. Uno dei nostri progetti hanno spiegato i vertici di Certottica e Dolomiticert - è di far nascere a Longarone, in un terreno vicino all'azienda, il primo polo italiano per le linee vita dove testare attrezzature specifiche per la sicurezza in quota. Questo centro specializzato di venterebbe un punto di riferimento ad ampio livello dato che in tutta Europa ne esiste solo un altro che si trova a Monaco. Si tratta, in parole semplici, di costruire un capannone attrezzato dove si possano testare prodotti antinfortunistici come funi o cavi e altri prodotti anticaduta. I professionisti come gli installatori e impiantisti e le ditte del settore quindi arriverebbero a Longarone da tutta Italia e non solo, con importanti utilizzi anche per il settore della sicurezza alpina e della Protezione Civile. Per questo nei mesi scorsi abbiamo già sottoscritto un accordo con Soccorso Alpino, Protezione civile e associazioni delle imprese del settore come la ditta "Linea Vita" di Milano con cui qualche anno fa abbiamo firmato un protocollo. Il costo totale è di 800mila euro: noi ne possiamo mettere la metà, il resto lo vogliamo reperire dai fondi della legge 18 o del Por ma anche in questo caso serve darsi una mossa per migliorare l'accesso ai fondi e snellire la burocrazia. Una delle nostre esigenze è inoltre la lotta alla contraffazione - spiega Boito - perché in Italia entra un grande quantitativo di mercé "tarocca" che non solo danneggia il made in Italy ma, nel caso del settore sportivo, mette a repentaglio la sicurezza delle persone. Caschi e scarponi che dovrebbero proteggere sportivi e lavoratori rischiano invece di metterli in pericolo perché magari si rompono al primo urto, con tutte le conseguenze negative del caso. Per questo è necessario intervenire con leggi ad hoc, così come nello spingere sul miglioramento della legge 18 per la aree di confine. Sono rimasto colpito da quanto ho visto - ha detto Marcato - Mi impegnerò ad esaminare le proposte pervenute per attivarmi nelle sedi opportune. Enrico De Col

L'assessore Marcato con i vertici di Certottica i ' Ñ ROTTAMAZIONE -tit_org-

Trasporto protetto anche sabato mattina

[Antonella Guidoni]

ASOLA Nella frazione di Casteinuovo di Asola, grazie alla disponibilità di alcuni volontari, è pronto a partire il servizio trasporto protetto gestito dai servizi sociali, anche il sabato mattina. La referente dell'ufficio sociale e scuola. Barbara Brocca- ioli, sottolinea che si tratta di un servizio protetto rivolto in particolare ad anziani, minori e soggetti deboli. Nella frazione, quattro volontari patentati, tra cui anche una donna, dell'Associazione S. Margherita, si sono resi disponibili gratuitamente. Il servizio protetto settimanale da lunedì a venerdì è già garantito a chi ne fa richiesta ad Asola da tanti anni, ma con questa disponibilità abbiamo pensato di offrire ai casteinovesi un'ulteriore opportunità. Si tratta di una sorta di bus navetta che permetterà di raggiungere Asola il sabato mattina per il mercato o per andare all'ufficio postale, in ospedale o al supermercato. I quattro volontari sono in pensione, tra questi c'è una donna, e altri prestano servizio nella Protezione Civile o per l'attraversamento dei pedoni davanti alle scuole. Antonella Guidoni Un bus navetta(foto d'archivio) -tit_org-

Milite Ignoto, altro rinvio La colpa? Il referendum

Il sindaco Cassani spiega il mistero dei lavori ancora sospesi

[Gabriele Ceresa]

// sindaco Cassani spiega il mistero dei lavori ancora sospesi; CASORATE SEMPIONE - Perché i lavori alle Milite Ignoto, programmati durante le vacanze pasquali per togliere i ponteggi strutturali anche dall'ala est, non sono partiti? Cosa nasconde la pubblicazione 178 del 2016 dal titolo "Sospensione aggiudicazione definitiva lavori di messa in sicurezza mensa scuola primaria Milite Ignoto" apparsa sull'Albo pretorio? È la domanda che si sono posti gli attenti osservatori delle vicende casoratesi, visto e considerato che proprio in merito a quell'appalto le opposizioni, lo scorso gennaio, inoltrarono una segnalazione all'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) e che due settimane fa, d'intesa con la Procura di Busto Arsizio, la guardia di finanza si è presentata in municipio per acquisire tutta la documentazione in merito all'intervento in fase di realizzazione alla scuola secolare di via De Amicis. Non c'entra proprio niente, dice il sindaco Dimitri Cassani, invitando a non fare castelli per aria senza motivo. Abbiamo ritardato i lavori soltanto perché il 17 aprile c'è il referendum e la Milite Ignoto è sede di seggio. Spostare le urne altrove, spiega il primo cittadino, sarebbe stato una complicatissima montagna burocratica da superare, districandosi tra moduli, richieste, autorizzazioni. Più semplice rimandare di quindici giorni la ripartenza dei lavori, come già concordato con la dirigente scolastica. E così, dopo la prima parte di interventi che durante la pausa natalizia ha consentito di smontare dall'ala ovest i costosi ponteggi strutturali che da aprile 2014 (ovvero da quando, per una crepa apparsa sul pavimento del primo piano, i vigili del fuoco la dichiararono inagibile) oscuravano la facciata, dopo la metà di aprile gli operai torneranno al lavoro sulla parte opposta per l'intervento più invasivo che servirà a consolidare la mensa e l'ala est. Rispetto al progetto originario, ereditato dal centrosinistra al governo del paese fino a maggio 2015, per ridurre una flessione da 6 centimetri della soletta verranno installati due pilastri in cemento armato e una trave in acciaio. Verranno utilizzati materiali meno nobili (inizialmente era previsto il carbonio) con un notevole risparmio di risorse reimpiegato per montare tiranti che in origine non erano contemplati. I lavori nel refettorio si protrarranno fino alla fine di agosto, tanto che insieme con la dirigenza scolastica l'amministrazione ha già messo a punto una soluzione per spostare il servizio mensa senza interromperlo. I bambini mangeranno alla materna poco distante, spiega Cassani, confermando che entro l'estate il cantiere sarà ultimato. Per forza. A settembre ci sarà San Tito (la festa decennale dei fiori che richiama migliaia di persone a Casorate, ndr) e l'area dovrà essere libera per ospitare il centro operativo della Croce Rossa e della protezione civile. San Tito, dunque, farà il miracolo: portare a termine l'infinito, tormentato e discusso cantiere della Milite Ignoto. Gabriele Ceresa Il sindaco Dimitri Cassani rassicura: Abbiamo ritardato i lavori soltanto perché il 17 aprile c'è il referendum e la Milite Ignoto è sede di seggio (NO -tit_org-

Non rispetta la precedenza Furgone ribaltato da auto

[S.d.m.]

CASTELLANZA- (s.d.m.) Si è rischiata la tragedia nell'incidente avvenuto l'altra mattina tra via Don Testone via Brambilla. Erano le 7.40 quando una Mercedes diretta verso la vecchia stazione è entrata in collisione con un furgone Citroën il cui conducente non ha rispettato la precedenza provenendo da via don Minzoni per dirigersi verso via Garibaldi. L'impatto è stato violento al punto che il furgone si è capottato finendo sul marciapiede di via Brambilla, Sul posto, dato l'allarme, oltre a un'ambulanza del 118 sono intervenuti i vigili del fuoco, in soccorso dell'automobilista sul veicolo ribaltato: ricevute le prime cure sul posto, è stato trasferito all'ospedale di Legnano, da dov'è stato dimesso con una prognosi di sette giorni per contusioni ed escoriazioni. Illeso l'altro conducente. La polizia locale ha accertato la dinamica definendo le responsabilità e ha multato il guidatore del furgone Citroën per mancata precedenza. È stato necessario chiudere la strada. -tit_org-

Maserada**Protezione civile Piano da aggiornare***[Redazione]*

MASERADA Lunedì alle 21 al centro sociale di Candelù, l'amministrazione presenta l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile con il sindaco Anna Sozza, l'assessore di reparto Romeo Schiocchetto ed i tecnici comunali. Giovedì 7 alle 21 si replica al Palazzo attività ricreative. -tit_org-

Dolose le fiamme nel cantiere

Quartiere Ovest, proteste per la situazione di abbandono dell'area Tombacco

[Matteo Marcon]

Quartiere Ovest, proteste per la situazione di abbandono dell'area Tombacco Sono fiamme, con tutta probabilità appiccate dalla mano dell'uomo, quelle che hanno divampato alcuni giorni fa nel vecchio cantiere dell'impresa Tombacco nel quartiere Ovest. Prima che il rogo assumesse dimensioni preoccupanti e si avvicinasse alle vicine aree già abitate, i residenti hanno dato l'allarme e sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco. L'incendio è avvenuto lunedì 21 marzo, poco più di una settimana fa. Il fatto ha destato non pochi sospetti sulle reali intenzioni del piromane. L'area, infatti, ospita da tempo alcune strutture di cantiere della vecchia ditta di costruzioni incaricata di concludere la lottizzazione C2/9: gru, container e materiale edile di risulta. Nei mesi scorsi l'associazione di quartiere ha protestato con forza per la situazione di degrado. Tra i disagi dei nuovi cittadini di via Bellincioni e Santa Matronilla, dove insistono i nuovi condomini Acquarius e le case Ater di recente costruzione, oltre al "non finito" tutt'altro che michelangiolesco, vi è soprattutto l'assenza delle opere di rifinitura: marciapiedi, passaggi in sicurezza aree verdi, oltre che il cantiere ancora a cielo aperto. L'intervento edilizio era stato interrotto nel 2009 per effetto della crisi. L'anno scorso i soldi per la sistemazione del manto d'usura e dell'arredo urbano si sono trovati. Ma l'area verde privata, delimitata da reti di cantiere rosso, è rimasta in uno stato di abbandono e degrado. Così, malgrado il clima tutt'altro che rovente, in un giorno di marzo sono divampate le fiamme, lasciando molti interrogativi: primo su tutti, quello relativo alla proprietà dell'area e sul suo futuro. Interpellata a riguardo, il sindaco Carola Arena, non proferisce verbo e il collega ai lavori pubblici Giovanni Scognamiglio si allinea al suo regime del silenzio. MatteoMarcon -tit_org-

Enea Sossai si dimette da vicesindaco, le deleghe vanno a Pasquale Pucci

[Renza Zanin]

RIMPASTO DI GIUNTA A SANTA LUCIA Enea Sossai si dimette da vicesindaco, le deleghe vanno a Pasquale Pucci. Giro di poltrone nella giunta guidata da Riccardo Szumski. Il vicesindaco leghista Enea Sossai ha rimesso le sue deleghe nelle mani del primo cittadino. La decisione è strettamente personale, legata a un nuovo incarico professionale fuori provincia che non gli avrebbe permesso di seguire al meglio le attività dell'amministrazione comunale e le deleghe di sua competenza: polizia locale, Protezione Civile, Identità territoriale, Parchi e grandi eventi. Deleghe che saranno ricoperte da Pasquale Pucci, 47 anni, attuale consigliere con deleghe a cultura e bilancio e già assessore nel precedente mandato Szumski. Il nome del nuovo vicesindaco è ancora sconosciuto (sarà formalizzato all'inizio della prossima settimana) ma nel toto-nomi, non mancano Luca Bellotto, l'altro leghista in giunta, e Francesca Pellegrini, che ha già ricoperto questo incarico. Enea Sossai assicura che la sua è una scelta maturata dal senso di responsabilità nei confronti del proprio ruolo ed esclude qualsiasi forma di dissapore nella squadra di Szumski. Una nuova esperienza lavorativa, si legge nella missiva indirizzata al sindaco, non mi permette di dedicare le giuste attenzioni all'importante incarico che lei mi ha onorato di conferirmi. Ci avviciniamo, infatti, all'ultimo anno di questo mandato amministrativo e una mia presenza, non più adeguata, potrebbe risultare un ostacolo per il raggiungimento dei numerosi obiettivi che stiamo tuttora perseguendo e, ancor di più, non sarebbe corretta nei confronti di chi mi ha dato la fiducia, votandomi, ed anche della giunta stessa. L'oramai ex numero due della giunta rimarrà però il referente territoriale per la Lega, dopo esserne stato anche segretario locale. RenzaZanin Enea Sossai (Lega Nord) -tit_org-

Brescia, bocconi avvelenati: ? allarme

[Redazione]

Provaglio d'Iseo, 31 marzo 2016 - In Franciacorta e sul Sebino è di nuovo allarme bocconi avvelenati. A fare la segnalazione è Roberto Boletti, volontario del Gruppo di Protezione civile Argo di Paderno Franciacorta. Boletti, che come tutti i membri dell'Argo è un cinofilo, tramite la sua pagina Facebook ha fatto sapere che a Provaglio d'Iseo vengono lanciati bocconi avvelenati nei giardini. Il giorno di Pasquetta è successo a uno dei cani di mia cognata: lo Yorkshire Rudy dice Boletti per fortuna ha mangiato solo un pezzo del boccone che poi abbiamo recuperato tra erba. Era infarcito di topicida. Rudy ha avuto le convulsioni e ha vomitato tutta la notte. Poi si è ripreso. Se anziché da lui il boccone fosse stato mangiato dal cucciolo di casa, che ha 4 mesi ed è voracissimo, le cose sarebbero andate diversamente. Quello trovato dalla famiglia Boletti non è il primo. Qualche settimana fa un pastore di 15 mesi è morto dopo avere mangiato qualcosa nel suo giardino spiega il volontario e che la sua fine è avvenuta tra dolori strazianti. Nel Gruppo Argo di Paderno Franciacorta, i cinofili sono particolarmente sensibili al tema perché molti dei loro cani sono stati avvelenati. Una è morta recentemente. Si trattava di Daisy, una bellissima cagnolina brevettata per la ricerca dice Boletti ha mangiato un boccone mentre era sul monte con il suo conduttore. Si stavano allenando a cercare, trovare e salvare le persone. Per noi è stata una perdita gravissima. Si impiegano anni a formare un cane operativo. In genere il periodo in cui si registrano più casi di avvelenamento è la primavera. In qualche caso spiega il veterinario Lorella Morandi chi fa orto in questo periodo usa il lumachicida. In genere a intossicarsi sono gatti e animali selvatici. I bocconi avvelenati più comuni sono quelli ripieni di topicida. Cani e gatti in genere possono essere salvati dice la veterinaria perché il topicida ha bisogno di tempo per agire. È più difficile salvare chi ingerisce bocconi con antigelo o con oggetti metallici. Le vittime sono più di quelle che conosciamo. Gli animali selvatici non hanno alcuna possibilità di salvezza, si rannicchiano in un angolo e muoiono. RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiuduno, precipita dal tetto di un'azienda: grave artigiano

[Redazione]

Bergamo, 30 marzo 2016 - Incidente sul lavoro a Chiuduno, in provincia di Bergamo: un artigiano di 50 anni è caduto dal tetto di un'azienda facendo un volo di 10 metri, che gli ha causato ferite molto gravi. L'uomo stava effettuando lavori di manutenzione per una ditta esterna sul tetto di un'azienda di vernici in via della Castrina, quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato. Subito soccorso, il cinquantenne è stato trasportato all'ospedale di Bergamo con l'elisoccorso del 118 di Brescia. Sul posto anche i carabinieri, i vigili del fuoco e i tecnici dell'Asl. RIPRODUZIONE RISERVATA

Perdita d'acqua in Duomo: Vigili del fuoco nella cattedrale

[Redazione]

Milano, 30 marzo 2016 - I Vigili del fuoco hanno effettuato un intervento alle 16 per una perdita d'acqua nel Duomo di Milano. L'ipotesi più probabile è che si sia rotta una tubatura, la perdita riguarderebbe la parte del Duomo rivolta verso l'altare, sul lato affacciato su Palazzo Reale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisceglie, campo rom sgomberato: incendio appiccato poche ore dopo

[Redazione]

Milano, 30 marzo 2016 - Il campo rom di via Calchi Taeggi di Milano è stato sgomberato in mattinata dalla Polizia locale. Gli agenti sono intervenuti per allontanare un centinaio di nomadi che avevano occupato abusivamente l'area in zona Bisceglie. Sei persone, tra cui 3 minori, hanno accettato di essere accolte in una struttura del Centro emergenza sociale del Comune. I vigili del fuoco comunicano che, verso le 13.30, la squadra pompieri di via Sardegna è intervenuta al campo per domare un incendio di piccole dimensioni divampato tra le baracche. La segnalazione al 115 è arrivata da alcuni passanti, allarmati da una nube di fumo che si vedeva provenire dall'accampamento. Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, sarebbe possibile che qualcuno tra gli abitanti contrario allo sgombero abbia deciso di appiccare il fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA

Puegnago del Garda, incendio in un appartamento

[Redazione]

Brescia, 30 marzo 2016 - I vigili del fuoco di Brescia e dei distaccamenti del territorio stanno spegnendo un incendio in un appartamento di Puegnago del Garda. Secondo le prime informazioni apprese si tratta di un rogo di vaste dimensioni le cui origini non sono ancora state appurate. Non è al momento nota se vi sono persone coinvolte. di M.P. RIPRODUZIONE RISERVATA

Caravaggio, incidente tra furgone e tir sulla Rivoltana: un morto

[Redazione]

Bergamo, 30 marzo 2016 - Tragico incidente, oggi, a Caravaggio: un uomo di 68anni è morto nello scontro tra il suo furgone e un tir. Lo schianto è avvenuto poco prima delle 17, lungo la provinciale Rivoltana, al confine con Mozzanica. La vittima viaggiava su un furgone Berlingo, che si è scontrato frontalmente con il mezzo pesante, che arrivava dalla direzione opposta. Nonostante l'arrivo dei soccorsi, il 68enne non ce l'ha fatta. Mentre l'autista del camion, un 57enne, è indagato per omicidio stradale in base alla nuova legge. L'esatta dinamica è ancora in fase di accertamento da parte degli agenti della Polizia stradale di Treviglio, sul posto per i rilievi di legge. La strada è rimasta chiusa per consentire ai soccorritori di poter intervenire, e ciò ha provocato disagi e lunghe code. RIPRODUZIONE RISERVATA

Salerano, incendio in un capannone: Vigili del fuoco in azione

[Redazione]

Salerano, 30 marzo 2016 - Rogo nel capannone, ma sono solo ramaglie. Fumo e fiamme, questa sera alle 20.30, in un capannone dismesso di frazione Cusanina, tra Sant Angelo e San Colombano, lungo la strada provinciale 27. Il rogo è stato segnalato da alcuni passanti e di conseguenza i Vigili del fuoco volontari di Sant Angelo e i colleghi del comando provinciale di Lodi sono corsi a estinguerlo. Fortunatamente bruciavano solo ramaglie e allarme è presto rientrato. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuga di gas in un'abitazione, tanta paura nella notte

[Redazione]

Aprica (Sondrio), 30 marzo 2016 - Quello strano odore che si è diffuso per la casa la sera di Pasqua, ha spinto i residenti a chiamare i vigili del fuoco. Erano da poco passate le 20 quando i volontari del distaccamento di Aprica sono intervenuti in un'abitazione del paese orobico, precisamente in via Giardino, una strada a fondo chiuso verso la parte alta del Comune. Non è chiaro da dove sia fuoriuscito il gas. Molte case della zona sono rifornite con le bombole, i vigili del fuoco hanno controllato ogni possibile fonte, chiudendo le valvole per evitare ulteriori perdite. Non è stato necessario procedere con un'evacuazione, emergenza è presto rientrata. Un episodio simile si era verificato sabato a Civo, in frazione San Bello, dove una perdita era stata rilevata da una grossa bombola che serviva per la fornitura generale di tutta una casa. Sempre il giorno di Pasqua, i vigili del fuoco sono intervenuti a Tresivio per un incendio di sottobosco. È solo l'ultimo di una serie di episodi che si sono verificati in Valtellina negli ultimi fine settimana, a cominciare da due settimane fa, quando roghi erano divampati a Morbegno e Pedesina. Nel primo caso, si trattava dell'incendio doloso di una vettura che poi si era espanso al sottobosco, nel secondo invece il bosco era bruciato a causa di qualcuno che aveva appiccato il fuoco per creare pascolo, sottraendo spazio agli alberi e alle sterpaglie. A creare problemi però in questi giorni di festa è stato anche il maltempo, in Valchiavenna e in Alta Valle. Il vento forte a Campodolcino ha obbligato i vigili del fuoco a intervenire per mettere in sicurezza alcuni alberi pericolanti. E a Valfurva è stato necessario rimuovere con cautela neve e lastici di ghiaccio che si erano formate su un tetto, con il rischio che cadessero sulla strada mettendo in pericolo eventuali passanti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sesto, neanche un loculo al cimitero. Tutti i morti vanno sotto terra

[Redazione]

Sesto San Giovanni (Milano), 26 aprile 2015 - Loculi, tutto esaurito. Nonostante solo pochi anni fa, il Comune avesse presentato in pompa magna un pluridecennale piano cimiteriale, a Sesto non è più neanche un loculo. Una storia davvero travagliata quella dei due cimiteri cittadini, tra gare d'appalto di gestione e riqualificazione andate deserte, operatori non pagati dalle ditte e una progettazione tutta in rincorsa. Qualche settimana fa anche la revoca delle concessioni cimiteriali per i loculi della galleria A del Monumentale (sepulture dal 1930 al 1950). Oltre al caso di una signora che non ha potuto soddisfare l'ultimo desiderio del marito. "Non voleva essere cremato, ma sono stata costretta a seppellirlo in terra, perché non è più posto in tutti i cimiteri di Sesto. Sono dispiaciuta perché non ho potuto rispettare le ultime volontà di mio marito". Una storia che ha fatto velocemente il giro della città, indignando in molti. Anche perché sarebbe la prima volta che Sesto si ritrova in queste condizioni: a Cinisello Balsamo, ad esempio, le emergenze si sono sempre fronteggiate con iprefabbricati aerati. Oggi il Comune si è fatto invece trovare impreparato, nonostante lo studio della precedente Giunta che guardava avanti per i prossimi decenni e che era in grado di stabilire il fabbisogno di loculi e non solo. L'amministrazione chiede scusa, le procedure continuano in emergenza e giovedì dovrebbe essere il giorno della verità. "Il tema sollevato è vero ed è molto delicato: attualmente siamo in difficoltà a garantire la possibilità di tumulazione a tutti coloro che ne fanno richiesta aveva dichiarato l'assessore Virginia Montrasio, che ha delegato ai cimiteri, scusandosi con la famiglia -. Stiamo lavorando per risolvere il problema e per evitare che si ripetano casi come questo: abbiamo chiesto un'accelerazione della costruzione di nuovi loculi e abbiamo avviato le procedure previste dalla legge per le esumazioni dei defunti di oltre sessant'anni fa". Il progetto completo realizzato dagli uffici comunali conta 112 loculi nuovi di zecca, da realizzare nelle gallerie R-S-T-U del cimitero nuovo, per una spesa complessiva di circa 300 mila euro. Tuttavia, la gara d'appalto che scadrà giovedì non è stata realizzata su questi numeri. L'amministrazione ha infatti proceduto con uno stralcio delle realizzazioni: per 42 mila euro si è deciso di andare in procedura negoziata per la costruzione di 28 loculi. È già stata l'aggiudicazione provvisoria a un'associazione temporanea di imprese. Tra pochi giorni scadranno invece i termini per presentare le offerte tecniche ed economiche per il bando vero e proprio, che ha una base asta di 149.733,09 euro. L'appalto ha per oggetto la fornitura e la posa in opera di sei blocchi di quattordici loculi ciascuno, per un totale di 84 loculi nuovi al cimitero nuovo di piazza Hiroshima e Nagasaki. di Laura Lana

RIPRODUZIONE RISERVATA

A Reggio Calabria nave con 774 migranti - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 30 MAR - E' giunta nel porto di Reggio Calabria la nave Diciotti della Guardia Costiera, con a bordo 774 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia. Si tratta di 664 uomini, 125 donne, tra cui sei incinte, e cinque minori. La Prefettura di Reggio Calabria ha coordinato le attività di soccorso ed accoglienza. Dai primi accertamenti sono stati riscontrati alcuni casi di scabbia. Sulla banchina di levante del porto reggino è in piena attività la macchina organizzativa per l'identificazione, le visite mediche e il successivo smistamento dei migranti. Oltre a Prefettura, forze dell'ordine, Croce rossa, Medicina di frontiera, Ministero della Sanità e Protezione civile comunale e regionale, collaborano decine di operatori di varie associazioni di volontariato.

A Reggio Calabria nave con 774 migranti - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 30 MAR - E' giunta nel porto di Reggio Calabria la nave Diciotti della Guardia Costiera, con a bordo 774 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia. Si tratta di 664 uomini, 125 donne, tra cui sei incinte, e cinque minori. La Prefettura di Reggio Calabria ha coordinato le attività di soccorso ed accoglienza. Dai primi accertamenti sono stati riscontrati alcuni casi di scabbia. Sulla banchina di levante del porto reggino è in piena attività la macchina organizzativa per l'identificazione, le visite mediche e il successivo smistamento dei migranti. Oltre a Prefettura, forze dell'ordine, Croce rossa, Medicina di frontiera, Ministero della Sanità e Protezione civile comunale e regionale, collaborano decine di operatori di varie associazioni di volontariato.

A Reggio Calabria nave con 774 migranti - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 30 MAR - E' giunta nel porto di Reggio Calabria la nave Diciotti della Guardia Costiera, con a bordo 774 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia. Si tratta di 664 uomini, 125 donne, tra cui sei incinte, e cinque minori. La Prefettura di Reggio Calabria ha coordinato le attività di soccorso ed accoglienza. Dai primi accertamenti sono stati riscontrati alcuni casi di scabbia. Sulla banchina di levante del porto reggino è in piena attività la macchina organizzativa per l'identificazione, le visite mediche e il successivo smistamento dei migranti. Oltre a Prefettura, forze dell'ordine, Croce rossa, Medicina di frontiera, Ministero della Sanità e Protezione civile comunale e regionale, collaborano decine di operatori di varie associazioni di volontariato.

Frana su sentiero, bloccati 60 ragazzi - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - ALAGNA VALSESIA (VERCELLI), 30 MAR - Una frana caduta su una strada dimontagna sopra Alagna Valsesia (Vercelli) ha bloccato 60 ragazzi belgi impegnati in un'escursione con le racchette da neve nella zona della Miniera di Kreas, a 1.350 metri di altitudine. Sul posto sono intervenute le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, della Guardia di Finanza, i tecnici della Provincia ed i carabinieri. Viste le cattive condizioni meteorologiche che avrebbero protratto i tempi per rimettere in sicurezza la strada, i soccorritori hanno deciso di accompagnare i ragazzi a piedi nel primo tratto verso valle.

Terremoto Nepal, da Trentino 184.000 euro - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 30 MAR - Ammonta a 183.953 euro la somma finora raccolta dalla campagna di solidarietà che la Provincia autonoma di Trento ha avviato a favore della popolazione del Nepal, colpita nell'aprile del 2015 da un terremoto in cui morirono anche gli alpinisti trentini Oskar Piazza, Renzo Benedetti e Marco Pojer. Fra questi fondi ci sono anche i 18.000 euro raccolti con la partita di calcio Trentino for Nepal, che lo scorso ottobre ha visto scendere in campo, allo Stadio Quercia di Rovereto, gremito da circa duemila persone, la Nazionale italiana cantanti ed il Soccorso alpino trentino. La somma sarà utilizzata per la ricostruzione di un ponte tibetano nella Valle del Langtang. Tutti i soldi raccolti vengono gestiti dal "Tavolo per l'emergenza Nepal", costituito dalla Provincia di Trento, da associazioni di volontariato e dalle organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori, che ha finanziato 5 progetti, per complessivi 92 mila euro, destinati alla fornitura di generi di prima necessità, alimentari e sanitari.

Ghisalba, ecco cosa resta della filatura Danni per oltre un milione di euro - foto

[Redazione]

Un cumulo di macerie e danni per oltre un milione di euro. Ecco cosa resta a Ghisalba dopo il terribile incendio scoppiato alla filatura Effe Trading nella serata di martedì 29 marzo. Si parla di circa 700 quintali di rocchette di filato e due macchinari, per un danno che secondo le prime stime ammonterebbe a oltre un milione di euro. Esclusa la ipotesi dolosa. I danni sono ingentissimi, oltre il milione di euro: tutto il materiale di filatura è andato distrutto e l'edificio è stato seriamente compromesso. Fortunatamente, però, non ci sono stati feriti, perché a quell'ora nel capannone non era più nessuno. L'incendio si è sviluppato all'interno del capannone della ditta in via San Pietro 6, un prefabbricato di circa mille metri di superficie e alto una dozzina. Verso le 20,45 una pattuglia di carabinieri della stazione di Martinengo, mentre passava nella zona produttiva ha notato il fumo fuoriuscire dall'edificio e ha allertato i vigili del fuoco. In pochi minuti il rogo ha intaccato a gran velocità il materiale di filatura, sprigionando fiamme altissime che hanno lambito anche la soletta del capannone. Il giorno dopo il rogo (Foto by Luca Cesni) Sul posto sono prontamente arrivati nove mezzi dei vigili del fuoco - sette autobotti e due autoscale - giunti da Treviglio, Romano, Palazzolo sull'Oglio (Brescia) e Bergamo. I pompieri hanno provveduto immediatamente a circoscrivere l'incendio, soprattutto per il timore che le fiamme potessero intaccare anche il capannone attiguo, del colorificio Color Expò, dove è conservato materiale altamente infiammabile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Vola per 10 metri dal tetto di un'azienda Chiuduno, 50enne in gravi condizioni

[Redazione]

Grave infortunio sul lavoro, mercoledì 30 marzo, a Chiuduno dove un artigiano 50enne è caduto dal tetto di un'azienda: un volo di 100 metri che è costato il ricovero in codice rosso all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Le condizioni dell'uomo sono definite molto serie, tuttavia non dovrebbe essere in pericolo di vita. Il 50enne stava effettuando lavori di manutenzione, per una ditta esterna, sul tetto della Made Black srl, un'azienda di vernici in via della Castrina 22 a Chiuduno. Per cause imprecise, l'artigiano è volato da un'altezza considerevole. L'incidente sul lavoro a Chiuduno. Subito soccorso, il 50enne è stato trasportato a Bergamo dall'elisoccorso di Brescia. Sul posto anche i carabinieri, i vigili del fuoco e i tecnici dell'Asl che dovranno definire esattamente le cause dell'incidente sul lavoro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terribile incidente sulla Rivoltana Muore il conducente di un furgone

[Redazione]

Terribile incidente stradale, con il tragico bilancio di un morto, mercoledì 30 marzo sulla Rivoltana, al confine tra Caravaggio e Fornovo, dove è stato uno scontro frontale tra un tir, che viaggiava in direzione Milano, e un furgone Citroen Berlingo. Non si conosce ancora esatta dinamica dell'incidente che si è verificato poco prima delle 17 ed è stato molto violento, come si può vedere dalla fotografia, con il furgone finito fuori strada. Nulla da fare per il conducente, morto sul colpo. Il 118 non ha potuto che constatare il decesso. Le sue generalità non si conoscono ancora. Il camionista dovrebbe essere rimasto illeso. Sul posto la polizia stradale di Treviglio e i vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare per estrarre tra le lamiere il corpo senza vita. Incidente ha causato disagi e lunghe code. Seguono aggiornamenti RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte di lavoro per spegnere il rogo A Ghisalba distrutta una filatura - video

[Redazione]

Hanno lavorato tutta la notte i vigili del fuoco proveniente da città e provincia per spegnere un vasto incendio, con fiamme alte fino a 12 metri, che ha distrutto martedì sera un capannone della zona produttiva Sud di Ghisalba, mandando completamente in fumo il materiale stoccato all'interno. Si parla di circa 700 quintali di rocchette di filato e due macchinari, per un danno che secondo le prime stime ammonterebbe a oltre un milione di euro. Esclusa ipotesi dolosa. [notte-di-1] L'incendio si è sviluppato all'interno del capannone della ditta di filati Effe Trading in via San Pietro 6, un prefabbricato di circa mille metri di superficie e alto una dozzina. Verso le 20,45 una pattuglia di carabinieri della stazione di Martinengo, mentre passava nella zona produttiva ha notato il fumo fuoriuscire dall'edificio e ha allertato i vigili del fuoco. In pochi minuti il rogo ha intaccato a gran velocità il materiale di filatura, sprigionando fiamme altissime che hanno lambito anche la soletta del capannone. Sul posto sono prontamente arrivati nove mezzi dei vigili del fuoco - sette autobotti e due autoscale - giunti da Treviglio, Romano, Palazzolo sull'Oglio (Brescia) e Bergamo. I pompieri hanno provveduto immediatamente a circoscrivere l'incendio, soprattutto per il timore che le fiamme potessero intaccare anche il capannone attiguo, del colorificio Color Expò, dove è conservato materiale altamente infiammabile. A lungo gli uomini intervenuti dai vari distaccamenti hanno lavorato per domare il rogo all'interno del capannone della Effe Trading, sul posto anche i carabinieri di Martinengo con il maresciallo Alessandro Covino, e il sindaco Antonio Pezzoli. Incendio al capannone della Effe Trading di Ghisalba. Incendio al capannone della Effe Trading di Ghisalba [notte-di-1] I danni sono ingentissimi, oltre il milione di euro: tutto il materiale di filatura è andato distrutto e l'edificio è stato seriamente compromesso. Fortunatamente, però, non ci sono stati feriti, perché a quell'ora nel capannone non era più nessuno. IL VIDEO DEL ROGO In mattinata il capannone distrutto è risultato ovviamente inagibile: sono tre le persone che, lavorando all'interno della filatura, ora si sono trovate senza lavoro. Al via le indagini per capire le cause del terribile incendio: escluso per il momento il dolo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo in una filatura a Ghisalba Fiamme alte fino a 12 metri - le foto

[Redazione]

Incendio a Ghisalba nella serata di martedì 29 marzo: è divampato nella zona industriale nuova, all'interno di una filatura. Oltre un milione di euro di danni. Sul posto i vigili del fuoco, sono accorsi i titolari della ditta di filati Effe Trading di via San Pietro 6, allertati dai residenti della zona che hanno chiamato i soccorsi. Alte le fiamme, si tratta di un incendio di vaste proporzioni. Impressionanti le fiamme, alte fino a 12 metri, che hanno distrutto il capannone mandando letteralmente in fumo tutto il materiale stoccato all'interno: circa 70 mila chili di rocchette e due macchinari per un danno stimato oltre un milione di euro. [rogo-in-un][rogo-in-un] Sul posto i carabinieri, ma soprattutto nove mezzi dei vigili del fuoco - sette autobotti e due autoscale - giunti da Treviglio, Romano, Palazzolo sull'Oglio (Brescia) e Bergamo. I pompieri hanno circoscritto l'incendio, soprattutto per il timore che le fiamme potessero intaccare anche il capannone attiguo, di un colorificio. Secondo i vigili del fuoco è da escludere origine dolosa. [rogo-in-un] Al lavoro i vigili del fuoco a Ghisalba. Al lavoro i vigili del fuoco a Ghisalba (Foto by Foto Giampiero Agli) [rogo-in-un] RIPRODUZIONE RISERVATA

Una cena nepalese per raccogliere fondi: “Beck for Nepal”

[Redazione]

[INS::INS]beck for nepalLECCO Il primo gennaio di quest anno è stata posata la prima pietra per laricostruzione della scuola di Chaurikharka, oltre alla scuola è in programma lacostruzione di un acquedotto che permetterà di portare acqua potabile alvillaggio.Questo grazie ai fondi raccolti anche nel lecchese in favore del Nepal,devastato dal sisma nell aprile dello scorso anno, iniziativa che ha vistopartecipare anche il gruppo dei Beck. Dopo il terremoto del 25 aprile dell anno scorso la popolazione nepalese stafacendo di tutto per risollevarsi ma trovandosi le frontiere serrate, trovanodifficile procurarsi le materie prime per via dei prezzi che sono triplicati;per noi aiutarli a procurarsi il materiale è diventato come una missione e inciò ci mettiamo il cuore spiegano dal gruppo di amanti della montagna Questi sono il motivo per cui abbiamo deciso di svolgere più eventi de i Beckfor Nepal nel corso dell anno.Il primo evento si terrà il 16 aprile alle ore 20 presso la sede degli alpinidi Rancio Alto, nella serata si terrà una cena a base di piatti tipiciNepalesi; il nostro intento spiegato sarà quello portare i partecipanti,con la mente e con i sentimenti, in Nepal e far assaporare tutta la sua magia.La serata sarà allietata da musica e molte altre sorprese. Per ulterioriinformazioni e per prenotazioni contattare Gianmario (388 9853503) oppureMatteo (338 8814581).

A Reggio Calabria nave con 774 migranti

[Redazione]

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 30 MAR - E' giunta nel porto di Reggio Calabria la nave Diciotti della Guardia Costiera, con a bordo 774 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia. Si tratta di 664 uomini, 125 donne, tra cui sei incinte, e cinque minori. La Prefettura di Reggio Calabria ha coordinato le attività di soccorso ed accoglienza. Dai primi accertamenti sono stati riscontrati alcuni casi di scabbia. Sulla banchina di levante del porto reggino è in piena attività la macchina organizzativa per l'identificazione, le visite mediche e il successivo smistamento dei migranti. Oltre a Prefettura, forze dell'ordine, Croce rossa, Medicina di frontiera, Ministero della Sanità e Protezione civile comunale e regionale, collaborano decine di operatori di varie associazioni di volontariato. 30 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Frana su sentiero, bloccati 60 ragazzi

[Redazione]

(ANSA) - ALAGNA VALSESIA (VERCELLI), 30 MAR - Una frana caduta su una strada dimontagna sopra Alagna Valsesia (Vercelli) ha bloccato 60 ragazzi belgi impegnati in un'escursione con le racchette da neve nella zona della Miniera di Kreas, a 1.350 metri di altitudine. Sul posto sono intervenute le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, della Guardia di Finanza, i tecnici della Provincia ed i carabinieri. Viste le cattive condizioni meteorologiche che avrebbero protratto i tempi per rimettere in sicurezza la strada, i soccorritori hanno deciso di accompagnare i ragazzi a piedi nel primo tratto verso valle. 30 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto Nepal, da Trentino 184.000 euro

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 30 MAR - Ammonta a 183.953 euro la somma finora raccolta dalla campagna di solidarietà che la Provincia autonoma di Trento ha avviato a favore della popolazione del Nepal, colpita nell'aprile del 2015 da un terremoto in cui morirono anche gli alpinisti trentini Oskar Piazza, Renzo Benedetti e Marco Pojer. Fra questi fondi ci sono anche i 18.000 euro raccolti con la partita di calcio Trentino for Nepal, che lo scorso ottobre ha visto scendere in campo, allo Stadio Quercia di Rovereto, gremito da circa duemila persone, la Nazionale italiana cantanti ed il Soccorso alpino trentino. La somma sarà utilizzata per la ricostruzione di un ponte tibetano nella Valle del Langtang. Tutti i soldi raccolti vengono gestiti dal "Tavolo per l'emergenza Nepal", costituito dalla Provincia di Trento, da associazioni di volontariato e dalle organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori, che ha finanziato 5 progetti, per complessivi 92 mila euro, destinati alla fornitura di generi di prima necessità, alimentari e sanitari. 30 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Il Lambrusco mantovano? Ora se lo beve Carpi - Cronaca

[Redazione]

[image]MANTOVA. La provincia di Modena si prepara a fare incetta di uva mantovana, cheverrà raccolta e pigiata da noi, imbottigliata nel Modenese e poi tornerà su nostri scaffali per essere venduta. Grandi manovre in programma con un unicoregista, la cantina sociale di Carpi e Sorbara, che si sta preparando per definire due accordi con altrettante realtà produttive mantovane. Il primo adir la verità è già in essere ed è quello che riguarda il conferimento di prodotto da parte della cantina sociale di Viadana. Il secondo invece, che è ancora in fase di definizione (ma tutto lascia presagire che si possa andare fino in fondo), riguarda la fusione per incorporazione della cantina sociale di Gonzaga: Stiamo dialogando con la cantina di Carpi conferma il presidente Paolo Bernini nell'ultima assemblea fatta i soci si sono espressi con maggioranza assoluta in maniera favorevole al dialogo con questa realtà, che sul piatto mette la possibilità di creare a Gonzaga un polo di valorizzazione del Lambrusco mantovano. Gonzaga sarebbe il luogo ideale, produciamo più di un milione di bottiglie all'anno e abbiamo un polo fieristico di primaria importanza. Il progetto nasce da un semplice istinto di sopravvivenza, che sta colpendo tutte le realtà simili a quella di Gonzaga: Da soli ormai non si riesce più a resistere prosegue Bernini a livello locale sul territorio ci sono consumi troppo limitati e all'estero non si riesce ad andare per pubblicizzare ed diffondere il nostro prodotto, ci sono troppe spese. Aggregandosi a una realtà come Carpi invece tutto è più facile, loro sono decisamente più evoluti a livello tecnologico, ma anche a livello commerciale sono un passo avanti. Io credo tantissimo in questo progetto, che non prevede l'estinzione della nostra cantina, dato che raccolta, pigiatura e vendita, con le nostre etichette, rimarranno qua. Ora ci saranno altri incontri, più approfonditi, e le prossime assemblee voteranno se confermare o meno l'incorporazione a Carpi. Già definito invece il progetto che riguarda la cantina sociale di Viadana, che collaborerà con Carpi per il conferimento di prodotto da lavorare: Per ridurre i costi spiega il presidente Andrea Pezzali andremo a lavorare la nostra uva là, nel Mantovano ci occuperemo soltanto di raccolta e vendita. La scelta è stata fatta per abbassare i costi, negli ultimi anni infatti abbiamo avuto un netto calo, di circa il 35%, nel conferimento da parte dei soci e non riusciamo a supportare a i costi fissi. Il motivo? Abbiamo avuto annate climaticamente disgraziate e in più tanti soci piccoli, non agricoltori a tempo pieno, hanno abbandonato la vite. Questo ci ha portato all'attuale sistema di collaborazione, un accordo annuale che in ogni caso si potrà sciogliere in ogni momento. Accordi e incorporazioni sembrano dunque essere l'unico mezzo a disposizione delle cantine mantovane per sopravvivere, ma alla sociale di Quistello non la pensano così: Siamo una realtà dinamica dice il presidente Luciano Bulgarelli che nonostante il terremoto ha fatto importanti investimenti per rinnovare la cantina per i prossimi 20-30 anni. La nostra strategia si basa sul rivolgerci al consumatore diretto, aumentando la nostra penetrazione nel mercato, abbiamo sempre operato bene e abbiamo buoni risultati. Le decisioni degli altri? Ne prendiamo atto. Nicola Artoni

Ancora uno scontro all'incrocio del Piccard: due i feriti - Cronaca

[Redazione]

L'incidente, nella foto che ci è... L'incidente, nella foto che ci è stata inviata dal lettore Matteo K. MONZAMBANO. Appena due giorni faennesimo incidente, con sei feriti, tra cui due bambini piccolissimi. Ma il tristemente noto incrocio del Piccard di strada Cavallara a Monzambano continua a far parlare di sé. Questa sera (mercoledì 30 marzo) poco dopo le sette, ancora uno scontro. Probabilmente a causa di una mancata precedenza si sono scontrati due furgoncini. Serie le condizioni dei due conducenti però non tali da compromettere le funzioni vitali. Sul posto sono subito intervenuti il 118, i vigili del fuoco di Castiglione, per liberare i feriti dall'abitacolo e i carabinieri di Volta Mantovana. E i residenti sempre più chiedono a gran voce il via ai lavori per annunciare il rondò. Tags scontro incidente feriti

Sori, dipendenti municipali a lezione per gestire Whatsapp

[Redazione]

La svolta del Comune: filo diretto in chat con i cittadini. VALENTINA EVELLI 30 marzo 2016 Si sono presentati con smartphone in mano e un taccuino in tasca per non perdere neppure un passaggio, dal reale al virtuale. Due impiegate, un operaio, il geometra comunale e gli agenti della municipale, tutti a lezione di social network. È la rivoluzione digitale che parte dal comune di Sori, la prima amministrazione ligure a sfruttare WhatsApp per un contatto senza filtri con i cittadini. Un' iniziativa partita qualche giorno fa per inviare messaggi in tempo reale per la chiusura di strade, la scadenza per il pagamento dell'Imu e avere notizie dalla Protezione Civile. E solo nel primo giorno abbiamo ricevuto un centinaio di iscrizioni, ben oltre le aspettative spiega Ilaria Bozzo, 26 anni, assessore alla Comunicazione. Basta inserire il numero 329-3173898 tra i contatti inviare un messaggio in cui si chiede di potersi iscrivere e si entra nella rete. Gli utenti possono usare WhatsApp anche per inviare segnalazioni al Comune, senza passare dagli uffici competenti trasformando WhatsApp in una bacheca per il "mugugno virtuale". Segnalazioni che non hanno tardato ad arrivare, tra un palo della luce rotto e ad alcune buche lungo la strada continua l'assessore. A questi messaggi non c'è una replica scritta ma la segnalazione arriva direttamente agli uffici competenti che provvedono a sistemare il problema. Ed è qui che parte la seconda parte del progetto. Chi gestisce il profilo WhatsApp del comune? Per il momento ci pensano il sindaco e l'assessore ma la scorsa settimana è partito il corso per i dipendenti. Saranno loro a prendere in mano smartphone e aggiornare i contenuti delle piattaforme multimediali. Vigili e impiegati impareranno a destreggiarsi tra la pagina Facebook che conta già 1600 iscritti, il canale YouTube e il profilo Twitter del Comune. Nel computer del geometra è già stato attivato WhatsApp Web per ricevere le segnalazioni che arrivano al numero WhatsApp direttamente sul pc dell'ufficio mentre gli altri referenti dovranno inserire via via i contenuti relativi al proprio settore. Per troppo tempo i comuni sono rimasti a guardare ma oggi ci sono sistemi ben più incisivi di un manifesto attaccato in piazza. Basti pensare che ogni post su Facebook raggiunge in media almeno 900 utenti. Certo cambiano tempi e modalità e chi partecipa al corso non ha nascosto il timore e la preoccupazione per capire quali contenuti pubblicare - spiega Ilaria Bozzo che collabora anche con Anci Innovazione. E ogni piattaforma ha le sue regole. Il canale YouTube è rivolto soprattutto ai turisti per far conoscere le nostre bellezze mentre il profilo Twitter serve per avviare nuove collaborazioni con chi condivide i nostri progetti anche fuori dalla Liguria. Il borgo del Golfo Paradiso rappresenta l'eccezione in una regione in cui i comuni faticano a tenere il passo con le nuove tecnologie e a un post su Facebook si preferisce ancora un documento cartaceo appeso in bacheca. Negli ultimi giorni si è fatto avanti qualche sindaco, da Sestri Levante a Mele, per capire come far partire il servizio su WhatsApp. La verità è che manca un coordinamento - conclude l'aria - Non si può pensare che un comune di quattromila abitanti organizzi un ufficio solo per seguire i social network. A Sori vorremmo aprire anche un profilo su Instagram (il social network per condividere foto), a oggi è la migliore cartolina per i turisti. Ma chi ha il tempo di gestire anche quello? Tags Argomenti: Sori comune WhatsApp Protagonisti:

Incubo traffico lungo la statale 394. A Comerio si teme un altro "muro del pianto"

[Redazione]

Aprire un cantiere: traffico alternato. Un anno fa dei lavori paralizzarono la viabilità [avw]COMERIO - Disagi in vista per gli automobilisti che percorrono abitualmente la statale 394, nel tratto di strada che attraversa Comerio nei pressi dell'ingresso dello stabilimento Whirlpool. Sono cominciati ieri i lavori di manutenzione straordinaria, già pianificati da tempo da Anas, di un tratto di statale lungo via Borghi, per rafforzare la strada ammalorata dal trascorrere del tempo. Automobilisti preoccupati. Un intervento massiccio e lungo che durerà circa un mese e mezzo e che inevitabilmente andrà a modificare la viabilità, la quale verrà regolata da un senso unico alternato con semaforo. Di fatto, i lavori comporteranno la riduzione ad una sola carreggiata in quel tratto di strada statale. Auspicio degli automobilisti è che non si ripeta il caso dello scorso anno, diventato famoso come il muro del pianto, quando a causa della frana sulla strada di un blocco di terra da un'abitazione privata che si affaccia su via Borghi, i lavori di riparazione durarono mesi e comportarono la chiusura della carreggiata in direzione Gavirate con code inevitabili nelle ore di punta. Sappiamo che ci sarà qualche disagio e ci dispiace ovviamente - commenta il sindaco Silvio Aimetti - ma si tratta di lavori pianificati già da tempo e molto importanti per la sicurezza della strada; meglio intervenire prima, con dei lavori preventivi piuttosto che dopo, quando magari si è verificato qualcosa di serio. Un semaforo provvisorio. Visto il traffico che giornalmente percorre la statale non si può non mettere in conto qualche coda e qualche disagio, soprattutto nelle ore di punta. I lavori di consolidamento della parte sottostante della strada imporranno l'introduzione di un senso unico alternato regolato da semaforo che scandirà il traffico proveniente da Varese e quello che da Laveno conduce verso il capoluogo. Un intervento analogo è già stato effettuato da Anas qualche mese fa sul territorio comunale di Gavirate e anche in quella circostanza si erano verificate code. Qualche disagio ci sarà, ma è anche la possibilità di utilizzare strade alternative da e per Varese, come ad esempio la Sp1 che scorre a fianco del lago di Varese afferma il primo cittadino. Un anno fa per il problema del muro del pianto dovette intervenire persino il prefetto di Varese Giorgio Zanzi. Quelli furono lavori di emergenza mentre quelli iniziati ieri sono pianificati da tempo - conclude Aimetti - sono contento che l'intervento venga effettuato perché sono sempre convinto dell'efficacia della prevenzione. Matteo Fontana RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco: protezioni caduta massi, 1,2 milioni di euro stanizzati in citt?

[Redazione]

1,2 milioni di euro saranno destinati al comune di Lecco per opere di protezione dalla caduta di massi sul Monte San Martino, a Pradello, Caviate e Rancio. Lo stanziamento sul nostro territorio è parte di un intervento ampio previsto dalla Regione Lombardia, che finanzia 29 interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico con una spesa prevista di 15 milioni di euro. Questi fondi permetteranno di proteggere da frane e alluvioni i centri abitati che si trovano in zone particolarmente esposte". Lo ha detto l'assessor regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo, Viviana Beccalossi, annunciando l'approvazione da parte della Giunta del Programma di interventi strutturali e prioritari nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato nonche' conseguenti a calamità naturali.

LE EMERGENZE - "In questo riparto - ha spiegato Viviana Beccalossi - trovano spazio interventi utili a risolvere emergenze verificatesi delle ultime settimane, o per realizzare opere di mitigazione del rischio di situazioni note da tempo. I miei uffici hanno lavorato tenendo conto delle numerose richieste provenienti dai sindaci, scegliendo responsabilmente di dare la priorità agli interventi più urgenti e alle zone più esposte".

GLI INTERVENTI - Gli interventi finanziati permetteranno di mettere in sicurezza le zone colpite dalla caduta di frane o esposte all'erosione dei corsi d'acqua. Verranno realizzate opere di difesa da crolli così come manutenzione degli argini dei fiumi. Tra questi il più oneroso (2,6 milioni di euro) riguarda il Comune di Valmasino (So), colpito all'inizio dell'anno da pesanti eventi franosi che hanno costretto diverse famiglie a lasciare le proprie case. Al Comune di Lecco saranno destinati 1,2 milioni per la manutenzione straordinaria di opere a protezione da caduta massi, mentre numerosi cantieri apriranno anche nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Mantova e Pavia. Nel territorio della Città Metropolitana di Milano si segnalano interventi lungo il corso di Lambro Meridionale, Olona, Seveso e Bozzente.

NUOVE LEGGI A TUTELA DEL SUOLO - "Nei prossimi mesi - ha continuato Beccalossi - ci aspetta un lavoro altrettanto importante. Si tratta della concreta applicazione delle nuove Leggi che regolano il Consumo di Suolo e la Difesa del Suolo. Entrambe dovranno trovare applicazione nelle previsioni urbanistiche che ciascun Comune è tenuto a redigere con i propri Piani".

"Teniamo conto - ha concluso Beccalossi - perché non basta utilizzare fondi per realizzare opere, se da ora in poi, con gli strumenti normativi più rinnovati e moderni che la Regione Lombardia ha messo a disposizione, non si lavorerà anche sul piano della pianificazione del territorio".

GLI INTERVENTI FINANZIATI PER PROVINCIA Questi gli interventi finanziati suddivisi per provincia.

BERGAMO: Gorno - sistemazione dissesto in via Fondo Ripa - 350.000 euro; Piazza Brembana - messa in sicurezza abitato da crollo massi - 270.000 euro; Ornica - Mitigazione rischio località Santuario - 280.000 euro.

BRESCIA: Lozio - messa in sicurezza area valanghiva Valle dei Re - 700.000 euro; Corteno Golgi - primi interventi messa in sicurezza e ripristino collegamenti a seguito di frana in valle Sant'Antonio - 600.000 euro; Gianico - completamento opere idrauliche torrente Re a difesa abitato e frazione di Fucine - 700.000 euro; Sonico - completamento opere difesa Valle Rabbia - 200.000 euro; Vobarno - messa in sicurezza dai crolli verificatisi dal Monte Cingolo - 900.000 euro; Calvisano - realizzazione canale in destra fiume Chiese a difesa dell'abitato - 1 milione di euro.

COMO: San Siro - completamento opere di drenaggio e regimazione idraulica località Marledo - 250.000 euro; Rovello Porro e altri - ripristino funzionalità sponde torrente Lura - 150.000 euro; Caslino d'Erba - consolidamento via Molino a salvaguardia erosioni della sponda del fiume Lambro - 150.000 euro; Erba - sistemazione idraulica torrente Bova presso abitato Crevenna - 150.000 euro.

LECCO: Lecco - manutenzione straordinaria opere protezione caduta massi Monte San Martino, Pradello, Caviate e Rancio - 1,2 milioni di euro.

MILANO: San Vittore Olona - adeguamento sezione idraulica e difesa sponda del fiume Olona - 300.000 euro; vari Comuni - mitigazione rischio idraulico fiume Lambro Meridionale - 100.000 euro; Settala - collegamento sorgenti Muzzetta-Tombona e adeguamento a difesa frazione Caleppio - 400.000 euro; Rho - opere urgenti ripristino funzionalità del tratto tombato torrente Bozzente - 150.000 euro; Lentate sul Seveso - ripristino opere difesa

spondale fiume Seveso - 200.000 euro. MANTOVA: Volta Mantovana - formazione area di sondazione controllata a difesa abitato Cereta - 350.000 euro; Castelforte - sistemazione reticolo idraulico afferente l'abitato - 500.000 euro. PAVIA: Menconico - opere di consolidamento versante in frana localita' Ca' del Bosco - 1 milione di euro; Stradella - sistemazione idraulica torrente Versa - 500.000 euro; Golferenzo - sistemazione movimento franoso Casa Pegorini - 100.000 euro; Voghera - consolidamento argine Staffora in prossimita' via Zanardi - 100.000 euro; Belgioioso - completamento opere messa in sicurezza frazione Santa Margherita - 600.000 euro; Bereguardo - regimazione idraulica Ticino a monte del ponte di barche - 400.000 euro. SONDRIO: Val Masino - messa in sicurezza abitato di Cataeggio dai crolli del versante Scaiun - 2,6 milioni di euro. VARESE: Maccagno con Pino e Veduggio - sistemazione idrogeologica del torrente Giona - 800.000 euro.

Ciclista investito a Torino è gravissimo, si cerca aiuto per identificarlo dal tatuaggio sul collo

[Redazione]

Un uomo è ricoverato in terapia intensiva all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, dopo essere rimasto vittima di un incidente stradale ieri sera intorno alle 22.30. L'uomo, di cui non si conosce ancora l'identità, era con la sua bicicletta da corsa sulla Sp501, nel comune di Borgaro. L'auto che lo ha investito si è fermata e l'autista ha chiamato i soccorsi. Le sue condizioni sono molto gravi. Non aveva documenti e non è stato possibile identificarlo. L'unico segno distintivo è un tatuaggio sul collo con la scritta Alex ed un coltello accanto. Chi lo dovesse riconoscere da questa indicazione può rivolgersi direttamente al 113.

Beccalossi: 15 milioni per 29 opere contro frane e alluvioni

[Redazione]

30 marzo 2016 (Lnews - Milano) "Regione Lombardia stanZIA 15 milioni di euro per finanziare 29 interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico. Questi fondi permetteranno di proteggere da frane e alluvioni i centri abitati che si trovano in zone particolarmente esposte". Lo ha detto l'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo Viviana Beccalossi, annunciando l'approvazione da parte della Giunta del 'Programma di interventi strutturali e prioritari nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato nonché conseguente calamità naturali'. LE EMERGENZE - "In questo riparto - ha spiegato Viviana Beccalossi - trovano spazio interventi utili a risolvere emergenze verificatesi nelle ultime settimane, o per realizzare opere di mitigazione del rischio di situazioni note da tempo. I miei uffici hanno lavorato tenendo conto delle numerose richieste provenienti dai sindaci, scegliendo responsabilmente di dare la priorità agli interventi più urgenti e alle zone più a rischio". GLI INTERVENTI - Gli interventi finanziati permetteranno di mettere in sicurezza le zone colpite dalla caduta di frane o esposte all'esondazione dei corsi d'acqua. Verranno realizzate opere di difesa da crolli così come manutenzione degli argini dei fiumi. Tra questi il più oneroso (2,6 milioni di euro) riguarda il Comune di Valmasino (So), colpito all'inizio dell'anno da pesanti eventi franosi che hanno costretto diverse famiglie a lasciare le proprie case. Al Comune di Lecco saranno destinati 1,2 milioni per la manutenzione straordinaria di opere a protezione da caduta massi, mentre numerosi cantieri apriranno anche nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Mantova e Pavia. Nel territorio della Città Metropolitana di Milano si segnalano interventi lungo il corso di Lambro Meridionale, Olona, Seveso e Bozzente. NUOVE LEGGI A TUTELA DEL SUOLO - "Nei prossimi mesi - ha continuato Beccalossi - ci aspetta un lavoro altrettanto importante. Si tratta della concreta applicazione delle nuove Leggi che regolano il Consumo di Suolo e la Difesa del Suolo. Entrambe dovranno trovare applicazione nelle previsioni urbanistiche che ciascun Comune è tenuto a redigere con i propri Piani". "Teniamo conto - ha concluso Beccalossi - perché non basta utilizzare fondi per realizzare opere, se da ora in poi, con gli strumenti normativi più rinnovati e moderni che Regione Lombardia ha messo a disposizione, non si lavorerà anche sul piano della pianificazione del territorio". GLI INTERVENTI FINANZIATI PER PROVINCIA - Questi gli interventi finanziati suddivisi per provincia. BERGAMO: Gorno - sistemazione dissesto in via Fondo Ripa - 350.000 euro; Piazza Brembana - messa in sicurezza abitato da crollo massi - 270.000 euro; Ornica - Mitigazione rischio località Santuario - 280.000 euro. BRESCIA: Lozio - messa in sicurezza area valanghiva Valle dei Re - 700.000 euro; Corteno Golgi - primi interventi messa in sicurezza e ripristino collegamenti a seguito di frana in valle Sant'Antonio - 600.000 euro; Gianico - completamento opere idrauliche torrente Re a difesa abitato e frazione di Fucine - 700.000 euro; Sonico - completamento opere difesa Valle Rabbia - 200.000 euro; Vobarno - messa in sicurezza dai crolli verificatisi dal Monte Cingolo - 900.000 euro; Calvisano - realizzazione canale in destra fiume Chiese a difesa dell'abitato - 1 milione di euro. COMO: San Siro - completamento opere di drenaggio e regimazione idraulica località Marledo - 250.000 euro; Rovello Porro e altri - ripristino funzionalità sponde torrente Lura - 150.000 euro; Caslino d'Erba - consolidamento via Molino a salvaguardia erosioni della sponda del fiume Lambro - 150.000 euro; Erba - sistemazione idraulica torrente Bova presso abitato Crevenna - 150.000 euro. LECCO: Lecco - manutenzione straordinaria opere protezione caduta massi Monte San Martino, Pradello, Caviate e Rancio - 1,2 milioni di euro. MILANO: San Vittore Olona - adeguamento sezione idraulica e difesa sponda del fiume Olona - 300.000 euro; vari Comuni - mitigazione rischio idraulico fiume Lambro Meridionale - 100.000 euro; Settala - collegamento sorgenti Muzze e Tomba e adeguamento a difesa frazione Caleppio - 400.000 euro; Rho - opere urgenti ripristino funzionalità del tratto tombinato torrente Bozzente - 150.000 euro; Lentate sul Seveso - ripristino opere difesa sponda fiume Seveso - 200.000 euro. MANTOVA: Volta Mantovana - formazione area di esondazione controllata a difesa abitato Cereta - 350.000 euro; Castelbelforte - sistemazione reticolo idraulico afferente l'abitato - 500.000 euro. PAVIA: Menconico -

opere di consolidamento versante in frana località Cà del Bosco - 1 milione di euro; Stradella - sistemazione idraulica torrente Versa -500.000 euro; Golferenzo - sistemazione movimento franoso Casa Pegorini -100.000 euro; Voghera - consolidamento argine Staffora in prossimità via Zanardi - 100.000 euro; Belgioioso - completamento opere messa in sicurezza frazione Santa Margherita - 600.000 euro; Bereguardo - regimazione idraulica Ticino a monte del ponte di barche - 400.000 euro. SONDRIO: Val Masino - messa in sicurezza abitato di Cataeggio dai crolli del versante Scaiu - 2,6 milioni di euro. VARESE: Maccagno con Pino e Veddasca - sistemazione idrogeologica del torrente Giona - 800.000 euro. (Lombardia Notizie)

Dalla Regione 1,2 milioni di euro per le protezioni del San Martino

[Redazione]

Serviranno alla manutenzione straordinaria delle opere a protezione dell'acceduta massi nelle zone Pradello, Caviate e Rancio nel Comune di Lecco. frana san martino vvf 4 Nell'ambito del programma per gli anni 2016/18 di interventi strutturali e prioritari nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato, nonché conseguente calamità naturali, Regione Lombardia ha stanziato, nella seduta odierna, 1.200.000 euro per la manutenzione straordinaria delle opere a protezione dell'acceduta massi nell'area Monte San Martino, zone Pradello, Caviate e Rancio nel Comune di Lecco. Si tratta di interventi che mirano alla tutela e alla salvaguardia dei nostri luoghi ha commentato l'Assessore regionale allo Sport e alle Politiche per i Giovani, Antonio Rossi in un'ottica di dare risposte concrete alle esigenze del territorio. L'ammontare complessivo della spesa per tutto il territorio della Regione, è stato di 15.000.000 euro.

La Regione in visita alla produzione di Enterogermina

[Redazione]

Giovedì mattina la Commissione Ambiente sarà alla Sanofi in visita agli impianti di enterogermina e di trigenerazione sanofi origgio sanofi aventissanofi aventis. La Commissione Ambiente della Regione Lombardia sarà alla SANOFI di Origgio in visita agli impianti di enterogermina e di trigenerazione. La Commissione Ambiente e Protezione civile presieduta da Luca Marsico (Forza Italia) nella mattinata di giovedì 31 marzo sarà in visita al sito produttivo di Origgio (VA). Qui i Consiglieri regionali, dopo un breve incontro e confronto con i dirigenti del Gruppo SANOFI sui temi della sicurezza ambientale, effettueranno un sopralluogo all'impianto di produzione di enterogermina e a quello di trigenerazione, entrambi caratterizzati da un'avanzata innovazione tecnologica. La delegazione regionale nell'occasione sarà composta, oltre che dal Presidente della Commissione Luca Marsico, dai Consiglieri Carolina Toia e Lino Fossati (Lista Maroni), Andrea Fiasconaro (M5S), Laura Barzaghi (PD) e Francesco Dotti (Fratelli d'Italia). Sarà presente anche l'Assessore regionale al PostEXPO e Città Metropolitana Francesca Brianza. di Manuel Sgarella manuel.sgarella@varesenews.it

La Protezione Civile... a portata di smartphone

[Redazione]

E anche di tablet, grazie alla nuova app. Consente di inviare messaggi a tutti i cittadini ma anche ai gruppi di volontari app Malpensa protezione civile tecnologia Ferno Lonate Pozzolo protezione civile unità cinofile e vigili del fuoco La presentazione del corso dedicato ai conduttori di cani da ricerca Comuni di Lonate Pozzolo e di Ferno lanciano la nuova App per protezione civile, rivolta ai cittadini. È stata, infatti, resa disponibile a tutti i residenti dei Comuni e a chiunque ne fosse interessato, un'applicazione utilizzabile da tutti i dispositivi mobili (smartphone e tablet con sistemi operativi Android e IOS) che ha reso possibile la pubblicazione delle parti interessate per la cittadinanza, del piano di emergenza di protezione civile dei due Comuni al fine di rendere davvero noto e fruibile il contenuto dell'applicazione, non a caso si chiama il Piano comunale di Protezione Civile sempre in tasca spiega la comandante della Polizia Locale Cristina Fossati. Non si tratta, infatti, di una mera pubblicazione di documenti; la piattaforma tecnologica consente ai cittadini, oltre che di avere accesso, mediante smartphone o tablet, al Piano di emergenza anche in assenza di copertura di rete, soprattutto, di ricevere in tempo reale notifiche di allerta ed emergenza tramite email e social networks. I messaggi di Protezione Civile locale verranno inviati via push notification (la stessa tecnologia che utilizza, per esempio, il diffusissimo Whatsapp). Gli avvisi possono essere diffusi attraverso diversi canali: Whatsapp, mail, social network (sia Facebook che Twitter) e, soprattutto, sms. Per gli sms, in particolare, si prevede una funzione di Piano Familiare che consente di pre-impostare dalla nostra rubrica telefonica coloro ai quali si desidera inoltrare in automatico i messaggi ricevuti dal sistema. Tale possibilità è particolarmente destinata alle persone meno tecnologiche che non dispongono di smartphone ma, di telefono cellulare. L'applicazione consente ai Comuni, oltre che di inviare come abbiamo visto messaggi di allerta alla cittadinanza, di condividere anche i contenuti del Piano con gli operatori di protezione civile, siano essi volontari o appartenenti alle strutture comunali interessate, nell'ottica di una efficiente gestione delle necessità, non necessariamente solo nelle fasi di emergenza ma, anzi e soprattutto, in tempo di pace ai fini di una più efficiente e tempestiva gestione e aggiornamento dello stesso. La app può essere reperita e scaricata gratuitamente presso i principali store. Sul portale istituzionale dell'Unione dei Comuni di Lonate Pozzolo e Ferno è possibile reperire informazioni più dettagliate. di Redazione redazione@varesenews.it

Di nuovo percorribile il ponte romano

[Redazione]

Ne dà notizia il sindaco Fabio Passera: Orgoglioso di essere amministratore di una terra che non smette mai di stupire cadere garabiole ponte romano val veddasca fabio passera maccagno con pino e veddasca maccagno con pino e veddasca Un antico tracciato. Un ponte ancor più vecchio. E la volontà di riaprire una via storica per amore del territorio e grazie anche alle tante braccia che si adoperano nel volontariato: da pochi giorni è riaperto e percorribile in totale sicurezza il sentiero che unisce Cadere al celebrato ponte romano, appena sopra abitato di Garabiole, lungo la strada che porta a Inent, verso Musignano. A darne notizia il sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca Fabio Passera sul suo profilo facebook, pubblicando il testo e il link di un articolo del Corriere del Verbano on line. Il lavoro si legge nel testo è frutto dell'accordo che da anni lega il Comune ora di Maccagno con Pino e Veddasca e la Protezione civile degli Alpini della Sezione di Luino, dal 2016 è stato ulteriormente ampliato il raggiungimento delle Penne nere. Primo risultato il tratto che unisce Graglio con Cadere, ma il vero obiettivo era riaprire quel tracciato che univa fino a due soli anni fa gli allora Comuni di Maccagno e di Veddasca. Il frutto di questo lavoro, che il sindaco Passera ha descritto come una piccola-grande opera per il territorio, arriva con la primavera offrendo agli amanti del trekking e delle escursioni in montagna un itinerario ricco di natura e suggestioni. Mi piace pensare di essere il sindaco di un luogo tanto carico di significato e di segni del nostro passato. Mi piace pensare di essere il Sindaco di una terra che non smette mai di stupire e di stupirmi ha commentato, concludendo il suo post, il sindaco Passera. di Redazione redazione@varesenews.it

800 mila euro per risistemare il Giona

[Redazione]

I lavori di intervento idrogeologico previsti nel pacchetto alluvioni della Regione dissesto idrogeologico Torrente Giona fabio passera viviana beccalossi maccagno con pino e veddasca milano MaccagnoMaccagnoNei 15 milioni del pacchetto appena stanziato da regione Lombardia per fronteggiare i danni da alluvione sul territorio lombardo spicca anche una voce di spesa che riguarda Varese. Nel dettaglio si parla di 800.000 euro a Maccagno con Pino e Veddasca per la sistemazione idrogeologica del torrente Giona. Si tratta di una notizia molto importante per il nostro paese commenta il sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca Fabio Passera. La zona è particolarmente fragile sotto il profilo idrogeologico per via di numerosi punti di instabilità legate ai versanti dei rilievi. Il torrente Giona è un fiume a carattere torrentizio che dopo un forte dislivello e una parte pianeggiante del suo corso si getta nel Lago Maggiore quasi dividendo in due l'abitato di Maccagno. (nella foto, il Giona in piena) La misura, si diceva, rientra in un pacchetto di 29 interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico. Questi fondi permetteranno di proteggere da frane e alluvioni i centri abitati che si trovano in zone particolarmente esposte. La Giunta regionale ha approvato il Programma di interventi strutturali e prioritari nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato nonché conseguenti calamità naturali. LE EMERGENZE In questo riparto ha spiegato l'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo Viviana Beccalossi trovano spazio interventi utili a risolvere emergenze verificatesi delle ultime settimane, per realizzare opere di mitigazione del rischio di situazioni note da tempo. I miei uffici hanno lavorato tenendo conto delle numerose richieste provenienti dai sindaci, scegliendo responsabilmente di dare la priorità agli interventi più urgenti e alle zone più esposte. GLI INTERVENTI Gli interventi finanziati permetteranno di mettere in sicurezza le zone colpite dalla caduta di frane o esposte all'esondazione dei corsi d'acqua. Verranno realizzate opere di difesa da crolli così come la manutenzione degli argini dei fiumi. Tra questi il più oneroso (2,6 milioni di euro) riguarda il Comune di Valmasino (So), colpito all'inizio dell'anno da pesanti eventi franosi che hanno costretto diverse famiglie a lasciare le proprie case. Al Comune di Lecco saranno destinati 1,2 milioni per la manutenzione straordinaria di opere a protezione da caduta massi, mentre numerosi cantieri apriranno anche nelle province lombarde, fra cui anche quelle di Maccagno con Pino e Veddasca. Nel territorio della Città Metropolitana di Milano si segnalano interventi lungo il corso di Lambro Meridionale, Olona, Seveso e Bozzente. NUOVE LEGGI A TUTELA DEL SUOLO Nei prossimi mesi ha continuato Beccalossi ci aspetta un lavoro altrettanto importante. Si tratta della concreta applicazione delle nuove Leggi che regolano il Consumo di Suolo e la Difesa del Suolo. Entrambe dovranno trovare applicazione nelle previsioni urbanistiche che ciascun Comune è tenuto a redigere con i propri Piani. Teniamone conto ha concluso Beccalossi perché non basta utilizzare fondi per realizzare opere, se da ora in poi, con gli strumenti normativi più rinnovati e moderni che la Regione Lombardia ha messo a disposizione, non si lavorerà anche sul piano della pianificazione del territorio. di Andrea Camurani andrea.camurani@varesenews.it

Cornicione a rischio in centro città Intervengono i vigili del fuoco - Como città Como

[Redazione]

Autoscala dei pompieri impegnata nel pomeriggio per la messa in sicurezza del cornicione di un palazzo di via Porta, accanto al Teatro Sociale. Intervento dei vigili del fuoco questo pomeriggio in centro storico. I pompieri sono intervenuti con una autoscala in via Porta, la piccola strada che collegava Bellini e via Vittorio Emanuele per assicurare un cornicione pericolante. La strada è stata ovviamente preclusa al traffico pedonale per tutta la durata dell'intervento. In posto anche una pattuglia della polizia locale. La facciata dell'edificio è stata rimessa provvisoriamente in sicurezza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro frane e alluvioni nel Comasco arrivano 700mila euro dalla Regione

[Redazione]

frana-via-pannillani-1 Il Pirellone ha stanziato 700mila euro per interventi di prevenzione contro frane e alluvioni nella provincia di Como. Tecnicamente si chiamano fondi per la prevenzione idrogeologica ma possono essere utilizzati anche per intervenire là dove, purtroppo, già si è verificata una frana o un'esondazione. Questo stanziamento rientra in una serie di provvedimenti adottati da Regione Lombardia per salvaguardare, o comunque, regolare, il consumo di suolo. Fondi per la prevenzione idrogeologica. Mai più case vicino ai corsi d'acqua. Tolleranza zero per chi contravverrà ogni disposizione. Mai più leggerezze. commenta il consigliere segretario Daniela Maroni. Il rischio idrogeologico è un fattore primario per la tutela e la salvaguardia del territorio e Regione Lombardia si è impegnata facendo una scelta responsabile. Insieme alla legge sul consumo del suolo, abbiamo compiuto un'azione innovativa per tutelare i cittadini e le attività economiche. Il nostro obiettivo è quello di mettere in sicurezza il sistema intervenendo attenuando il livello di rischio. fondi-frane-mar16 Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Clicca per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Clicca per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra)

Sessanta studenti belgi bloccati da una frana

[Redazione]

TORNANDO DALL'ESCURSIONE ALLE MINIERE DI ALAGNA HANNO TROVATO IL SENTIERO OSTRUITO DA MASSI E PIETRE: RAGGIUNTI DAL SOCCORSO ALPINO, SONO TORNATI IN PAESE DA UN PERCORSO ALTERNATIVO[m_796f4b8539][INS::INS]Una sessantina di studenti belgi, impegnati in un'escursione alle miniere di Creas sopra Alagna, sono rimasti bloccati per alcune ore sul sentiero che porta al rifugio Pastore. Erano partiti questa mattina, insieme ad accompagnatori naturalistici per una camminata in zona miniere. Sulla via del ritorno, però, avevano trovato il sentiero bloccato da una frana e massi e pietre che hanno invaso la strada, rendendo impraticabile il tragitto verso l'Acquabianca e il rifugio Pastore. Dopo l'allarme dato dagli accompagnatori, il Soccorso alpino è intervenuto con squadre da terra, che, utilizzando un percorso alternativo (e valutandone al tempo stesso le condizioni di sicurezza), hanno raggiunto ragazzi e accompagnatori e li hanno ricondotti a valle. Tutti stanno bene e non hanno riportato alcuna conseguenza per l'imprevisto. Al momento impraticabile anche la parte finale della pista che scende dal vallone di Bors: la scarica di sassi e pietre è andata a ostruire proprio uno dei tratti più frequentati dai turisti. Sarà necessario ripristinare e mettere in sicurezza il tratto al più presto.[ico_author] redaz

Campi Avventura di Protezione Civile - Edizione Primavera 2016

[Redazione]

Le Iscrizioni si apriranno il giorno 31 marzo 2016 alle ore 9.00. Tutte le richieste pervenute precedentemente non saranno considerate valide. Verranno ritenute valide esclusivamente le richieste giunte via email all'indirizzo: campiavventura@centroprociv.it, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Ogni genitore potrà iscrivere solo ed esclusivamente i propri figli, indicandone i dati anagrafici ed un proprio recapito telefonico. In seguito all'iscrizione verrete contattati per il perfezionamento della richiesta, che dovrà avvenire entro 48 ore dalla stessa. A tutti i partecipanti viene richiesta una quota contributiva di 30,00 a sostegno delle spese sostenute dalle associazioni di volontariato coinvolte. In caso di disdetta dell'iscrizione, questa dovrà essere comunicata almeno 10 giorni prima, pena il mancato rimborso della quota iscrizione.